



**SABATO 25 NOVEMBRE 2023**

# **LA CALATA**

**MILANO ROMA NAPOLI**



**Spettatrici e spettatori di ogni età, incontrano spettacoli, mostre e concerti.  
Per vivere e raccontare atmosfere, pubblici e spazi dell'offerta culturale della città.**

**SCADENZA ISCRIZIONI 15 NOVEMBRE 2023**

ROMA [lacalata.roma@casadellospettatore.it](mailto:lacalata.roma@casadellospettatore.it)  
MILANO [lacalata.milano@casadellospettatore.it](mailto:lacalata.milano@casadellospettatore.it)  
NAPOLI [lacalata.napoli@casadellospettatore.it](mailto:lacalata.napoli@casadellospettatore.it)

INDICARE: NOME, COGNOME, ETÀ, PROFESSIONE, NUMERO DI TELEFONO E CITTÀ DI PROVENIENZA

partecipazione gratuita fino ad esaurimento posti disponibili

con il sostegno di



## **25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Reportage a cura di Miriam Larocca  
Editing, grafica e foto: Giuseppe Antelmo

“La Calata” è un’iniziativa dell’associazione culturale Casa dello Spettatore realizzata con il sostegno del MiC – Ministero della Cultura all’interno del progetto “Casa dello Spettatore. La formazione del pubblico tra educazione e promozione ” per il triennio 2022 – 2024 attraverso il FUS – Fondo Unico per lo Spettacolo art. 41, c.1, lett. D – azioni trasversali promozione teatro – formazione del pubblico.

Associazione culturale Casa dello Spettatore  
sede legale via Collazia, 2f – 00183 Roma  
p.iva/c.f. 13921001007  
info@casadellospettatore.it  
www.casadellospettatore.it  
@casadellospettatore su facebook e instagram

## **Indice**

**Introduzione**

**La Calata unitaria Milano – Roma – Napoli**

**Il gruppo Whatsapp**

**Gli spazi**

**Il racconto dell'esperienza – Sabato 25 novembre 2023**

**La Calata: tutti i racconti**

## **Introduzione**

“La Calata” è l'evento ideato dall'associazione **Casa dello Spettatore** che individua una precisa giornata in cui, spettatrici e spettatori, “calano” negli spazi culturali della città per osservarne e raccontarne la vita: pubblici, atmosfere, spettacoli, eventi, mostre.

L'istantanea di una giornata campione in grado di restituire la fotografia, in un dato momento, della città, dei suoi spazi culturali e dei cittadini che l'attraversano.

**Dal 2017 ad oggi, tra Roma, Napoli, Milano, Bologna e Modena, si sono svolte ben 12 edizioni dell'evento, coinvolgendo un totale di 739 spazi culturali e 1357 calatə.**

Di seguito, i numeri delle varie edizioni:

- I EDIZIONE - Roma 17 novembre 2017 (59 spazi, 60 spettatorə);
- II EDIZIONE - Roma 17 novembre 2018 (78 spazi, 83 spettatorə);
- III EDIZIONE - Napoli 30 marzo 2019 (24 spazi, 72 spettatorə);
- IV EDIZIONE - Milano 9 novembre 2019 (55 spazi, 130 spettatorə);
- V EDIZIONE - Roma 7 dicembre 2019 (79 spazi, 157 spettatorə);
- VI EDIZIONE - Milano, Napoli, Roma 13 novembre 2021 (107 spazi, 164 racconti);
- VII EDIZIONE - Milano, Roma 29, 30, 31 luglio 2022 (52 spazi, 41 racconti);
- VIII EDIZIONE - Napoli 22 ottobre 2022 (22 spazi, 35 racconti);
- IX EDIZIONE - Milano, Napoli, Roma 10 dicembre 2022 (100 spazi, 185 iscrittə);
- X EDIZIONE - Bo- Mo, 18- 19 marzo 2023 (28 spazi, 146 iscrittə);
- XI EDIZIONE - Napoli, 15 aprile 2023 (20 spazi, 55 iscrittə);
- XII EDIZIONE - Roma, 28, 29, 30 luglio 2023 (26 spazi, 40 spettatorə);
- XIII EDIZIONE - Milano - Roma - Napoli, 25 novembre 2023 (89 Spazi, 192 spettatorə).

## **La Calata unitaria Milano - Roma - Napoli**

Nel presente reportage troveremo il racconto della Calata unitaria svoltasi Sabato 25 novembre 2023, in contemporanea nelle città di Milano, Roma e Napoli.

Un ulteriore passo nella raccolta, nello studio e nell'analisi delle esperienze di visione che spettatrici e spettatori di ogni età - cittadini e turisti - possono sperimentare: teatro, cinema, musica, arte, eventi che si offrono in diversi spazi e in orari differenti.

La Calata unitaria si inserisce a pieno titolo in un cammino di ricerca che costituisce il motore pulsante di Casa dello Spettatore. L'associazione, infatti, ha avviato da anni una ricerca sulle molte esperienze di visione che viviamo, in gruppo o individualmente, dal vivo o attraverso gli schermi: dal rapporto tra visione teatrale e cinematografica e/o televisiva, al dialogo fra teatro e arte figurativa o tra la fruizione dello spettacolo dal vivo e l'esperienza della visita in un museo o di un bene culturale, fino alla ricerca di SAC - Spettatori a Casa durante i mesi del lockdown.

**Sabato 25 novembre 2023** è stata la data segnata in calendario per questa speciale edizione della Calata, una volta individuate la data, si è stilata la lista di tutti gli spazi programmati nelle tre diverse città.

Appare evidente come “La Calata” risulti un progetto utile non solo come analisi dei comportamenti di visione ma anche come strumento in grado di evidenziare la situazione relativa ai servizi e alle offerte culturali dei vari territori presi in considerazione.

“La Calata”, come sempre, è un invito a inserire la propria esperienza - con un breve testo e qualche immagine - all'interno di un racconto collettivo: sguardi e voci di spettatrici e spettatori di ogni età rispetto alla varietà delle proposte che soggetti pubblici e privati organizzano e promuovono.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Come sempre, la partecipazione all'evento è di natura gratuita, occorre avere, però, curiosità e predisposizione all'incontro con l'arte e con gli altri.

*La Calata, infatti, non è un modo per andare a teatro, visitare una mostra o assistere a un concerto gratuitamente: è un progetto di costruzione di una comunità di spettatrici e spettatori capaci di mettersi in gioco, di aprirsi alla scoperta di nuovi incontri e di nuovi interessi.*

**La promozione** dell'evento si è svolta attraverso i principali canali di comunicazione di Casa dello Spettatore: sito ufficiale, pagine social, mailing list. Per partecipare, come al solito, è stato chiesto di scrivere entro una certa data, una mail indicando: città, nome, cognome, numero di telefono, età, professione, una volta raccolti tutti i dati, si è poi svolta l'estrazione a sorte degli spazi di destinazione, degli spettacoli o degli eventi, e delle compagne o dei compagni di Calata.

**Il sorteggio** potrebbe portare in un quartiere che non si conosce o si frequenta poco, far incontrare persone che non si conoscono, rendere spettatori di spettacoli che normalmente non si sceglierebbero, in teatri o spazi culturali che normalmente non si frequentano. Oppure offrire la possibilità di avere un nuovo sguardo sulla città.

Racconti e foto vanno inviati comprendendo bene che, raccontare La Calata non significa scrivere una recensione, ma restituire l'atmosfera e il senso di un'esperienza complessiva.

Si condividono esperienze e fruizioni culturali: spettacoli, concerti o mostre, per vivere e raccontare la "vita" culturale delle città. Si incontrano persone, spazi e proposte artistiche e si restituisce l'esperienza attraverso un breve testo e alcune immagini. Spettatrici e spettatori vestono per un giorno i panni del reporter, guidati dalla curiosità e dal caso.

**L'estrazione** a Roma è stata svolta dagli organizzatori e poi comunicata ai vari partecipanti.

A Milano, l'estrazione, invece, è avvenuta Sabato 18 novembre alle ore 11.00 al Teatro Bruno Munari (con chiusura evento post Calata Lunedì 11 dicembre alle ore 18.30).

A Napoli presso il Teatro Nuovo il 20 novembre alle ore 18.00.

Una volta decise le sorti dei calatə, per una migliore circolazione delle informazioni, è stata chiaramente mandata a ridosso dell'evento una mail di *reminder* con tutti i dettagli del caso: spazio, indirizzo, orario, modalità di richiesta biglietti e, nel caso in cui non si sia trattato di una calata "in solitaria", nome del compagno o compagna di Calata.

Quest'ultima precisazione è importante perché non sempre, per diverse ragioni, è possibile riuscire a mandare più calatə in un unico spazio oppure può accadere che, nonostante si abbia un compagnə di Calata, la sera dell'evento ci si ritrovi da soli per cause di forza maggiore o, purtroppo, per evidente negligenza dell'altro partecipante.

Ecco, la Calata è anche questo.

Capita che ci si iscriva ma poi non si possa più partecipare (c'è chi avverte e chi no), capita che la sera dell'evento qualche teatro, purtroppo, venga "bucato", che non ci si preoccupi di avvertire gli organizzatori della propria assenza all'evento.

Nonostante, ovviamente, si metta in conto *l'imponderabile*, non ci stancheremo mai di sottolineare che si apprezza la serietà, la correttezza e la precisione dei partecipanti, non sempre garantite.

Questo vale anche per la consegna della propria testimonianza scritta, non tutti i partecipanti, infatti, dopo aver svolto la propria Calata, consegnano il racconto dell'esperienza.

## Il gruppo Whatsapp

Come già avvenuto nelle scorse edizioni, il gruppo Whatsapp è stato il luogo di incontro virtuale dell'evento. Per questa speciale edizione unitaria, la chat è stata attiva inserendo i numerosi partecipanti delle tre città, accorgendoci però, immediatamente dopo, di non avere a disposizione da parte della piattaforma, la possibilità di gestire il tutto agevolmente per un sovraccarico tecnico. Dunque, alcuni Calati purtroppo, non hanno potuto partecipare virtualmente al consueto piacevole bombardamento di messaggi.

Per le prossime edizioni, noi organizzatori, cercheremo sicuramente di ovviare a questo problema, considerando il numero elevato di partecipanti che via via si forma nelle varie edizioni.

Abbiamo, tuttavia, anche in questa occasione, avuto la conferma di quanto importante sia per la comunità della Calata, il "foyer virtuale" che si crea grazie al gruppo whatsapp.

Lo leggiamo, infatti, da alcune testimonianze:

*"Mi dispiace per chi è neofita, perché il gruppo WhatsApp della Calata ti consumerà anche la batteria, ma ti fa vivere l'entusiasmo di tutti noi curiosi che ci buttiamo nel traffico di Roma, Milano e Napoli";*

*"Già dalla mattina si è creato un clima di allegria e condivisione grazie al gruppo wa che legava Roma, Milano, Napoli, per cui mi sono sentita integrata in un sistema allargato che coinvolgeva nord, centro, sud in un'unione di cultura e allegria. I messaggi sono rotolati come una valanga nella chat e sono apparse le prime foto. Ho avuto la sensazione che un'ondata di entusiasmo e sorrisi inondasse la penisola (anche se le città coinvolte erano solo alcune tra le più importanti) e mi sono sentita parte del "movimento".*

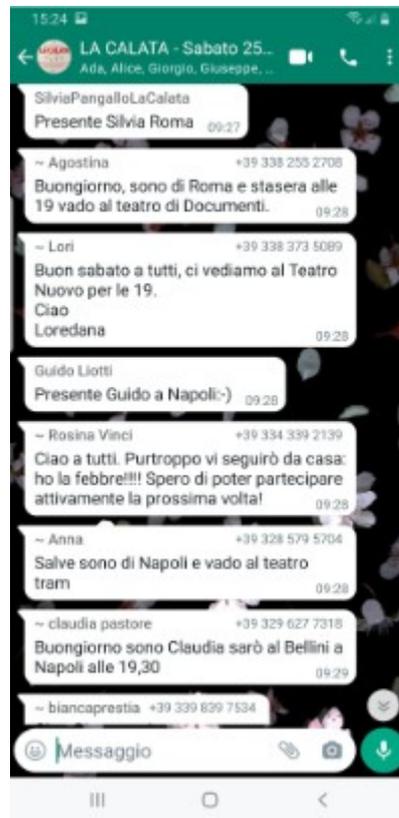
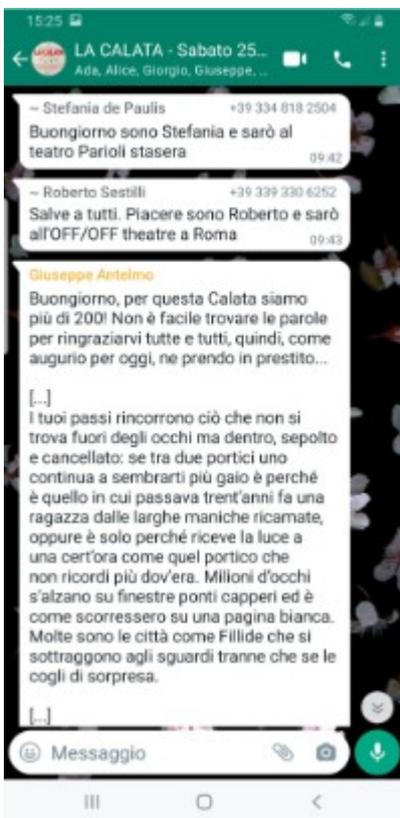
*Ammetto di aver guardato il cellulare ad ogni notifica e di aver provato familiarità nei confronti delle decine di persone che invadevano musei, strade e teatri, pur non conoscendone nessuna. Questo contesto ha reso l'attesa febbricitante e mi ha predisposto ad una esperienza da vivere con la massima ricettività sensoriale";*

*"Esperienza "di comunità" straordinaria! Ringrazio immensamente".*

Come promesso, il gruppo Whatsapp, alla fine dell'evento unitario, è stato rimosso.

Di seguito, è possibile leggere il virtuale carteggio che, come sempre, meriterebbe un'analisi a parte.

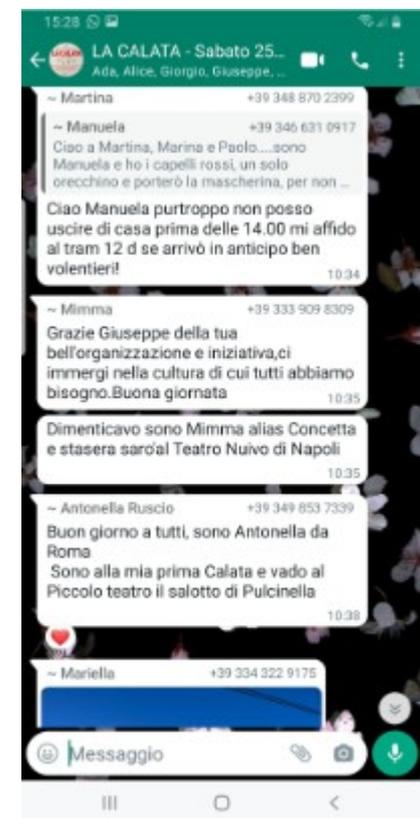
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



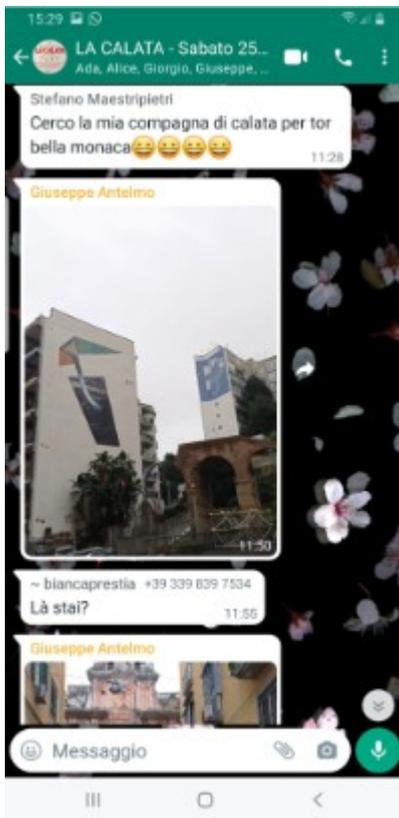
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



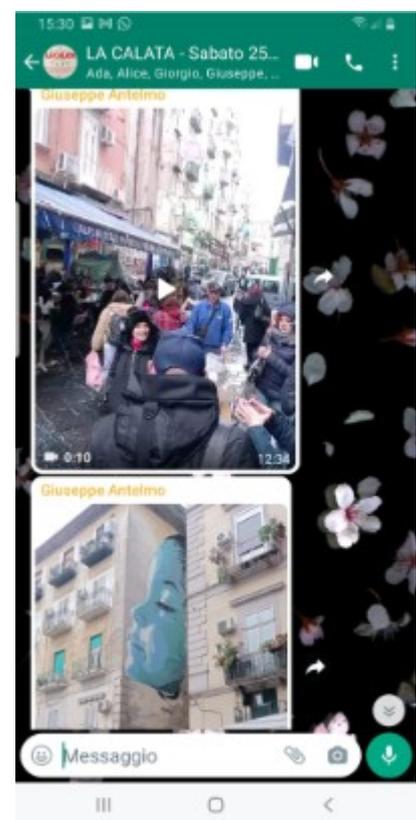
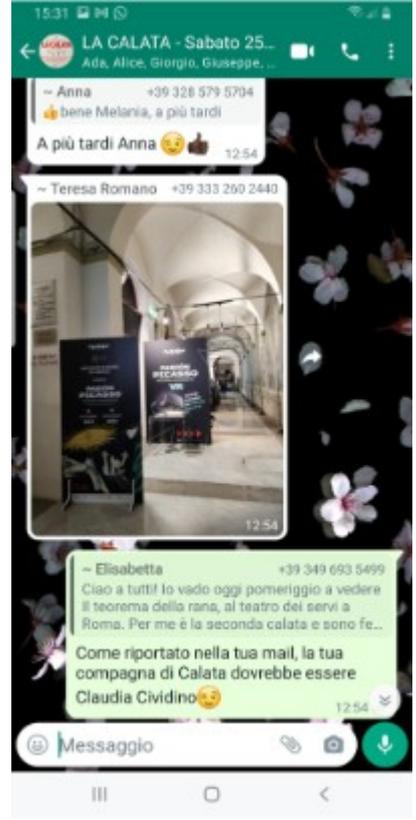
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



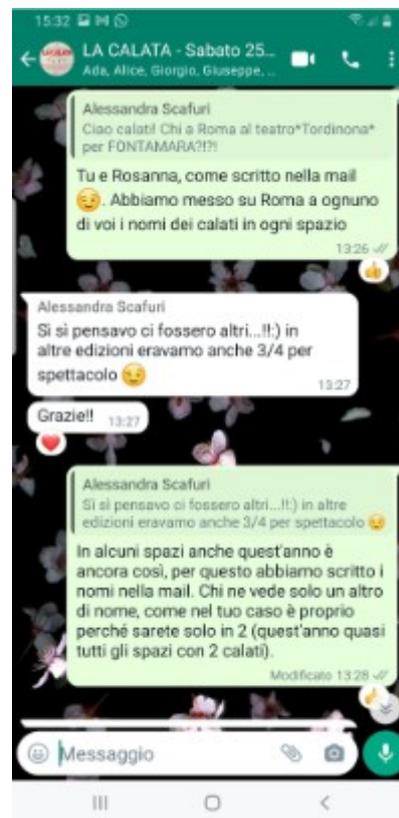
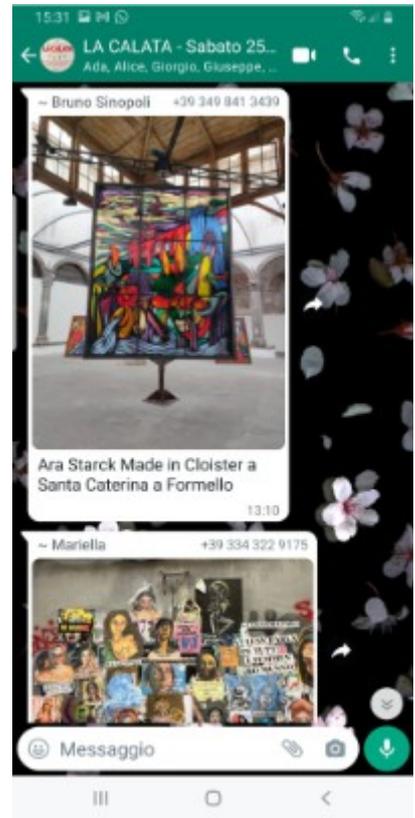
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



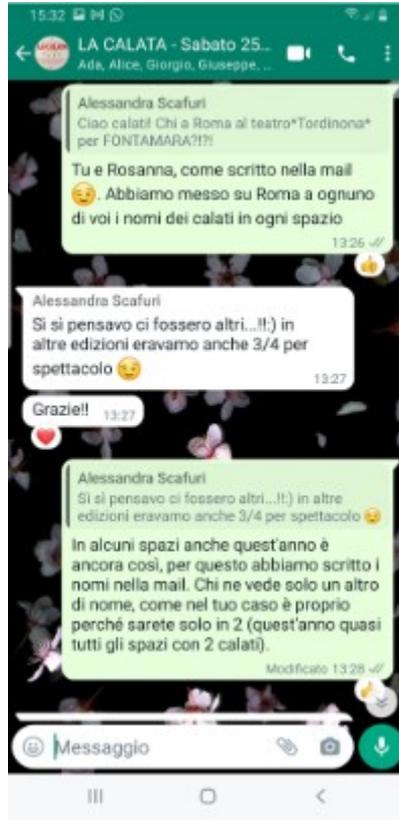
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



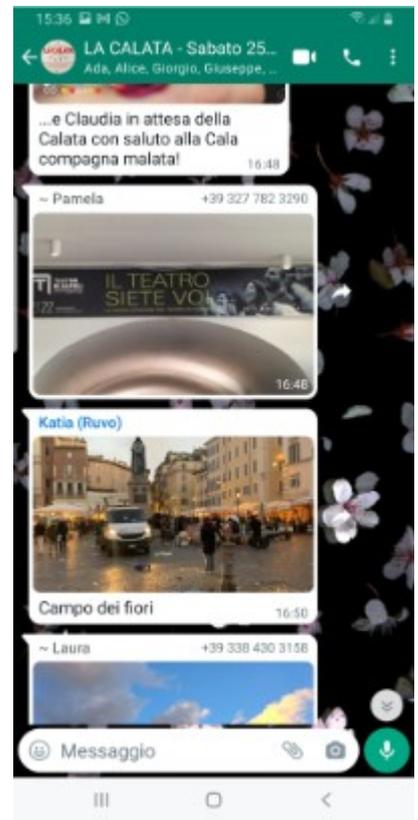
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



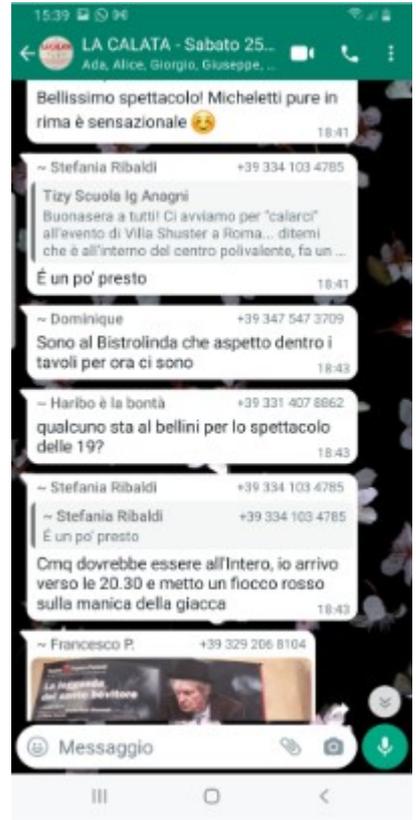
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



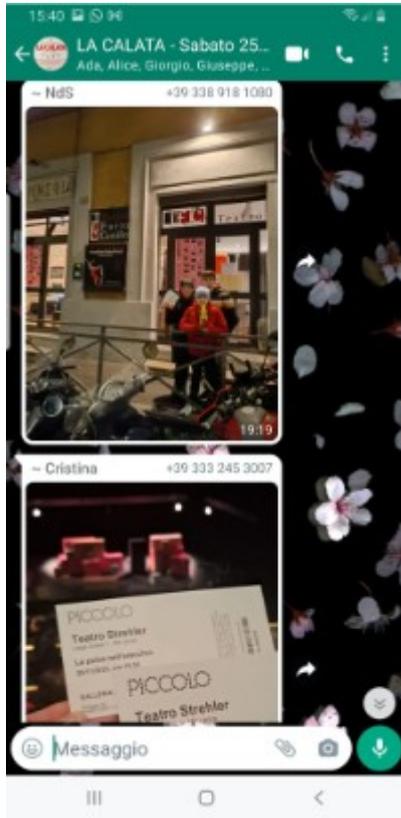
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



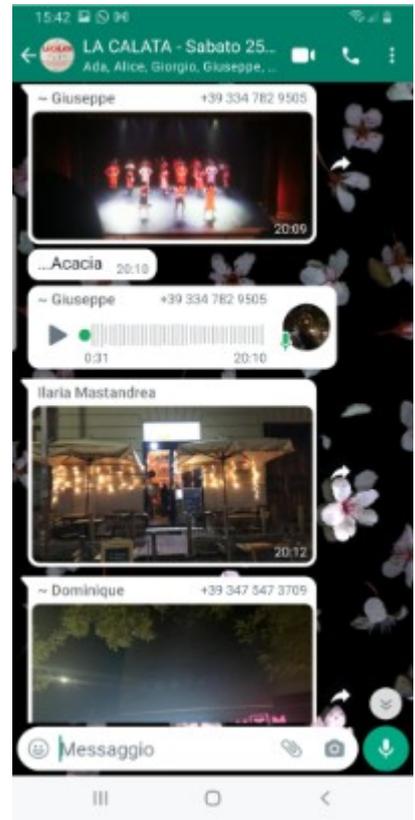
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



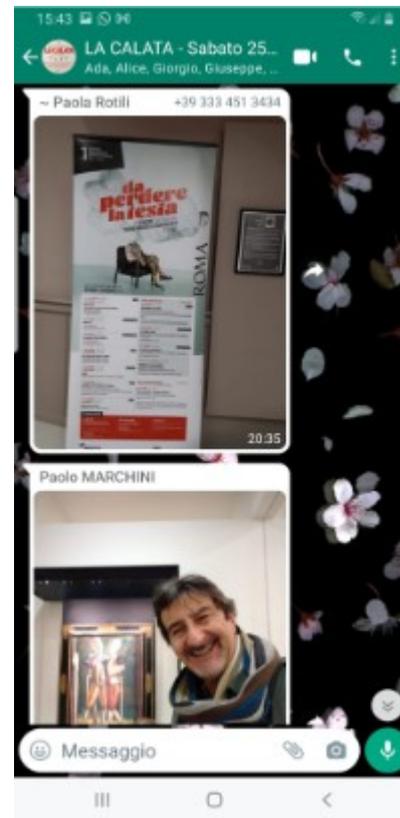
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



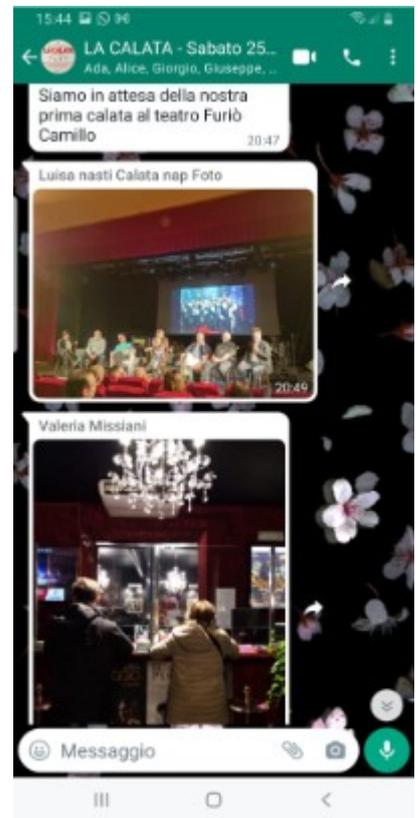
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



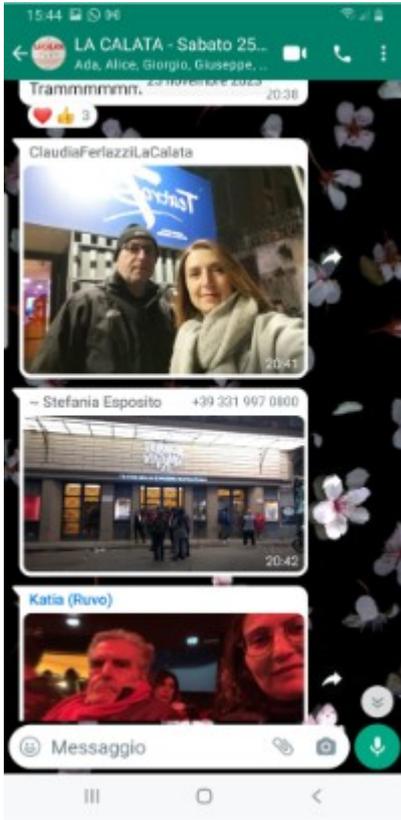
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



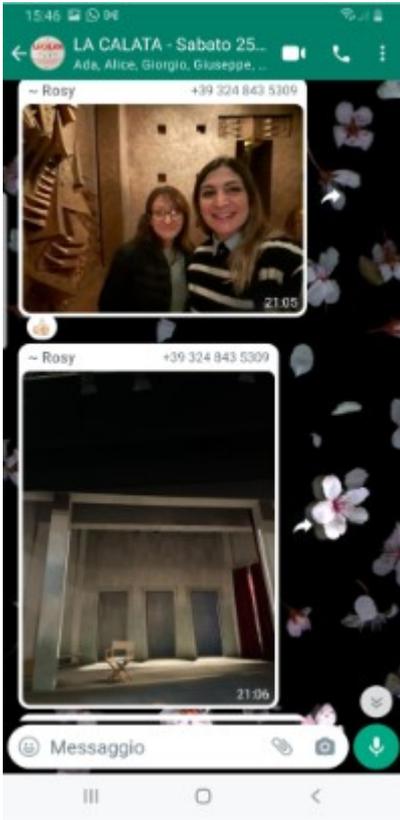
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



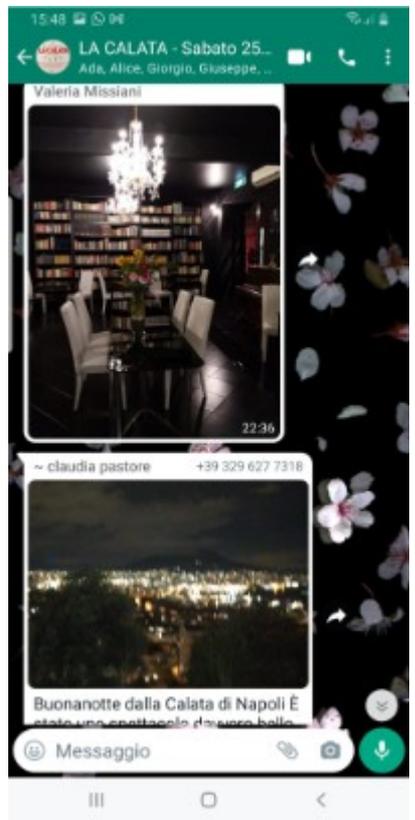
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



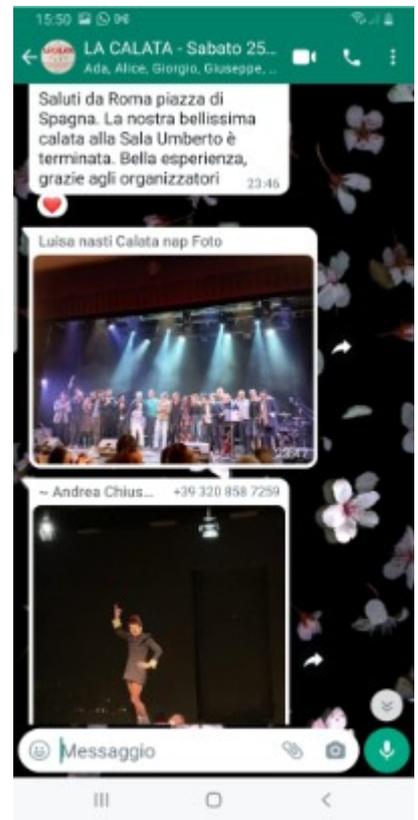
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



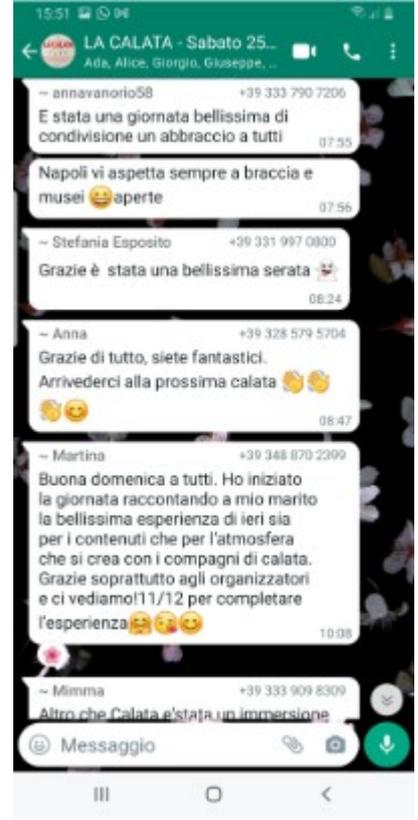
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

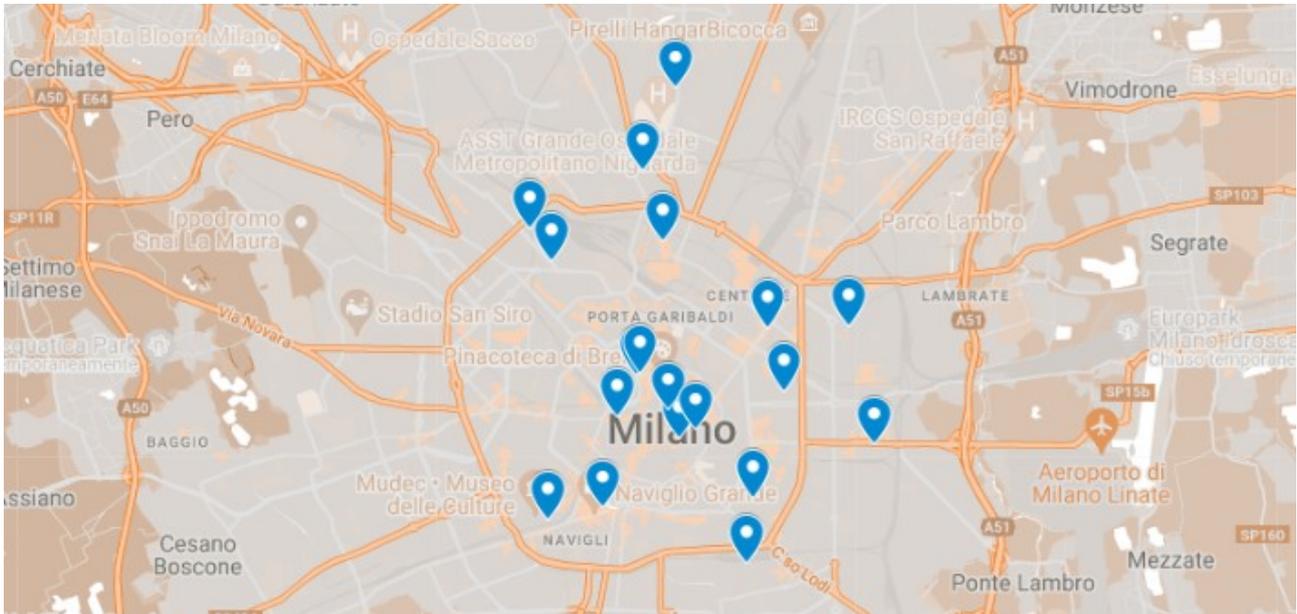


25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



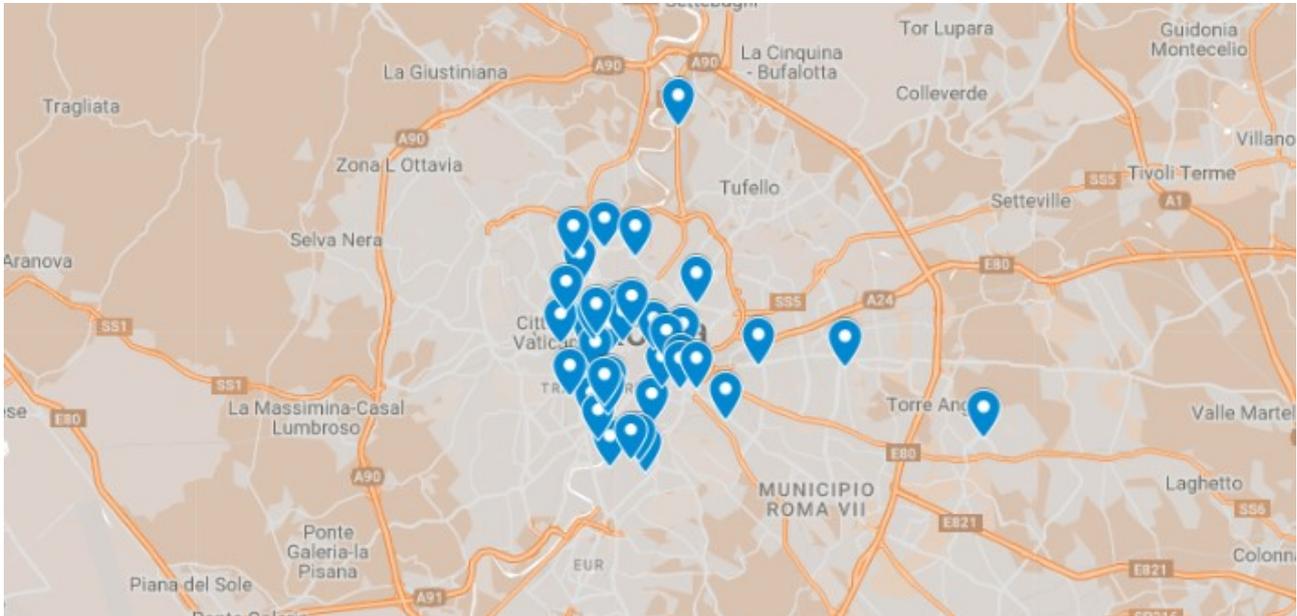
## Gli spazi

### MILANO



- CABOTO TEATRO KOLBE
- FONDAZIONE ARNALDO POMODORO
- FONDAZIONE PRADA
- HANGAR21 - SUPERSTUDIOPIÙ
- MTM | TEATRO LEONARDO
- MTM | TEATRO LITTA
- PALAZZO REALE
- PICCOLO TEATRO STREHLER
- PICCOLO TEATRO STUDIO MELATO
- TEATRO BRUNO MUNARI - SALA GRANDE
- TEATRO DELLA COOPERATIVA
- TEATRO ELFO PUCCINI - SALA FASSBINDER
- TEATRO ELFO PUCCINI - SALA SHAKESPEARE
- TEATRO FILODRAMMATICI DI MILANO
- TEATRO FONTANA
- TEATRO FRANCO PARENTI - SALA A
- TEATRO FRANCO PARENTI - SALA GRANDE
- TEATRO FRANCO PARENTI - SALA TRE
- TEATRO GEROLAMO
- TEATRO GUANELLA
- TEATRO MENOTTI FILIPPO PEREGO
- TEATRO OUT OFF

## ROMA



- ARGOT STUDIO
- AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA Sala Santa Cecilia
- CARROZZERIE N.O.T.
- CASA DEL JAZZ (Sala Concerti)
- CITY LAB 971
- COMETA OFF
- COMPLESSO MONUMENTALE SAN GIOVANNI ADDOLORATA Sala delle Donne
- COMPLESSO MONUMENTALE SAN GIOVANNI ADDOLORATA Sala Mazzoni
- IL PARIOLI
- OFF/OFF THEATRE
- PARCO SCHUSTER (Centro polivalente)
- PICCOLO TEATRO IL SALOTTO DI PULCINELLA
- SPAZIO 18B
- SPAZIO DIAMANTE
- TEATRO AMBRA JOVINELLI
- TEATRO ARCILIUTO (Salotto Musicale)
- TEATRO ARGENTINA – TEATRO DI ROMA
- TEATRO BASILICA
- TEATRO BELLI
- TEATRO BRANCACCIO
- TEATRO DÈ SERVI
- TEATRO DI DOCUMENTI
- TEATRO FURIO CAMILLO
- TEATRO GARBATELLA
- TEATRO GHIONE
- TEATRO GOLDEN

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

- TEATRO INDIA – TEATRO DI ROMA
- TEATRO LO SPAZIO
- TEATRO MANZONI
- TEATRO OLIMPICO
- TEATRO PALLADIUM
- TEATRO PRATI
- TEATRO QUIRINO
- TEATRO SALA UMBERTO
- TEATRO SETTE
- TEATRO SISTINA
- TEATRO BIBLIOTECA QUARTICCIOLO
- TEATROSOPHIA
- TOR BELLA MONACA
- TEATRO TORDINONA
- TEATRO VASCHELLO
- TEATRO VITTORIA

## NAPOLI



- AL BLU DI PRUSSIA
- ARCHIVIO DI STATO
- CASAMADRE
- MADE IN CLOISTER
- NAPULITANATA
- PAN - PALAZZO DELLE ARTI
- PICCOLO BELLINI
- SALA ASSOLI
- SHAZAR GALLERY
- STUDIO TRISORIO
- TEATRO ACACIA
- TEATRO AUGUSTEO
- TEATRO BELLINI
- TEATRO BOLIVAR
- TEATRO BRACCO
- TEATRO GALLERIA TOLEDO
- TEATRO MERCADANTE
- TEATRO NUOVO
- TEATRO SANNAZARO
- TEATRO TOTO'
- TEATRO TRAM
- TEATRO TRIANON VIVIANI
- THEATR'ON
- VIC STREET
- ZTN

**Il racconto dell'esperienza – Sabato 25 novembre 2023**

Come spesso accade, anche per questa speciale edizione, non tutti gli spazi programmati nelle tre città, sono stati coperti e, non tutti gli spazi coperti risultano nel presente dossier, perché non tutti i partecipanti, purtroppo, concludono la propria esperienza in forma scritta come richiesto, oppure perché alcuni rinunciano all'ultimo momento alla partecipazione.

I motivi sono vari, spesso molto comprensibili, spesso meno ma, in ogni caso, anche tale comportamento resta un importante dato da considerare ai fini della nostra ricerca.

Di seguito, le testimonianze raccolte.

Grazie a tutti e alla prossima edizione.

Buona lettura!

## La Calata: tutti i racconti pervenuti

### MILANO

#### Indice

1. Adriana B.  
32 anni, insegnante scuola primaria  
Teatro Elfo Puccini – Sala Fassbinder  
*L'acrobata*
2. Alfonso B.  
31 anni, digital fundraiser  
Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*
3. Anna B.  
57 anni, impiegata  
Teatro Fontana  
*Cernobyl*
4. Anna B.  
57 anni, project manager  
Teatro Gerolamo  
*Sola in casa*
5. Anna S.  
22 anni, studentessa UNIPV  
Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*  
Teatro Fontana  
*Cernobyl*
6. Chiara L.  
17 anni, studentessa  
Piccolo Teatro Strehler  
*La pulce nell'orecchio*
7. Cristina M.  
52 anni, casalinga  
Piccolo Teatro Strehler  
*La pulce nell'orecchio*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

8. Cristina P.  
65 anni, pensionata  
Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*  
Teatro Franco Parenti – Sala A  
*La leggenda del santo bevitore*
9. Daniela B.  
40 anni, consulente  
Teatro Filodrammatici Milano  
*Alexo*
10. Daria S.  
26 anni, studentessa  
Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*  
Caboto Teatro Kolbe  
*Il caso dello spillo spuntato*
11. Dominique F.  
55 anni, bibliotecaria accademica  
Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*  
MTM – Teatro Leonardo  
*Fuori misura. Il Leopardi come non ve l'ha mai raccontato nessuno*
12. Elena F.  
46 anni, impiegata contabile  
Teatro Bruno Munari  
*Attaverso il bosco*
13. Federica C.  
34 anni, insegnante  
con Luisa B.  
71 anni, casalinga  
e Saturnino C.  
71 anni, pensionato  
Teatro Out/Off  
*Carlo Goldoni 2.0 Memorie e Rivoluzioni*
14. Federica R.  
73 anni, medico in pensione  
Teatro Menotti – Filippo Peregò  
*Entangled*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

15. Fiorella A.  
57 anni, educatrice scuola dell'infanzia  
Teatro Guanella  
*Noi, fate ignorante – Il musical*
16. Francesco P.  
55 anni, operaio  
Teatro Franco Parenti – Sala A  
*La leggenda del santo bevitore*
17. Gaia F.  
8 anni, studentessa  
Teatro Bruno Munari  
*Attaverso il bosco*
18. Gloria M.  
23 anni, studentessa  
Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*  
Teatro Franco Parenti – Sala Tre  
*Supernova*
19. Ilaria M.  
27 anni, studentessa  
Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*  
Teatro Franco Parenti – Sala Tre  
*Supernova*
20. Laura Corrada di M.  
57 anni, impiegata  
Fondazione Arnaldo Pomodoro  
*Il labirinto di Arnaldo Pomodoro - visita guidata*  
Teatro Franco Parenti – Sala Grande  
*Il misantropo*
21. Manuela N.  
67 anni, insegnante  
Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*
22. Marina P.  
58 anni, impiegata  
Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*  
Teatro Elfo Puccini – Sala Fassbinder  
*L'acrobata*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

23. Martina Paola F.  
esodata, ex impiegata di banca  
Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*  
Teatro Menotti – Filippo Perego  
*Entangled*
24. Paolo Valeriano M.  
61 anni, architetto  
Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*  
MTM – Teatro Leonardo  
*Fuori misura. Il Leopardi come non ve l'ha mai raccontato nessuno*
25. Rosanna L.  
37 anni, insegnante  
Fondazione Arnaldo Pomodoro  
*Il labirinto di Arnaldo Pomodoro - visita guidata*  
Teatro Franco Parenti – Sala Grande  
*Il misantropo*
26. Serena F.  
33 anni, insegnante  
Piccolo Teatro Studio Melato  
*Trilogia della città di K.*
27. Stefania M.  
56 anni, insegnante  
Teatro Filodrammatici Milano  
*Alexo*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Adriana B.

32 anni, insegnante scuola primaria

Teatro Elfo Puccini – Sala Fassbinder

*L'acrobata*

In incognito. O forse era seduto accanto a me e non lo sapevo. Il coraggio di porsi la domanda non c'è stato. Poi sipario, si inizia. Si parte su varie dimensioni, di spazio, tempo, emotività.

Si parla di valori, si ascoltano storie, si crede al futuro con la prepotenza del passato.

Bianco, tanto bianco, anche se è uno spettacolo rosso, di politica e di assassinio.

Ma lo spettatore è vivo. Mi sono sentita viva. Il sangue scorreva, lo sentivo bollire con il calore della sala e del cappotto che mi scivolava sulle ginocchia. Applausi. Chissà se era lì per lo stesso motivo. Un'incognita che mai si rivelerà, un po' come il fantasma di un combattente cileno.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Alfonso B.  
31 anni, digital fundraiser

Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*

Prima di tutto, ci tengo a dire che nel complesso è stata un'esperienza molto bella per me. Io ho partecipato alla mostra fotografica e allo spettacolo Affaburazione. Purtroppo la ragazza che doveva venire con me al secondo spettacolo ha avuto problemi e non è riuscita a venire. La calata mi ha dato la possibilità di vedere eventi e luoghi che non avrei visto. Quindi lo reputo un evento fantastico sotto questo punto di vista. La mostra fotografica è stata molto interessante e stimolante. Il teatro della cooperativa, con i suoi quadri di Lenin e la sua aria da circolo politico, mi ha trasmesso delle belle vibrazioni. Anche lo spettacolo è stato molto apprezzato. Parteciperei volentieri anche l'anno prossimo :)

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Anna B.  
57 anni, impiegata

Teatro Fontana  
*Cernobyl*

Sabato 25 novembre ho partecipato alla mia seconda calata milanese. Non avendo potuto partecipare all'attività pomeridiana per motivi di salute, ho trascorso una piacevole serata sia in compagnia di Anna, la mia compagna di calata, sia anche per il coinvolgimento da parte degli attori di "Cernobyl".

Spettacolo che, oltre ad aver rappresentato la storia dell'evento catastrofico, è riuscito, tramite le musiche e i canti degli attori, a mantenere viva la mia attenzione.

Grazie!

Anna B.  
57 anni, project manager

Teatro Gerolamo  
*Sola in casa*

Il mio evento del pomeriggio era la mostra Luigi & Iango. Unveiled, a Palazzo reale. È stata una piacevolissima sorpresa. Non li conoscevo di nome, anche se ho riconosciuto alcune loro foto. Impostazione inusuale che lascia spazio anche alla percezione del visitatore. È stato molto interessante averla visitata in gruppo e poterci confrontare sulle singole impressioni. Poi alle 20, lo spettacolo "SOLA IN CASA | Stesso titolo due donne" al Teatro Gerolamo. Purtroppo la mia socia assegnata era KO, quindi sono calata in solitaria e anche il teatro non era molto affollato, ma una vera bomboniera; si accede da una semplice vetrina di negozio, ma dentro si aprono spazi inaspettati, un piccolo teatro all'italiana con palchetti a vari ordini. Una bella sorpresa. Purtroppo i tentativi di incrociarmi prima o dopo con altri "spettatori" non sono andati a buon fine, orari e/o posti non si sono incastrati, quindi in attesa dell'incontro post calata per ciaccolare sulle nostre avventure, ho proseguito la serata con altri amici, perché nonostante la giornata fosse già iniziata la mattina con un evento sportivo, mi sia sparata parecchi KM in bici e a piedi per spostarmi da un appuntamento all'altro, e arrivassi già da una settimana piena, mi ha dato più energia tutta questa maratona, che una giornata di riposo sul divano.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Anna S.  
22 anni, studentessa UNIPV

Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*

Teatro Fontana  
*Cernobyl*

Il sabato 25 novembre è stata la mia prima esperienza della Calata. Prima non ho mai sentito di un progetto simile. Quello che la Calata si svolgerà a Milano l'ho conosciuto alla mia Università di Pavia, e presto lo sapevo che volevo parteciparci anche io. Mi è piaciuta tanto l'idea che un evento da visitare sarebbe assegnato a me in modo casuale. Volevo avere un'esperienza così ampia come possibile, allora ho deciso di partecipare negli eventi sia di pomeriggio che di sera. Per pomeriggio a me è stata assegnata la mostra Wildlife photographer of the year al Superstudiopiù. All'inizio quando l'ho saputo, non aspettavo molto dalla mostra. A me piace fare la fotografia ma di solito non mi piacciono molto le mostre della fotografia, mi sembrano abbastanza noiose. In questo caso, invece, le mie aspettative non è state giustificate. La mostra infatti è stata interessantissima. C'erano non solo le foto, ma anche le loro descrizioni molto curiosi. Raccontavano sulle storie delle foto e anche i fatti interessanti sulla fauna selvatica. A me anche è stato interessante sapere le impostazioni tecniche delle macchine fotografiche al momento quando i scatti erano fatti. In breve, visitare la mostra è stata l'esperienza veramente meravigliosa, mi ha mostrato bene che cosa significa La Calata: io stessa mai sarei andata a una mostra simile, neanche avrei saputo di essa, ma grazie al progetto, ho avuto questa possibilità e non me ne sono pentito.

Il mio evento di sera è stato lo spettacolo Cernobyl' al Teatro Fontana. Sorprendente, il teatro si trova non lontano dalla mia casa, ma non ne ho mai sentito. Inoltre, non lo sapevo che cosa potevo aspettare dallo spettacolo e per me era molto interessante perché l'evento di che racconta è stato una parte della storia del mio Paese. Prima sono stata interessata e ho visto qualcosa su questo, in particolare qualche documentario e una serie TV. Lo spettacolo invece è stato completamente diverso da tutto ciò che ho visto prima, è stata l'opera molto particolare e concettuale in certo senso. È stato un po' difficile per me come una straniera comprendere ciò che gli attori dicevano, ma la parte visuale dello spettacolo era molto espressiva, l'azione era molto dinamica e le scene in generale erano molto interessanti. Anche è stata l'esperienza molto piacevole incontrare la mia compagna Anna. Abbiamo chiacchierato un po' prima e dopo lo spettacolo, condividendo le nostre impressioni.

Nel suo insieme, questa esperienza della Calata è stata bellissima per me. Ho avuto l'opportunità di vedere gli spazi a Milano che non ho saputo prima e visitare gli eventi di che non avrei mai sentito parlare se non fosse stato per La casa degli Spettatori e il suo progetto La Calata.

Chiara L.  
17 anni, studentessa

Piccolo Teatro Strehler  
*La pulce nell'orecchio*

Arrivo al Piccolo, da sola, la mamma sta parcheggiando la macchina. "Inizia a prendere i biglietti, ci vediamo all'ingresso" mi ha detto. Oddio che ansia, che ansia, che ansia! Riesco a prendere i biglietti, la mamma arriva e insieme cerchiamo i nostri posti. Sul palco non c'è ancora nessuno, ci sono solo dei cubi di diverse dimensioni. "Che strano" penso. Si spengono le luci, entrano in scena degli attori, alcuni di questi iniziano a suonare. È una canzone allegra, divertente. Da dietro i cubi si sente una voce che ride. "Oddio che cosa inquietante" penso. E i primi due personaggi della storia entrano e in due secondi hanno già strappato un sorriso al pubblico.

Una storia bizzarra, forse un po' confusionaria, ma molto molto simpatica. Tradimenti che non sono tradimenti, sospetti che si scoprono infondati, amori non corrisposti e molto altro ci accompagnano per tutta la serata. Gli attori fanno di tutto: ballano, cantano, recitano ovviamente, interpretano più personaggi, ci fanno ridere, ci fanno preoccupare, ci fanno irritare. Usciamo dal teatro con le lacrime agli occhi dalle risate. "Sì, ma io non ho capito di cosa parlava", dico alla mamma stretta nel mio cappotto.

"Della follia della vita, penso" dice la mamma.

Cristina M.  
52 anni, casalinga

Piccolo Teatro Strehler  
*La pulce nell'orecchio*

Soffia vento oggi a Milano, tanto vento, e davvero mi sento nel quadro di Magritte immagine di questa iniziativa. Comincio a percepire la magia di questa giornata perché arrivano venti frizzanti anche da Roma e da Napoli. Girano messaggi e immagini in un esteso gruppo di persone perlopiù sconosciute. Tutti sono eccitati di vivere una serata di teatro pescata a sorte e di dividerla con gli altri virtualmente e non. L'euforia di gruppo mi contagia e mette di buon umore!

Calo di sera al Piccolo Teatro Strehler nel centro di una Milano già illuminata per il Natale. Va in scena "La Pulce nell'orecchio" che tempo prima, leggendo le newsletter, avevo distrattamente scartato. Mi ritrovo in un ingresso molto bello con le sue ampie scalinate di marmo bianco sobriamente eleganti. Il teatro però, si sa, è scatola magica e mi proietta subito in un'altra dimensione. Morbidi blocchi color pastello in un contorno tutto nero si prestano ad inscenare una casa con diverse stanze e un albergo per incontri segreti, con reception e losche cantine e camere speciali con annessi trucchi per coprire le infedeltà.

Lo spettacolo mi diverte dalle prime scene. Conosciamo subito Camillo, uno Charlot dalle parole stentate, un dolce clown che mi fa sorridere e incantare. Scopro poi che l'attore che lo interpreta è Tindaro Granata e che ha curato, insieme al regista Rifici, l'adattamento dell'originale di Feydeau. Bravissimo!

La storia scorre tra mille equivoci sentimentali, innescati dai pensieri illusori dei suoi diversi personaggi. Tutto si ingarbuglia sfociando in situazioni comiche ed alcuni caratteri sono così infantili da farmi ridere di gusto. Gira il palco e con lui si muovono gli attori e a turno cantano e suonano e alcuni di loro riescono magistralmente a interpretare più personaggi. Il turbinio aumenta e aumenta ancora e si conclude con un grottesco Carosello dove alla fine si posano le singolari follie messe in scena.

Cala il sipario, anzi no il sipario non c'è, e di nuovo gli attori in modo delicato vanno e vengono e si mischiano per raccogliere i meritati applausi. Nessuno è primo e nessuno è ultimo.

Mi lascio trasportare da questa ventata di freschezza e torno a casa molto molto leggera. Semplicemente grazie!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Cristina P.  
65 anni, pensionata

Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*

Teatro Franco Parenti – Sala A  
*La leggenda del santo bevitore*

La mia prima calata è stata per me un'esperienza molto positiva.

Palazzo reale è sempre un luogo magico che rivedo con emozione ogni volta ed in questo magnifico ambiente ho visto insieme a dei compagni di calata simpatici disponibili e che mi hanno fatto sentire a mio agio da subito una mostra fotografica, Luigi & Iango Unveiled, estremamente interessante. Un'occasione per conoscere questi due artisti le cui foto sono a mio parere espressione di bellezza, creatività ed originalità.

Allego la foto che più mi è piaciuta.

Altrettanto piacevole è stato andare, dopo la mostra, a bere una bevanda calda con alcuni calati per poi raggiungere il teatro Parenti, altro luogo magico per me, una sorta di multisala teatrale affascinante anche dal punto di vista architettonico. L'opera che ho visto è l'adattamento teatrale di un racconto di Joseph Roth, la leggenda del santo bevitore, una storia a mio parere poetica interpretata dal maestro Carlo Cecchi, un'occasione per vedere recitare un grande ed i numerosissimi applausi alla fine dello spettacolo da parte di tutto il pubblico ne hanno confermato la grandezza. Francesco è stato il mio compagno di calata a teatro: anche lui una piacevolissima sorpresa, simpatico spontaneo empatico e grande esperto di teatro, in pratica il compagno di calata ideale.

Daniela B.  
40 anni, consulente

Teatro Filodrammatici Milano  
*Alexo*

La mia prima esperienza con "La Calata" è stata per vedere Alexo; era da alcuni mesi che non andavo a teatro e sono stata contenta di tornarci. Ero a Milano per un corso, e sono arrivata con molto anticipo al teatro dei Filodrammatici. Quest'anno la Calata è avvenuta nel giorno della manifestazione contro la Violenza sulle donne, e ogni tanto leggo aggiornamenti e notizie su come è andata: sono vicina a questi temi, ma le manifestazioni non fanno per me.

Entro nella biglietteria del teatro e, vedo che in una sala lì di fronte si sta svolgendo un evento privato. Mi accomodo e chiedo il biglietto a nome "La Calata": ce ne sono 3, ma mi è stata indicata una sola persona da incontrare.

Mentre sono seduta sul divano aspettando la mia compagna di Calata, rifletto sul fatto che le assistenti virtuali attualmente hanno solo nomi femminili, ad eccezione di Google.

Arriva S., la mia compagna di Calata, ed è tempo di prendere posto: scendiamo lungo la caratteristica scala a chiocciola del teatro, e penso di essere in un posto davvero speciale. Scopro che questa non è la prima Calata di S. e che anche lei ha scoperto questa iniziativa grazie ad un'amica. Ad entrambe piace il teatro e siamo contente di poterci godere un bello spettacolo.

Stasera è la seconda replica di Alexo qui a Milano; la sala purtroppo non è piena, ma nemmeno vuota. L'età media a teatro, come sempre, è un po' alta: colpa anche del prezzo dei biglietti, penso.

Il monologo-dialogo è abbastanza strano: lo stesso attore interpreta sia se stesso, sia l'assistente vocale. Trovo l'idea geniale, anche se faticosa.

Alexo è una versione più economica dell'assistente vocale di Amazon, Alexa, e assiste Claudio in una serie di compiti, tra cui aiutarlo a filtrare le chiamate e le richieste di una nuova conquista, Loredana.

Alexo finisce per conquistare con le sue parole Loredana, tanto che quest'ultima inizia a preferire le chiacchiere on line agli incontri virtuali.

Questo monologo mi ha aiutata a riflettere sulla solitudine delle vite nelle grandi città, dove si rimandano le occasioni di incontro per tenere i ritmi frenetici del lavoro. Il ruolo di un assistente virtuale diventa in un certo senso simile a quello di un confidente-psicologo, che però forse non ha tutte le carte in regola per occuparsi delle relazioni umane.

L'attore si è inceppato un paio di volte durante lo spettacolo, ma il pubblico ha gradito lo spettacolo ed è stato molto partecipe.

Uscendo dallo spettacolo, S. mi ha raccontato di essere stata alla manifestazione contro la violenza sulle donne. Ho incontrato una persona con interessi simili ad esperienza diversa, e mi chiedo come avvengano gli abbinamenti della Calata. Ci sarà lo zampino di Alexo?

Daria S.  
26 anni, studentessa

Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*

Caboto Teatro Kolbe

*Il caso dello spillo spuntato*

Le foto luminose della mostra mi hanno catapultato dentro ambienti colorati e pieni di storie. Quelle con gli insetti e i molluschi mi hanno particolarmente colpito perché da piccola avevo allevato delle mantidi religiose e delle chioccioline alle quali davo da bere il latte. È interessante il fatto che pensassi che questi piccoli animali necessitassero di bisogni umani. La mostra mi ha riacceso la voglia di scattare foto. È una attività che rientra tra le mie passioni poco coltivate ma delle quali possiedo molti semi.

In attesa dello spettacolo serale mi sono persa tra le stimolanti vie della zona del Duomo e mi sono affacciata sul Palazzo Sforzesco che con le luci serali è molto suggestivo. La sera sono andata a vedere uno spettacolo dalla trama intricatissima e coinvolgente. Due persone del pubblico spesso si guardavano in volto e commentavano stupite alcune scene della commedia. Le loro espressioni hanno enfatizzato le sensazioni che ho provato durante la mia visione. Con la mia compagna di Calata ho preso la metro per tornare alla mia meta, con una bella esperienza da raccontare.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Dominique F.  
55 anni, bibliotecaria accademica

Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*

MTM – Teatro Leonardo  
*Fuori misura. Il Leopardi come non ve l'ha mai raccontato nessuno*

La mia esperienza con la Calata se dovessi usare una sola parola è PURA GIOIA! In genere vado alle mostre (ma la maggior parte delle volte sono da sola) o con un'amica o con mio marito a quelle di fotografia, visto che lui è un appassionato fotografo. Questa volta è stato strano vederla con sconosciuti, ma sin da subito si è creato un bel clima tra tutti noi, tanto che dopo siamo andati a fare una merendina in attesa dello spuntino pre-teatro. È stato bellissimo conoscere altre persone amanti dell'arte e del teatro come me, scoprirne i gusti e confrontarsi...

Dopo la merenda io, il mio compagno di Calata Paolo e sua moglie siamo andati a cena al bistrot del Teatro Elfo, abbiamo anche invitato gli altri calati che avevamo lo spettacolo nelle sue sale, ma forse per altri impegni non si son visti. Noi ci siamo divertiti molto e dopo aver lasciato Marina, io e Paolo ci siamo ritrovati al Teatro Leonardo. La circostanza (molto fortunata per me) è stata che il Teatro è molto vicino a casa mia, ed inoltre io lavoro di fronte nella Biblioteca Campus Leonardo del Politecnico di Milano. Ho scoperto chiacchierando con Paolo che lui era un ex-alunno e così l'ho fatto entrare per fargli ammirare il quadro di Giorgio De Chirico "Ettore e Andromaca" che da quasi due anni un anonimo ex-alunno ha donato proprio alla nostra biblioteca affinché tutta l'utenza potesse ammirarla. In genere vado poco al Leonardo perché la programmazione è troppo leggera, ma lo spettacolo che ho estratto in realtà lo volevo vedere da anni, solo che non ci sono mai riuscita perché ne vedevo sempre altri in contemporanea... Mi è piaciuto moltissimo ed insieme a Paolo ci siamo veramente immersi nella storia raccontata con tanta abilità.

Altra cosa che mi ha emozionato tantissimo ed ho trovato appassionante è stato il gruppo WA tra le città Milano, Roma e Napoli. Noi non possiamo competere con le meraviglie di Roma e Napoli, abbiamo contribuito come possibile con le foto di scorci di Milano e di alcune sfiziosità gastronomiche, ma chiaramente siamo in secondo piano! È stato molto intrigante vedere i teatri delle altre due città e di altri "calati" che si incontravano, mangiavano ed andavano a teatro come noi. Mi son sentita parte di un insieme più grande, allegro e vivace, spero proprio di partecipare ad altre prossime edizioni.

Grazie mille per l'iniziativa ci vediamo lunedì 11!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Elena F.  
46 anni, impiegata contabile

Teatro Bruno Munari  
*Attaverso il bosco*

Cari amici della Calata, innanzitutto volevo ringraziarvi per aver accolto me e Gaia. Questa calata è stata vissuta in maniera diversa dalla volta precedente. Volevo entrare proprio nello spirito di questa iniziativa. La condivisione con altre persone del tutto estranee che avrebbero fatto parte della nostra giornata. Ansiose di conoscere i nostri amici di calata abbiamo scritto un cartello che dava loro il benvenuto e ci siamo portate dietro una merenda da condividere. Durante il tragitto per il Teatro del Buratto leggevamo e commentavamo i post degli amici della calata e con le fotografie dei treni, mezzi e luoghi ci perdevamo via con l'immaginazione. L'entusiasmo condiviso con Gaia era così tanto che appena arrivate a Teatro ci siamo messe alla ricerca dei nostri compagni. Attendendo lo spettacolo ci siamo messe a giocare al gioco dell'oca, vincendo e perdendo ma soprattutto ridendo, perché il teatro non è solo quello ma un luogo incantevole che crea lo spirito familiare di gioia e convivialità. Lo spettacolo mi ha colpito molto perché, pur essendo per bambini, tratta argomenti molto importanti come l'amicizia e la diversità e di come non bisogna soffermarsi alle apparenze. La storia tra una bambina ed un orso è stata trattata con dolcezza e simpatia grazie alle musiche scelte accuratamente e alle movenze dell'attrice. Un vero capolavoro. La nostra gioia è stata parzialmente smorzata dalla mancanza dei nostri amici di calata ma è sempre bello partecipare perché ti senti parte di un gruppo.

Federica C.  
34 anni, insegnante  
con Luisa B.  
71 anni, casalinga  
e Saturnino C.  
71 anni, pensionato

Teatro Out/Off  
*Carlo Goldoni 2.0 Memorie e Rivoluzioni*

### La Calata a catena

Avviso via email - di nuovo il progetto della Calata!! Fantastico!! Devo subito allertare le mie amiche - Daniela, Marica...questo progetto fa proprio anche per loro!

Mi iscrivo subito, forte dell'esperienza della scorsa primavera... La Calata rende tutto un po' più misterioso, prezioso, magico... È come un appuntamento al buio con la cultura: non sai cosa potrà aprirti dentro, perché non c'è consapevolezza nella scelta del mondo da incontrare.

A pochi giorni dall'estrazione - tampone positivo. Come? Ancora il Covid-19 ad impedire la vita? La nostra storia è lunga e tragica, fatta di incontri esplosivi prima dei vaccini e lunghi addii. Ritorni di fiamma frequenti anche dopo due dosi di protezione. Niente da fare, lui in me si trova bene. Non sono pulita e in forma nemmeno per il 25/11, giorno della Calata.

Provo a coinvolgere i miei genitori, un po' straniti dal processo, ma comunque amanti della cultura. A teatro ci vanno volentieri e so che si potrebbero riuscire ad organizzare, malgrado anche loro in questo periodo abbiano un po' di difficoltà di salute che non aiutano a spostarsi per la città.

Mamma è curiosa e ansiosa, mi aveva fatto parecchie domande quando le avevo detto velocemente per telefono che avevo aderito alla Calata e che non potevamo vederci il 18/11: "Ma come, a teatro con qualcuno che non conosci? Non puoi andare con le tue amiche? Mi spiegherai meglio...".

Di solito su queste cose lascio correre e non riprendo troppo il tema, perché mi accorgo che è un po' troppo distante dal suo mondo, ma in questo caso invece ho cercato di spiegarle meglio, perché era diventata una dei protagonisti dell'esperienza.

Luisa:

«Ho cercato di capire la proposta di Federica e di aderire, mi sembrava importante che non si disperdesse una possibilità di cultura. Non era la mia prima volta all'Out Off: ci ero già stata molti anni prima con mia figlia...

Questo Goldoni mi ha stupita e commossa: ho percepito un'irricoscenza nei suoi confronti da parte di tutti, tipica secondo me del mondo "giovane" di oggi che ritiene un po' inutili gli anziani e ciò che è vecchio in generale. Dopo la visione di questo spettacolo, ho approfondito il tema della vecchiaia e ho trovato alcuni video interessanti di come gli alunni nelle classi (anche dei miei anni '70), affrontassero a volte con cinismo questo tema:

<https://m.facebook.com/RSIArchivi/videos/la-bella-et%C3%A0-cos%C3%A8-la-vecchiaia-1976/1661015687567377/>

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

L'idea della Calata mi è sembrata interessante, magari per la prossima volta potrei farmi coinvolgere da mia figlia sin dall'inizio, o potrei consigliarla a qualche amica un po' più sprint di me!! 😊»

Saturnino:

«Premesso che questo spettatore non è un conoscitore delle opere teatrali di Carlo Goldoni. Prima dello spettacolo avevo giusto letto la locandina nel link di presentazione dello spettacolo. Ciò premesso, il tentativo di portare in uno spettacolo del '700 di CG - "Memorie e Rivoluzione" - un linguaggio incisivo e immediato nel significato da cogliere, prodotto di quest'epoca rivoluzionata dalla tecnologia e dai media sviluppati sulla base delle sue applicazioni, non mi ha convinto. L'irrompere del nuovo linguaggio nella scena faceva avvertire una discontinuità nel rappresentarla. Così anche l'irrompere delle problematiche quotidiane attuali le ho avvertite come una forzatura nello scorrere della scena rappresentata.

Dei tre personaggi il più vero e più riuscito mi è parso proprio quello CG, impersonato con grande mestiere da Gaetano Callegaro. Gli altri due attori non mi sono sembrati riusciti, in particolare nelle varie trasformazioni sceniche proposte.

La scarsa presenza di pubblico potrebbe avere contribuito a rendere la serata poco coinvolgente, anche se l'idea di spingere le persone a teatro senza un particolare target o connessione al tema è interessante.»

Federica:

Nel complesso questa Calata non è stata un successo per me, ma ha forse permesso a qualcuno che non sarebbe mai arrivato al progetto di incuriosirsi e di farsi delle domande circa la propria modalità consueta di fruizione della cultura.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Federica R.  
73 anni, medico in pensione

Teatro Menotti – Filippo Peregò  
*Entangled*

Ma che bella serata!

È la seconda volta che “calo” a Milano, la mia città, e devo dire che è stato proprio piacevole.

La serata era fredda ma limpida e mi ha invogliato a fare una passeggiata a piedi per raggiungere il teatro, peraltro non molto distante da casa mia. Appena arrivata ho scorto un grande fiocco rosso e un biglietto scritto a mano di vicinanza alle donne e questo sentire una solidarietà, mi ha messo ulteriormente di buon umore. Forse non siamo del tutto sole.

Il foyer era completamente rinnovato -erano molti anni che non andavo al Menotti- ed ho scorto anche la presenza di un bar. Averlo saputo prima, avrei potuto bermi uno spritz con la mia compagna di calata, una signora affabile e gentile con cui ho subito legato.

Ma le sorprese non erano finite: arrivata in sala, si imponeva un palcoscenico spoglio, privo di tutte le quinte, nero e all'apparenza immenso. Ricordo sipari e quant'altro, aboliti, forse, per dare un tocco più contemporaneo. Forse.

Il pubblico era numeroso e in gran parte giovane e mostrava di gradire assai lo spettacolo, tenuto con piglio sicuro da una signora che si autodefinisce “la rockstar della fisica”.

Molti applausi alla fine con mani più e più volte battute con grandissimo entusiasmo. Sembrava appunto di essere ad un concerto rock!

Poi ancora due passi e due chiacchiere con la mia compagna sino alla fermata del tram che l'avrebbe riportata a casa.

Serata Rock o meglio Pop, estremamente gradevole e all'insegna della leggerezza in un momento così difficile e denso di nubi nerissime all'orizzonte.

GRAZIE

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Fiorella A.  
57 anni, educatrice scuola dell'infanzia

Teatro Guanella  
*Noi, fate ignorante – Il musical*

Sabato 18 novembre.  
Sorteggio!  
Teatro: Guanella, mai sentito!  
Titolo: "Noi, fate ignoranti" tratto dal film di Ferzan Ozpetek.  
Tipologia: musical.  
Musiche: Laura Pausini.  
Wow gli ingredienti giusti per un piacevole spettacolo.

Sabato 24 novembre  
Ore 20:30 inizio spettacolo.  
Arrivo alle 20:00 sperando di incontrare la mia compagna di calata.  
Nel frattempo mi metto in un angolo ad aspettare e ne approfitto per osservare le persone che arrivano a gruppi in questo piccolo teatro, molto probabilmente di un oratorio.  
Giungono persone di tutte le età: dal bambino in carrozzella alla nonna in carrozzina, intere famiglie di diverse generazioni e un gruppo di persone nate nel '62, compagni di liceo.  
Tante persone... che si conoscono tutte, quindi nel foyer del teatro dell'oratorio grandi baci ed abbracci.  
Io sempre osservatrice, ora anche con un altro ruolo: un pesce fuor d'acqua.  
Non conosco nessuno ed aspetto con impazienza la mia compagna di calata che... non si presenta.  
Pazienza!  
Entro, mi siedo e subito inizia lo spettacolo: una compagnia di bravissimi attori dilettanti ha "messo su" uno spettacolo niente male, dove oltre a recitare, cantare dal vivo, ballare, fanno coreografia con effetti di luce.  
Complimenti!  
Terminato lo spettacolo gli attori scendono direttamente dal palco in platea e riparte una nuova serie di baci e abbracci.  
Mentre osservo da un balconcino questo momento di gioia, faccio una considerazione: "questa compagnia ha preparato con tanto impegno uno spettacolo così completo e ricco che mi auguro di cuore non sia destinato solo ad un pubblico di parenti e amici".

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Francesco P.  
55 anni, operaio

Teatro Franco Parenti – Sala A  
*La leggenda del santo bevitore*

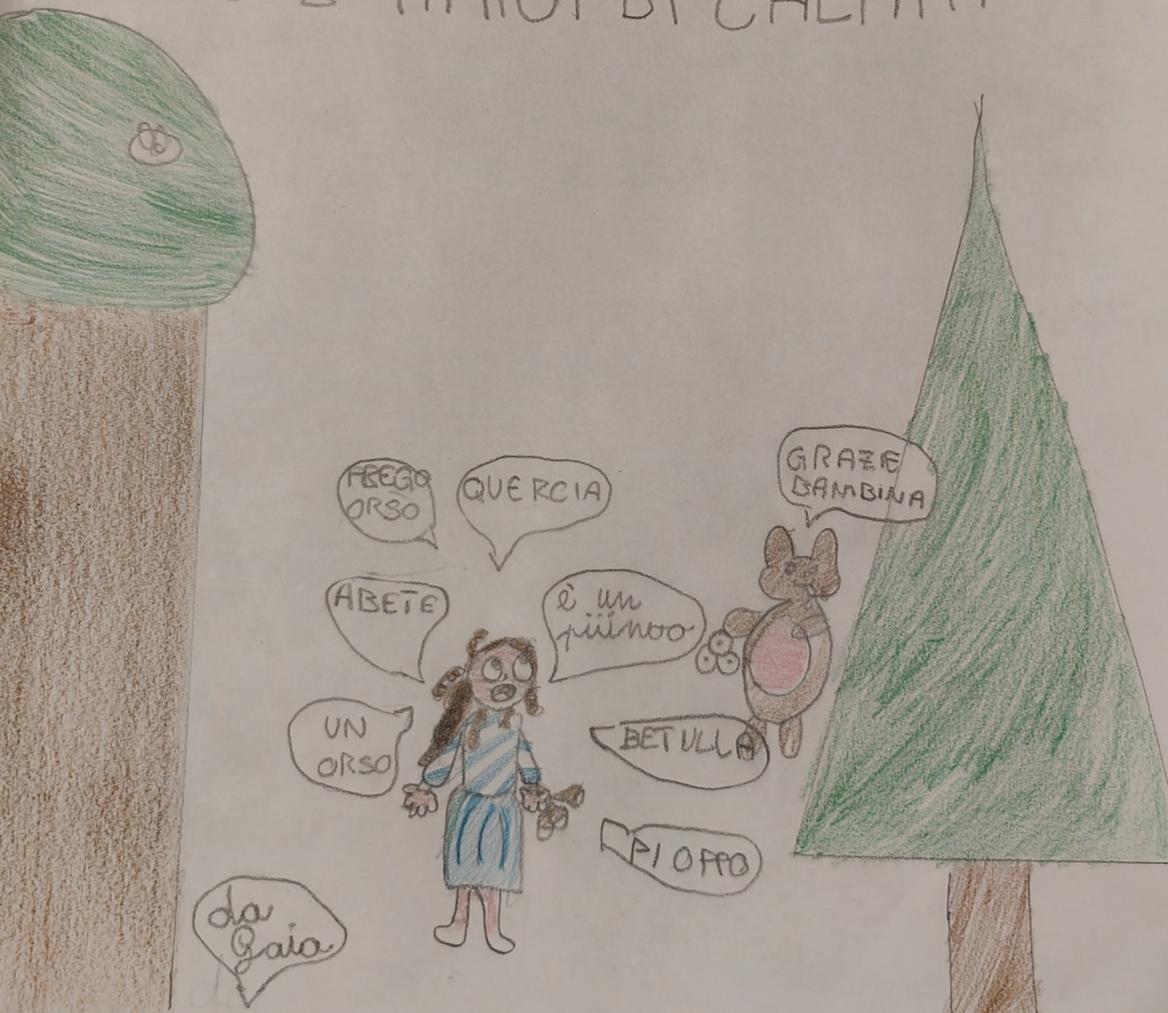
Ciao, mi è piaciuta molto l'esperienza, ho conosciuto una persona bella dal punto di vista umano, con tanti punti in comune. Lo spettacolo che ho assistito era bello ed intenso.  
Grazie mille di tutto

Gaia F.  
8 anni, studentessa

Teatro Bruno Munari  
*Attaverso il bosco*

Attaverso il bosco per me è stato  
bello perché <sup>l'attrice</sup> parlava, contava e disegnava  
faceva tante cose tutte in un momento. Sono  
stato solo con la mamma, e, da una parte  
mi piaceva, e dall'altra non tanto perché non  
vedano i nostri "amici" di Calata. ~~Ma sono~~  
però mi sono divertita molto

GRAZIE AMICI DI CALATA



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Gloria M.  
23 anni, studentessa

Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*

Teatro Franco Parenti – Sala Tre  
*Supernova*

25 novembre 2023:

Per questa edizione de La Calata il caso ha voluto che avessi proprio mia sorella, che partecipava per la prima volta, come compagna di avventura. Nel pomeriggio abbiamo assistito alla mostra fotografica Wildlife Photographer of the Year. In particolare mi hanno colpito i colori brillanti di queste fotografie che ritraevano paesaggi e animali che sembravano sovranaturali. Un fatto curioso è che, ogni volta che mi soffermavo un po' di più su una fotografia, casualmente era la vincitrice della sua categoria. Si vede che io e la giuria abbiamo gli stessi gusti. Dopo questo viaggio nei paesi del mondo, ci siamo dirette alla seconda tappa della giornata, il Teatro Franco Parenti. Qui ci aspettava, in prima fila, lo spettacolo Supernova. Questo spettacolo, tenutosi in una piccola sala dall'atmosfera intima, ci ha trasportate nelle mura domestiche di una famiglia composta da tre fratelli, un padre e una madre. Personalmente mi sono rispecchiata in alcune dinamiche familiari di questi personaggi che sono stati in grado di catturare a pieno la mia attenzione, facendomi dimenticare dove mi trovassi realmente. Una volta uscite dalla sala, io e Ilaria ci siamo scambiate delle opinioni sullo spettacolo, passeggiando tra i mercatini dei Bagni Misteriosi. Quando la fame si è fatta sentire, siamo uscite per cercare un bar dove fare aperitivo. A un certo punto, mentre passeggiavamo, sento dire "Ma voi eravate allo spettacolo", ci giriamo e troviamo gli attori di Supernova che bevono una birra fuori da un supermarket. Uno di loro continua: "eravate sedute in prima fila". Ci fermiamo per scambiare due chiacchiere con loro e, dopo questo piacevole incontro, continuiamo la nostra ricerca. Poco più avanti troviamo il nostro posto, un bar molto accogliente dove ci sediamo per bere un bicchiere di vino e concludere la serata in bellezza.

Alla prossima.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Ilaria M.  
27 anni, studentessa

Hangar 21 – Superstudio Più  
*Wildlife Photographer of the Year – Milano 2023*

Teatro Franco Parenti – Sala Tre  
*Supernova*

Sabato 25 novembre ho preso parte alla mia prima calata ed è stato bellissimo!

Il caso ha voluto che sia per l'attività del pomeriggio sia per quella della sera la mia compagna di calata fosse mia sorella Gloria che non vedevo da qualche mese. La calata si è rivelata quindi, oltre che una magnifica esperienza culturale, anche una splendida occasione per passare del tempo con lei.

La giornata è iniziata con la mostra "Wildlife Photographer of the Year - Milano 2023" al Superstudiopiù di via Tortona. Le foto esposte mi sono piaciute moltissimo, anche se non mi sono trovata d'accordo con la scelta delle due foto vincitrici, sicuramente premiate per la difficoltà degli scatti. Mi ha colpito molto, invece, la foto allegata raffigurante alcuni uccellini che si nutrono immersi in un fiabesco paesaggio innevato.

Subito dopo la mostra io e mia sorella ci siamo dirette verso il Teatro Parenti dove ci aspettava la visione dello spettacolo "Supernova". Si è trattato di uno spettacolo breve ma molto carino, dall'atmosfera familiare resa ancora più intima dal fatto che la sala fosse davvero piccola e che fossimo capitate in primissima fila, a pochi centimetri dal palcoscenico! A fine spettacolo mi sono anche commossa grazie alla bravura e al sentimento degli attori.

Dopo lo spettacolo abbiamo colto l'occasione per visitare i famosi "Bagni misteriosi" e poi fare un aperitivo in Porta Romana. Nel tragitto abbiamo anche incontrato gli attori di "Supernova" che ci hanno fermate dicendo "ma voi eravate allo spettacolo in prima fila!". È stato un momento molto simpatico.

In definitiva, ho trascorso una magnifica giornata in compagnia di mia sorella e all'insegna della cultura che mi ha fatto venir voglia di riscoprire l'offerta culturale della mia città e soprattutto di calare ancora!

Grazie.

Laura Corrada di M.  
57 anni, impiegata

Fondazione Arnaldo Pomodoro  
*Il labirinto di Arnaldo Pomodoro - visita guidata*

Teatro Franco Parenti – Sala Grande  
*Il misantropo*

Eccomi alla mia terza Calata. Ancora una volta una Calata diversa, che mi sorprende. Le aspettative sono molte: la fortuna mi ha assegnato il privilegio di una visita guidata al "Labirinto" di Arnaldo Pomodoro, una vera e propria scultura concepita dall'artista per "entrarci dentro"; poi lo spettacolo teatrale "Il Misantropo" di Molière al Teatro Parenti.

Mi scapicollo per arrivare al quartier generale di Fendi dove è custodito il Labirinto e dove c'è ad aspettarmi Rosanna, la mia compagna di Calata, con il suo entusiasmo e il suo sorriso contagioso. Nell'attesa Rosanna ha fatto amicizia con un paio di altri partecipanti alla visita e il clima è subito familiare. La guida, simpatica e preparata, rivela una indiscutibile intimità con l'artista, che ci incuriosisce e coinvolge particolarmente.

Il Labirinto è un'opera suggestiva, espressione della poetica di Pomodoro che, ispirandosi all'epopea di Gilgameš, interpreta la ricerca dell'immortalità o, meglio, l'archetipo dell'esistenza umana. L'artista sceglie il segno cuneiforme che propone in sequenze diverse e attraverso una materia che trasmette la solidità della pietra, ma che ne consente la lavorazione plastica. Siamo una quindicina, giovani e meno giovani, proprio come Rosanna e me, ci addentriamo nel Labirinto, ne sperimentiamo il mistero, tocchiamo la scultura in cerca dell'unico elemento che la guida ci spiega essere di una materia diversa dal resto. La sensazione è estraniante, siamo divertiti, incuriositi, sperimentiamo l'opera, interpretandone il messaggio, ciascuno attraverso la propria sensibilità, ad uno di noi ...quasi senza che se ne accorga...scappa un canto sommesso...proprio dinanzi alla "Tomba di Cagliostro". I 45 minuti volano senza che ce ne accorgessimo, ci salutiamo, scappiamo verso il Teatro Parenti. Abbiamo circa un'ora per raggiungere il teatro, a piedi verso la fermata del tram, poi in metro; ci divertiamo Rosanna e io, ci raccontiamo, troviamo un feeling particolare...ho la sensazione di esserle amica da subito. Attraversiamo la città, mentre progettiamo di farci un aperitivo...sappiamo che al Parenti è possibile ...e la qualità è buona.

L'ora però ci inganna: arriviamo qualche minuto prima dell'inizio dello spettacolo e abbiamo giusto il tempo di una sosta alla toilette, un paio di foto per il report e ci troviamo sedute in terza fila. La Sala Grande accoglie un pubblico eterogeneo nella sua metà, dopo la prima ora e mezza di spettacolo...la stanchezza e la fame si fanno sentire. Abbiamo la sensazione di non essere le sole a scontare l'ora tarda e forse un ritmo di giornata un po' troppo sostenuto per resistere fino alla fine ...ancora una volta trovo in Rosanna una complice divertita.

Gli attori sono bravissimi e, nonostante la traduzione in versi settenari incrociati che personalmente non ho trovato facile all'ascolto, l'interpretazione è potente ed estremamente attuale, fino ad ammiccare alla violenza fisica di Alceste contro la frivola e scaltra Célimène.

L'ultima parte dello spettacolo è più incalzante e vola via. Siamo al saluto di commiato: il magistrato Luca Micheletti invita il pubblico ad osservare un minuto di raccoglimento, tutti in piedi, i nostri sguardi negli sguardi degli attori, contro tutte le forme di violenza, soprattutto contro la violenza sulle donne. La terza fila si rivela ancora un privilegio.

## **25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

È ora di tornare a casa, fermarsi a cenare è ormai impossibile...pena perdere l'ultima metro. Rosanna e io ci salutiamo in Duomo...promettiamo di rivederci, magari per un altro spettacolo. A casa ci scambiamo la buonanotte e... per non tradire il desiderio di cenare assieme...anche la foto del pasto che, affamate, ci siamo "calate"...

Alla prossima!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Manuela N.  
67 anni, insegnante  
Palazzo Reale  
*Luigi & lango. Unveiled*

Impressioni personali di Manuela N. sull'esperienza della Calata del giorno 25.11.2023 a Milano (visione esposizione Luigi & lango. Unveiled).

Penso di essere stata più incuriosita che interessata dalla proposta della Calata.

L'impatto è stato traumatico: mi aspettavo come minimo di condividere questa esperienza con un numero limitato di persone e mi sono ritrovata in un gruppo di 16 persone. Io amo godere della visione in solitaria o al massimo con qualche intimo e quindi non ho valutato questo aspetto mentre accettavo di partecipare.

Le proposte erano decisamente interessanti e quella toccatami sicuramente fonte di riflessioni; purtroppo, l'impatto con i compagni di viaggio non è stato stimolante, almeno per me. Con la città ancora meno, odio la confusione artificiosa, mi piace il caos se funzionale a qualcosa....

Non amo sentirmi rovesciare addosso, ma amo scoprire...e non mi riconosco nella massa degli entusiasti dell'appartenere per forza a un gruppo: preferisco la mia solitudine intellettuale o lo stimolo coinvolgente del turbato piuttosto che l'aggressività, mi si passi l'espressione, della cultura dilagante. Mi interrogo, dubito, soffro a più livelli, ma cerco in ogni mia azione un senso e, purtroppo, in questa esperienza non l'ho trovato. Oltretutto "odio" le modalità di comunicazione in voga che mi perforano, da cui mi sento violentata. Diciamo che sono fuori tempo, più vicina a Marco Polo, a Bruce Chatwin...

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Marina P.  
58 anni, impiegata

Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*

Teatro Elfo Puccini – Sala Fassbinder  
*L'acrobata*

Come al solito la giornata di sabato inizia con il benvenuto della chat di wastapp che mi inonda di notizie delle tre Calate.

Insieme a mio marito abbiamo il primo appuntamento nel pomeriggio per andare, insieme ad una decina di altri calati, a visitare la Mostra Fotografica a Palazzo Reale.

Nonostante l'aria fredda andiamo in scooter e menomale perché c'era in giro il mondo, via Torino era una processione unica di persone su entrambi i marciapiedi!

Arrivati a Palazzo Reale ritrovo la mia compagna di Calata di maggio, Martina e altri volti "noti" incontrati nelle precedenti Calate o all'incontro di presentazione di questa Calata. Mostra Fotografica molto interessante e anche piacevolmente affollata.

Alla fine della mostra qualcuno ci saluta e in 5 cominciamo a girare in questo centro di Milano super affollato per trovare un bar; al terzo tentativo ci riusciamo e così passiamo un'oretta a chiacchierare tra noi.

È stato davvero piacevole!

Ma gli spettacoli serali incombono, con Martina e Anna ci salutiamo dandoci appuntamento per l'11 dicembre e io e mio marito insieme a Dominique ci spostiamo al Bistrot del Teatro Elfo Puccini.

Tramite la chat ho inviato gli altri Calati dell'Elfo ma purtroppo nessuno si è palesato, così come non si è presentato nessuno per lo spettacolo... che peccato, che occasione persa! Comunque noi tre ci siamo trovati molto bene a mangiare insieme al Bistrot. Dopo che Dominique e mio marito sono andati al loro spettacolo, mi sono trovata sola soletta, in quinta fila, in una platea praticamente piena, a gustarmi la rappresentazione di "Le cinque rose di Jennifer" testo impegnativo che non mi ha entusiasmato, i due attori sono stati bravissimi... ma io conto poco, in confronto alla maggioranza delle persone che a fine rappresentazione erano entusiaste!!!

Ma questo è quello che la Calata mi trasmette, le persone, gli incontri, l'arte, l'attesa, lo spettacolo, le emozioni... e poi per concludere la serata di ritorno con mio marito in scooter, sosta per un gelato!

Alla prossima

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Martina Paola F.  
esodata, ex impiegata di banca

Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*

Teatro Menotti – Filippo Perego  
*Entangled*

È la terza Calata a cui partecipo e ogni volta l'ultima mi sembra la più bella.

L'atmosfera che si crea è sempre speciale ci si conosce da pochi minuti ma sembrano anni. Si parla di tutto e si condividono le esperienze.

A proposito di esperienze nel pomeriggio comincia la mia che con i miei compagni di calata ci porta a Palazzo Reale dove abbiamo visitato la mostra fotografica di Luigi & Iango Unveiled. Ritratti di persone famose che svelano animi e personalità a volte nascosti. La fotografia coglie e ferma dei momenti, degli sguardi, dei messaggi che arrivano forti a chi le guarda con attenzione! Bella.

Usciti dal Palazzo ci ha accolto Il Duomo formato notturno con la luna alle spalle! Molto romantico. Tantissima gente che passeggiava, chiacchierava e cercava un posto dove sedersi per prendere un caffè. Tra queste persone c'eravamo anche noi che finalmente abbiamo trovato un bar dove ci siamo accomodati e lì abbiamo proseguito le chiacchiere oltre a bere e mangiare ovviamente.

È poi arrivato il momento di separarci per riunirci con altri amici di calata per proseguire la serata. Tutto accompagnato da tutte le esperienze degli altri calati a Roma e Napoli che arrivavano tramite whatsapp.

La mia serata prosegue al Teatro Ciri Menotti che scopro per la prima volta (altro merito della calata) qui incontro un'altra persona speciale con la quale assisto al monologo della fisica quantistica Gabriella Greison che mi apre ad un mondo complesso ma affascinante raccontando la storia del fisico Wolfgang Pauli.

Insomma come sempre una giornata intensa ricca di cultura ma soprattutto ricca di emozioni sia per le persone conosciute, per gli ambienti scoperti e riscoperti e per le arti con le quali mi sono confrontata.

Grazie calata grazie per tutto!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Paolo Valeriano M.  
61 anni, architetto

Palazzo Reale  
*Luigi & Iango. Unveiled*

MTM – Teatro Leonardo  
*Fuori misura. Il Leopardi come non ve l'ha mai raccontato nessuno*

Ecco arrivato il sabato de La Calata. Subito inseriti nella chat Whatsapp, piovano continuamente messaggi .... Milano Roma Napoli.....non riesco a leggere tutto.....  
Primo pomeriggio si va in centro, pieno di gente, meno male che ho uno scooter!!  
Ecco Piazza Duomo, con il sole ...bellissimo. Ci troviamo, con Alice e altri Calati.

A PALAZZO REALE per la mostra Luigi & Iango. Unveiled alle ore 15.30.

Mi piace andare alle Mostre a Palazzo Reale, anche per la maestosità dell'edificio. Avevo già visto questa Mostra – ad ingresso gratuito – in una pausa pranzo del lavoro.

Vista in compagnia, e con maggior calma, apprezzo nuovamente e maggiormente le foto degli artisti Luigi & Iango. Foto in bianco e nero, a parte poche eccezioni, che sono ritratti di volti o di corpi, persone / modelli/e. Foto che creano atmosfere “surreali” e “fantastiche” che provocano emozioni e sensazioni forti.

Come la prima volta, mi sono piaciute queste foto, la Mostra e il Palazzo Reale.

Come nelle altre occasioni de La Calata, è stato bello, dopo aver visto la Mostra insieme agli altri “Calati”, andare quasi tutti a bere qualcosa in un bar del centro. Siamo riusciti così a conoscerci, chi non si conosceva già, ed a fare quattro chiacchiere piacevoli tra noi.

Alle 20,30 ho in programma lo spettacolo Fuori misura. Il Leopardi come non ve l'ha mai raccontato nessuno al Teatro MTM | TEATRO LEONARDO.

Il Teatro è in via Ampère, 1, a fianco dell'Università Politecnico.

Bellissima coincidenza è che la mia compagna di Calata, Dominique, mi fa visitare l'università lì a fianco (dove la Biblioteca è aperta), facendomi scoprire e spiegandomi l'opera d'Arte che è lì esposta. Un quadro di Giorgio De Chirico, “Ettore e Andromaca” (1917). Bellissima ...e simpatica...scoperta... Grazie compagna di Calata!!!!

Lo spettacolo mi è piaciuto. Unico attore, molto bravo, che con molta allegria e leggerezza, ci racconta della vita .....poco divertente di Giacomo Leopardi.

Simpatica la compagnia di Dominique, con cui è stato piacevole scambiare quattro chiacchiere.

Anche per questa “Calata”, grazie alla Casa dello Spettatore... ed a Alice per la bella giornata.

Paolo Valeriano M. Marchini

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Rosanna L.  
37 anni, insegnante

Fondazione Arnaldo Pomodoro  
*Il labirinto di Arnaldo Pomodoro - visita guidata*

Teatro Franco Parenti – Sala Grande  
*Il misantropo*

Entrate nello show-room di Fendi ci siamo dirette verso questo grande scalone che conduceva all'ingresso del Labirinto. Ispirato all'Epopea di Gilgamesh, siamo entrati in un mondo composto da un grande labirinto in cui tutte le porte aprivano nuovi scenari e possibili percorsi estetici ed esistenziali, come se fosse una metafora della nostra vita. Destra o sinistra? Non c'era una strada giusta da prendere, tutte prima o poi ci avrebbero portato sullo stesso percorso. Pomodoro suggerisce che tutte quelle strade ipoteticamente possibili portano sempre nello stesso punto come se fosse un destino già scritto.

Terminata la visita al Labirinto corriamo di volata al Franco Parenti per assistere al Misantropo. Non so se a causa di aver visto prima un'opera come quella di Pomodoro, ma la rappresentazione teatrale non è stata all'altezza di quello che avevamo vissuto un'ora prima.

Come se lo spettacolo teatrale in questo caso rappresentasse un momento più ordinario già conosciuto, mentre il Labirinto era lo straordinario, qualcosa che ha acceso tutti i sensi e che ci ha permesso di viverlo dall'interno. Non potevo avere compagna migliore di Laura.

È stata una bellissima calata.

Al prossimo anno!

Serena F.  
33 anni, insegnante

Piccolo Teatro Studio Melato  
*Trilogia della città di K.*

Buonasera, mi scuso per l'estremo ritardo, ho pensato molte volte di scrivere ma ho dovuto rimandare per pressanti incombenze lavorative e volevo dedicarmi bene a questa testimonianza. Sono andata a vedere lo spettacolo teatrale "Trilogia della città di K" presso il Piccolo Teatro-Studio Melato. Un'esperienza che mi ha decisamente sconvolta. Innanzitutto c'è da dire che sono rimasta affascinata dal Teatro, nel quale mi recavo per la prima volta a vedere uno spettacolo. La posizione a me riservata si è rivelata inoltre ottima per poter godere pienamente dell'esperienza. Avevo deciso, esattamente come nella mia esperienza precedente, di non informarmi sull'opera che avrei visto, in modo tale da godere dell'effetto sorpresa. Mi sono quindi trovata molto spiazzata quando, nel corso del primo atto - raccontato da un'unica attrice in scena, le cui parole venivano rappresentate in maniera frammentata all'interno di schermi che scendevano dal soffitto e che lasciavano ampio spazio all'immaginazione - mi sono ritrovata catapultata all'interno di una trama incentrata su una vita di abusi di ogni tipo su minori. Per la prima volta in vita mia, ho avuto quasi la tentazione di uscire dalla sala perché stavo letteralmente per sentirmi male. Ho resistito e siamo arrivati al secondo atto, nel quale sono entrati in scena gli attori che impersonificavano i protagonisti del primo atto sugli schermi. Anche in questo caso, i temi toccati erano tosti, ma mi sono resa conto che mi colpivano meno nello stomaco proprio per la diversa modalità di rappresentazione. Questo mi ha fatto riflettere su come il "non visto" a volte (non sempre, non voglio generalizzare) possa penetrare molto più del "visto". Al termine del secondo atto c'è stato l'intervallo. Serve una precisazione: ho avuto la fortuna di ritrovarmi come compagna proprio Alice, organizzatrice della Calata su Milano, che si trovava lì per coprire un'assenza dell'ultimo minuto di una spettatrice (un vero peccato!). Dico però di essere stata fortunata perché ho avuto il piacere di discorrere con lei di alcune mie perplessità. E devo dire che questo ricco confronto si è rivelato pienamente parte della Calata stessa. Spiego meglio: dal mio punto di vista un tema così delicato come la violenza sessuale su minore e in generale la pedofilia, si rivelava altamente rischioso all'interno di una proposta come la Calata, nella quale uno spettatore non sceglie lo spettacolo e si ritrova quasi "incastrato" a dover "sopportare" un tema così pesante. E non lo dice una persona bigotta o inquadrata (faccio teatro anche io e di certo mi considero di mentalità molto aperta). Il mio dubbio era: e se una persona che ha subito abusi da piccolo si ritrova suo malgrado ad assistere a questo spettacolo? Non rischia di star male? Alice su questo mi ha risposto in maniera molto interessante: il succo, ciò che mi è rimasto dalle sue parole, è stato proprio il fatto che gli spettatori della Calata debbano essere consapevoli che tale iniziativa punti proprio a fare uscire lo spettatore dalla sua zona confort e che si tratti comunque di "punti di vista" su cosa sia disturbante o meno. Un'altra persona avrebbe potuto contestare il fatto che si trattasse di un tema legato alla guerra, il che sarebbe stato molto doloroso per uno spettatore ucraino. Con il riprendere del terzo atto sono stata letteralmente assorbita dalla trama, piena di colpi di scena e riletture della storia raccontata nei due atti precedenti. Sono arrivata alla fine con gli occhi sgranati, impressionata dalla capacità attoriale e dagli intrecci di trama incredibili. Devo ammettere, ci sono arrivata anche piuttosto confusa, tanto che ho dovuto chiedere un chiarimento ad Alice per capire se avessi compreso bene. Ecco, se dovessi riassumere la Calata di quest'anno in un concetto, userei le parole "Rimessa in discussione". Tanto la trama, quando la conversazione con Alice, mi hanno obbligata a riconsiderare i contorni, che già consideravo ampi,

## **25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

della mia apertura mentale. Forse, anche chi pensa di essere abbastanza "aperto" mentalmente non si è ancora trovato di fronte determinate esperienze ancora più sfidanti rispetto a quelle già esperite. E' proprio questo che mi piace del teatro: esco sempre diversa da come ci sono entrata. Per questo, nei giorni seguenti, ho consigliato con ancora più entusiasmo alle persone a me vicine di partecipare alle prossime edizioni. E devo averlo comunicato davvero bene, visto che per il mio compleanno qualche giorno fa ho ricevuto proprio il libro "Trilogia della città di K"!

Alice, seguirò il tuo consiglio!

Grazie ancora per l'occasione, alla prossima Calata!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Stefania M.  
56 anni, insegnante

Teatro Filodrammatici Milano  
*Alexo*

La Calata quest'anno si è svolta in una giornata particolare: 25 novembre-Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Milano, come altre città italiane, si è mobilitata per organizzare manifestazioni a sostegno di questa causa. La mia Calata si è svolta al Teatro dei Filodrammatici, zona centro. Al mattino ho manifestato in Largo Cairoli, zona centro. Una concentrazione di emozioni anche contrastanti, vissute tutte a poche centinaia di metri di distanza.

Ero già stata ai Filodrammatici in una precedente Calata, quindi sapevo bene il luogo in cui mi sarei dovuta recare. L'ho raggiunto una trentina di minuti prima dello spettacolo, "Alexo". Ero convinta di trovare il foyer gremito di spettatori, invece l'ho trovato pressoché vuoto, ad eccezione della mia simpatica compagna di Calata, Daniela. Insieme abbiamo raggiunto la piccola platea dove ci siamo accomodate in una sala semi deserta. Qualche minuto prima dello spettacolo le prime file si sono riempite di spettatori tutti appartenenti alla medesima compagnia, coppie di mezza età che si erano ritrovate per una serata culturale in un locale privato del teatro per poi assistere in un secondo momento allo spettacolo.

Il pubblico presente si è dimostrato partecipe e coinvolto nelle battute del monologo dell'attore presente sul palcoscenico, intrattenendosi poi anche a fine spettacolo conversando tra loro come fossero nel salotto di casa in un'atmosfera familiare.

Alexo, la versione maschile di Alexa, ha confermato quanto gli stereotipi di genere dovrebbero essere solo motivo di gag divertenti per un pubblico pensante.

25 novembre sempre!!

La Calata: tutti i racconti pervenuti

ROMA

Indice

1. Agostina C.  
62 anni, assistente sociale  
Teatro Di Documenti  
*Giorgia*
2. Alessandra De A.  
Teatro Ghione  
*Un letto per due*
3. Alessandra P.  
55 anni, insegnante  
Teatro Prati  
*'O scarfalietto*
4. Alice C.  
34 anni, insegnante  
Spazio Diamante  
*La città capovolta. Cronache di Mensura, 1789-1830*
5. Andrea C.  
40 anni, ingegnere informatico  
Teatro Furio Camillo  
*Snap*
6. Angela G.  
40 anni, funzionario  
Carrozzerie N.O.T.  
*Cattiva sensibilità*
7. Annamaria M.  
Casalinga  
Teatro India – Teatro di Roma  
*Circe*
8. Annarita F.  
63 anni, pensionata  
Teatro Prati  
*'O scarfalietto*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

9. Antonella C.  
49 anni, docente  
Cometa Off  
*Io che amo solo te*
10. Antonella R.  
Piccolo Teatro Il salotto di Pulcinella  
*Nel regno di Re Ferdinando. La canzone napoletana e siciliana*
11. Chiara M.  
Complesso Monumentale San Giovanni Addolorata  
Sala delle Donne e Sala Mazzoni  
*Scientopolis / Evolution Park*
12. Claudia F.  
Teatro Sette  
*Ben Hur*
13. Claudia L.  
53 anni, educatrice  
Teatro Golden  
*M'accompagno da me*
14. Daniela De S.  
Insegnante  
Teatro Vascello  
*La luna dei Borboni*
15. Daniela F.  
48 anni, tecnologo ISS  
Teatro Garbatella  
*Senza santi in paradiso*
16. Daniela T.  
59 anni, impiegata  
Teatro Sala Umberto  
*Cantata dei pastori. Per la nascita del Verbo umanato*
17. Daniela T.  
57 anni, ricercatore universitario  
Teatro Sala Umberto  
*Cantata dei pastori. Per la nascita del Verbo umanato*
18. Elisabetta T.  
52 anni, consulente di comunicazione  
Teatro DÈ Servi  
*Il teorema della rana*

19. Emanuela L.  
55 anni, impiegata  
Teatro Argot Studio  
*Diario di Lina*
20. Federica P.  
57 anni, redattrice  
Teatrosophia  
*Marsha's mid-life quarantine*
21. Federico S.  
43 anni, traduttore  
Carrozzerie N.O.T.  
*Cattiva sensibilità*
22. Filomena Di P.  
73 anni, insegnante in pensione  
Teatrosophia  
*Marsha's mid-life quarantine*
23. Francesca T.  
46 anni, imprenditrice  
Teatro Quirino  
*Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*
24. Gabriele M.  
40 anni, oncologo  
Teatro Sistina  
*My Fair Lady*
25. Gabriella M.  
49 anni, docente  
Cometa Off  
*Io che amo solo te*
26. Germana L.  
66 anni, pensionata  
Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia  
*Tan Dun: Buddha Passion*
27. Giacomo C.  
20 anni, studente  
Teatro Brancaccio  
*Sister Act. Il musical*

28. Giorgia De S.  
10 anni, studentessa  
Teatro Furio Camillo  
*Snap!*
29. Giovanni F.  
49 anni, impiegato  
Spazio 18B  
*Madri di guerra*
30. Giuliana A.  
77 anni, pensionata  
Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia  
*Tan Dun: Buddha Passion*
31. Giulio A.  
48 anni, informatico  
Teatro Arciliuto (Salotto musicale)  
*Nicoletta for Bacharach*
32. Giuseppe Pio G.  
20 anni, studente  
Teatro Brancaccio  
*Sister Act. Il musical*
33. Giuseppina C.  
51 anni, docente  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*
34. Ilaria M.  
docente  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*
35. Karina K.  
43 anni, impiegata amministrativa  
Teatro Argentina – Teatro di Roma  
*Il ministero della solitudine*
36. Katia S.  
Operatrice teatrale  
Teatro Palladium  
*Talos*

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

37. Laura N.  
43 anni, impiegata  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*
38. Lou Andrea Dell'Utri V.  
35 anni, assistente regia tv  
Teatro Argentina – Teatro di Roma  
*Il ministero della solitudine*
39. Luciano F.  
35 anni, operatore ecologico  
Teatro Sette  
*Ben Hur*
40. Maria Luisa F.  
40 anni, psicologa  
Off/Off Theatre  
*Io e lei*
41. Marina B.  
60 anni, impiegata  
Teatro Di Documenti  
*Giorgia*
42. Martina Di P.  
29 anni, servizio civile settore migranti  
Teatro Lo Spazio  
*Come l'Australia*
43. Michele Di S.  
12 anni, studente  
Teatro Furio Camillo  
*Snap!*
44. Miriam M.  
31 anni, impiegata settore no profit  
Teatro Lo Spazio  
*Come l'Australia*
45. Miriam P.  
58 anni, casalinga  
Teatro Olimpico  
*Rocky Horror Show*

46. Nicola R.  
61 anni, architetto  
Teatro Olimpico  
*Rocky Horror Show*
47. Nicola S.  
36 anni, attore  
Teatro Basilica  
*Fragile Show*
48. Ombretta P.  
59 anni, funzionario  
Teatro Ambra Jovinelli  
*La vita davanti a sé*
49. Paola R.  
57 anni, impiegata  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*
50. Paolo L.  
58 anni, professore universitario  
Teatro Sala Umberto  
*Cantata dei pastori. Per la nascita del Verbo umanato*
51. Roberto S.  
53 anni, psicologo e trainer teatrale di gruppo  
Off/Off Theatre  
*Io e lei*
52. Rosina V.  
64 anni, orientatrice-formatrice  
Teatro Ghione  
*Un letto per due*
53. Sabina De T.  
Organizzatrice teatrale  
Teatro Basilica  
*Fragile Show*
54. Salvatorica S.  
64 anni, docente  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

55. Sara Di L.  
45 anni, insegnante  
Teatro Manzoni  
*Fino alle stelle*
56. Serena F.  
36 anni, commessa  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*
57. Silvia P.  
65 anni, pensionata  
Spazio 18B  
*Madri di guerra*
58. Stefania de P.  
64 anni, dipendente pubblico  
Teatro Il Parioli  
*Sal da Vinci stories*
59. Stefania F.  
53 anni, insegnante scuola primaria  
Piccolo Teatro Il salotto di Pulcinella  
*Nel regno di Re Ferdinando. La canzone napoletana e siciliana*
60. Stefania P.  
50 anni, impiegata  
Teatro Furio Camillo  
*Snap!*
61. Stefania R.  
67 anni, pensionata  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*
62. Tiziana P.  
52 anni, docente  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*
63. Valentina F.  
43 anni, artista  
Teatro Arciliuto (Salotto musicale)  
*Nicoletta for Bacharach*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

64. Valentina M.  
49 anni, consulente del lavoro  
Teatro Quirino  
*Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*
65. Valeria M.  
45 anni, HR e Account Manager  
Teatro Ghione  
*Un letto per due*
66. Vittoria S.  
59 anni, traduttrice  
Teatro Ambra Jovinelli  
*La vita davanti a sé*

Agostina C.  
62 anni, assistente sociale

Teatro Di Documenti  
*Giorgia*

Ho aspettato con entusiasmo e curiosità l'evento della Calata e finalmente, giunto il giorno esatto mi sono presentata 15 minuti prima dello spettacolo, come consigliato dagli organizzatori.

Insieme a Marina B., siamo sotto il monte dei Cocci del monte Testaccio. Entrata su strada come una serranda di un negozio, ma con porte di legno bianche e marroncine. Non ci aspettavamo un'entrata trionfante, ma neanche un'accoglienza molto gelida e inaspettata come ci è accaduto. Nessuno sapeva di noi, la signora del botteghino diceva che non sapeva niente e che voleva capire. Per fortuna ho portato con me una fotocopia della mail ricevuta con le indicazioni dell'evento. Ma non è bastato. La signora del botteghino continuava a dire: lo devo capire!

Ho cercato su whatsapp tutti i possibili contatti utili per convincere la signora che era tutto regolare. Dopo un breve colloquio con le organizzatrici su Roma, la signora del botteghino si è finalmente convinta che potevamo avere i biglietti e la tessere gratuite.

Abbiamo rifatto la fila e poi dopo la compilazione dei nostri dati per la tessera ci ha dato le ricevute e ci ha fatto entrare.

Cominciamo proprio male, ho pensato.

Immediatamente mi sono resa conto che non era il classico teatro.

È un ambiente abbastanza piccolo, tutto dipinto di bianco con arcate e porticine o porte che dividono i vari locali.

Si percepisce subito che non c'è distacco e distanza tra il pubblico e gli artisti. Non ci sono sedie, ma panche attaccate al muro che fa da schienale, sia panche per le alcune file più centrali tutte fornite di cuscini bianchi.

Poco dopo ci ha accolto una signora giovane molto gentile: Arianna Ninchi, che insieme ad una giornalista di nome Michela Tamburrino del giornale "La stampa" e alla scrittrice Elisa Casseri, hanno iniziato la serata aprendo il dibattito sulla rassegna "Amori rubati".

L'intervista e il dibattito sono stati molto interessanti. Siamo stati coinvolti anche noi del pubblico. Era ospite anche un avvocato Sig.ra Milanese Valentina che ha affrontato l'argomento sulle violenze alle donne e l'importanza di denunciare sempre gli uomini che usano fare qualsiasi tipo di violenza sulle donne. È stato ribadito che è fondamentale da parte della donna, per fare valere i propri diritti con l'aiuto delle leggi.

Finalmente qualcosa sta cambiando a favore delle donne, ma sempre con grande difficoltà e lentezza.

Finito l'incontro abbiamo potuto visitare il resto del teatro e la mostra: tutto il teatro era visitabile e di facile accesso, compreso i camerini, i costumi e le maschere teatrali.

Questo è stato molto emozionante ... l'impressione di essere nella scena.

Anche se devo dire che il teatro rimane tutto nei sotterranei, si percorrono corridoi, scale sembra di essere in una cantina dipinta di bianco.

infine abbiamo assistito allo spettacolo "Giorgia" interpretato da Silvia Siravo. L'attrice è molto brava. Riesce a trasmettere le emozioni con naturalezza facendo la doppia parte, quella dello stupratore e della vittima.

L'argomento è intenso e purtroppo sempre attuale... sembra senza fine.

La serata è stata bella ed impegnativa.

Grazie di avermi dato questa opportunità.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Alessandra De A.  
Teatro Ghione  
*Un letto per due*

Mi dirigo verso il teatro subito dopo aver partecipato alla manifestazione contro la violenza sulle donne. Il clima è gelido, ma il calore interiore generato dai partecipanti alla manifestazione è molto e mi bendispone alla piacevole serata che mi si presenta.

Incontro Valeria M., la mia "collega" di Calata alla stazione Ostiense, e mi dà uno strappo fino a teatro.

La zona e le strade sono tranquille e il parcheggio si lascia trovare facilmente.

Arrivate a teatro ammiriamo l'accoglienza sia del personale, che dello spazio, curato in ogni minimo particolare.

C'è addirittura un piccolo soggiorno con una ricca libreria che ci fa indugiare abbastanza da ritardare di qualche secondo l'entrata nella sala dello spettacolo: la maschera ci fa notare, infatti, che gli attori stanno per entrare in scena.

Le comodissime e spaziose poltrone sono quasi tutte prese da uno spettatore di età media di 60 anni.

Abbiamo l'impressione che la maggior parte dei presenti fosse di zona con abbonamento stagionale. Il pubblico è attento e si fa coinvolgere dagli attori e dallo spettacolo, ma al termine dello stesso, l'applauso diventa sempre più fioco sin dalla seconda e terza riapertura del sipario, dando l'impressione di voler rincasare al più presto e preoccupati del vento e del gelo che li aspetta lungo il tragitto.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Alessandra P.  
55 anni, insegnante  
Teatro Prati  
*'O scarfalietto*

Quinta Calata.

Vado a scuola convinta che ad un certo punto sarò inserita nel gruppo WhatsApp della Calata e i messaggi dalle tre città disturberanno le interrogazioni della 5AL e il laboratorio di esposizione della 2AL. Invece niente.

Infreddolita e ancora indebolita dal Covid recente rinuncio alla manifestazione del 25 Novembre. Ancora nessun messaggio dei Calati.

Alle 15.30, dalla mia amica Laura, scopro che io non sono nella chat, ma che la chat esiste: e scopro che non sono la sola. Mi dispiace per chi è neofita, perché il gruppo WhatsApp della Calata ti consumerà anche la batteria, ma ti fa vivere l'entusiasmo di tutti noi curiosi che ci buttiamo nel traffico di Roma, Milano e Napoli. Scoprirò il giorno dopo che le mie amiche sono state fortunate e che la chat è piaciuta a loro come piace a me, e ne sarò contenta. Chiedo a Stefania di procurarmi il numero della mia compagna di Calata Annarita, che mi ha cercato vanamente sul gruppo, e le scrivo. Decidiamo di andare in zona due ore prima, mangiare insieme e poi andare al teatro Prati per "O scarfalietto".

Annarita ritira i nostri biglietti proprio mentre io trovo parcheggio davanti al teatro. È una donna luminosa e garbatissima: ci diciamo tante cose importanti e divertenti mentre pilucchiamo le arachidi e scopriamo che ci piacciono gli ospedali e le scuole pubbliche, oltre ai teatri. E poi lo spettacolo: in un teatro di cui ignoravo l'esistenza, ma che profuma di Napoli. Il pubblico è mediamente grande e comprende bene il napoletano della commedia, che è molto ben recitata, da attori, peraltro, intonatissimi. Io sono stanchissima e solo in questo momento in cui scrivo confesso ad Annarita e a voi Calati di essermi persa molto del secondo atto...

Annarita, invece, ha riso allegra per tutto lo spettacolo: quando la sentivo, mi riscuotevo ed aprivo gli occhi, vergognosa ed umiliata. Ripeto: lei lo scopre adesso che io ho dormito. Quando vedo una commedia di Scarpetta apprezzo sempre gli attori, mai l'esiguità dell'intreccio: e stavolta non fa eccezione, troppo veloce lo scioglimento, troppo lunga l'arringa con gli strafalcioni dell'avvocato Sbagliagarbugli. Bravo Felice Sciosciammocca e i suoi domestici, divertenti e quotidiani, che preferisco ai caratteristi con i tic e i problemi nel parlare.

Dopo gli applausi io ed Annarita usciamo contente. Ci salutiamo e ci ripromettiamo di invitarci a qualcosa di bello.

Ma la prossima volta, Calata a Napoli. Quella vera, con la pizza frita e 'o Vesuvio, laggiù in fondo.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI





**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Alice C.

34 anni, insegnante

Spazio Diamante

*La città capovolta. Cronache di Mensura, 1789-1830*

L'occasione mi permette di rincontrare luoghi e amici del quartiere, in cui ho vissuto per 5 anni. Ne sono felice e attendo la serata con animo tranquillo. Poi il fastidio per non essere stata inserita in chat a causa di un problema tecnico, un po' il senso della Calata mi cala. Allora, non so se per queste note, l'accoglienza dello spazio teatrale mi sembra fredda. Il posto carino, le sedute un po' scomode (ci avvisano che potrebbero cadere a terra da un momento all'altro!), credo di esserci già stata ma non sono riuscita a capire se sia un ricordo distorto. Riesco a trovare Antonella, che fa l'esperienza con me, la trovo subito simpatica!

"La città capovolta", mi sembra ci sia molta distrazione in sala, probabilmente perché c'è in me. Poche emozioni. Sono piuttosto felice di tornare a Roma da Mensuria, luogo.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Andrea C.  
40 anni, ingegnere informatico  
Teatro Furio Camillo  
*Snap*

Per noi è la prima volta che partecipiamo a questo tipo di evento. Abbiamo preso parte all'iniziativa come famiglia e siamo stati molto curiosi di come si sarebbe svolta. Il giorno dell'evento siamo stati aggiunti ad un gruppo whatsapp nel quale i partecipanti condividevano emozioni, aspettative e preziose informazioni in merito ai luoghi degli eventi. È stato piacevole leggere e vedere gli scatti condivisi dalla mattina fino allo svolgimento dello spettacolo di persone che ci sembrava conoscere nonostante fossero sconosciute. Abbiamo apprezzato l'idea del gruppo come strumento di condivisione e coesione sociale e culturale. L'evento 'La Calata' adotta l'effetto sorpresa per lo spettacolo da assegnare e l'attesa fino al giorno dell'evento ci ha tenuti sempre curiosi su che tipo di evento potesse capitarci.

Alla nostra famiglia è stato assegnato lo spettacolo 'SNAP' al teatro Furio Camillo a Roma insieme ad un'altra famiglia. La scelta di uno spettacolo teatrale è stato veramente gradito e apprezzato, in quanto veramente interessante e divertente per tutto il pubblico che ha coinvolto mantenendo alta l'attenzione di adulti e bambini.

È stato emozionante prepararsi alla conoscenza e condivisione di uno spettacolo insieme ad una nuova famiglia con la quale abbiamo avuto modo di conoscerci, interloquire e condividere le aspettative sull'evento 'La calata'. Abbiamo deciso di raggiungere il luogo dell'evento tramite i trasporti di servizio pubblico visto che il teatro è ben collegato. Abbiamo approfittato della zona ben servita per consumare un aperitivo in uno dei locali limitrofi.

Alla fine dello spettacolo siamo usciti dal teatro con il sorriso sulle labbra e il calore delle persone non ci ha fatto soffrire il freddo che c'era quella sera.

La calata è un evento che dovrebbe ripetersi più spesso e pubblicizzarla in maniera da farla arrivare a più persone perché fa crescere, e unisce le persone dal punto di vista sociale e culturale.

ROMA

QUANDO MAMA E PAPA  
MI HANNO DETTO  
CHE ANDAVAMO AL

TEATRO ERO EMOSIONATA  
PERCHE E UNA COSA CHE  
MI PIACE MOLTO.

ALLO SPETTACOLO HO CONOSCIU  
TO MICHELE E GIORGIA CI SIAMO  
SEDUTI INSIEME A VEDERE LO  
SPETTACOLO E STATO MOLTO  
DIVERTENTE HO RISO A  
CREPAPELLE.

ELEONORA - 6 ANNI



Angela G.  
40 anni, funzionario  
Carrozzerie N.O.T.  
*Cattiva sensibilità*

Sono stata catapultata (calata!) in una ex carrozzeria, trasformata in uno spazio dedicato al teatro. Fuori c'è una locandina dove sono elencati gli spettacoli che seguiranno. C'è anche la proposta di un laboratorio teatrale. L'idea di ritrovare quell'esperienza bellissima del passato, quelle due ore settimanali in cui abbandonare la propria routine e diventare 'altro', 'altro' rispetto al proprio ruolo (lavorativo, familiare), ma 'altro' anche rispetto a sé. Il lavoro sul corpo, sul personaggio, la relazione magica che si instaura con sconosciuti. Mentre fantastico su tutte queste possibilità il mio compagno di Calata inizia a chiacchierare con un uomo che fuma fuori dal teatro, come noi. Non è uno spettatore ma il musicista/tecnico del suono che accompagnerà lo spettacolo. Ci dice che l'attrice ha recitato in Favolacce, ma io non l'ho visto e non riesco a darle un volto (se non cercando su google!). Entriamo. La sala di ingresso è molto accogliente e intima. Un'ampia sala con poltroncine e tavoli dove sorseggiare un calice di vino, zeppa di libri, locandine. I posti che piacciono a me. Mi riporta alla memoria alcuni luoghi che amavo frequentare all'università. Poco dopo entriamo nella sala dedicata allo spettacolo. Il palcoscenico occupa quasi tutta la sala, agli spettatori si siederanno in tre lunghe file di sgabelli. Lo ammetto, la suggestione per il luogo "intimo e accogliente" sta già sfumando pensando a quanto saranno scomodi quegli sgabelli. Già mi chiedo quanto durerà lo spettacolo (sic!). Le luci si abbassano ed entra lei, che interpreta una professoressa. Il monologo ruota intorno alla scuola, il ruolo del docente, l'attenzione al linguaggio. Si alternano momenti con spunti interessanti ad altri fin troppo didattici, a tratti noiosi. Si passa poi ad una seconda fase, meno impostata, più coinvolgente. Cita – per troppo poco tempo – Charlotte Bronte. Incredibile, penso. Quest'anno ho letto per la prima volta Cime tempestose e le sorelle Bronte, entrambe, mi hanno fatto compagnia per tanti mesi. Della privazione, la brughiera, i lutti, la solitudine, il freddo estremo. L'immaginazione sfrenata, potentissima. Emily scelse una storia di fantasmi, passioni, vendette. Charlotte oppose alla privazione una spinta verso l'emancipazione, attraverso il lavoro, il lavoro di insegnante/istitutrice. Purtroppo il monologo si interrompe ben prima che qualunque esplorazione su Charlotte Bronte mi possa rapire. La sensazione è che si concluda quasi con un'amputazione, come un'occasione mancata. Nonostante ciò, però, penso che ogni volta è sempre bello essere "calati" in un luogo altro, che non hai scelto, e lasciarsi andare al piacere della scoperta.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Annamaria M.  
Casalinga  
Teatro India – Teatro di Roma  
*Circe*

L'esperienza è stata nel complesso positiva, anche se cercare parcheggio nei pressi del teatro non è stato semplicissimo.

Lo spettacolo è iniziato in orario e sia il foyer che la sala erano ben riscaldati e confortevoli. La poltrona era comoda e godevo di una buona visuale.

Ho usato i bagni di servizio e li ho trovati puliti e in ordine. Non siamo andati al bar nella pausa, ma ci sembrava ben fornito e comodo come spazi e posti a sedere.

Il pubblico era attento e il monologo è stato molto coinvolgente. Il sistema audio funzionava bene, anche se mio marito, che ha qualche problema di udito, non è riuscito a seguire benissimo.

Purtroppo non abbiamo fatto foto.

Siamo molto contenti dell'esperienza complessiva.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Annarita F.  
63 anni, pensionata  
Teatro Prati  
*'O scarfalietto*

È la prima volta che partecipo a una calata, un'esperienza notevole. Si è coinvolti in un grande gruppo in cui la maggior parte delle persone desidera fare conoscenze nuove, sia umane che culturali. Si percepisce la gioia di condividere con gli altri le proprie esperienze. Finalmente un ambito in cui la cultura la fa da padrona. La mia destinazione è stata il teatro Prati di cui fino a quel momento non immaginavo l'esistenza. È ubicato a Prati in uno dei quartieri più belli di Roma. Sono arrivata con largo anticipo e ho iniziato a fotografare l'entrata e l'interno. La ragazza alla biglietteria era anche la barista.

Abbiamo parlato del teatro e della sua storia.

Il teatro Prati fu fondato venticinque anni fa da Domenico e Fabio Gravina, rispettivamente padre e figlio. Struttura piccola ma molto ben curata, dotata di un piccolo museo.

Ho incontrato l'altra ragazza della calata fuori del teatro.

Lei è arrivata in anticipo per bere un aperitivo insieme: siamo state due perfette sconosciute che si incontrano e grazie alla calata. Sono stata fortunata. Antonella è una persona simpatica e con le mie stesse passioni.

Abbiamo finito per parlare per un'ora e mezza. Lo spettacolo è stato divertente, con attori bravi e un regista all'altezza della situazione. Il pubblico ha gradito.

Sono tornata a casa felice e soddisfatta.

Grazie alla Calata!!!



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Antonella C.  
49 anni, docente  
Cometa Off  
*Io che amo solo te*

La sala può accogliere circa 150 e, stimando ad occhio, era piena per più della metà. Potevamo essere circa un centinaio di persone. Età dei presenti abbastanza variegata, c'era anche un gruppo di bambini.

La sensazione è stata che fossero per la maggior parte persone dell'ambiente, altri attori o comunque persone che lavorano nell'ambito del teatro: si salutavano un po' tutti, quindi in realtà poche persone extra.

Ho avuto modo di chiacchierare un po' prima dello spettacolo con la mia compagna di calata e ho scoperto che anche lei è insegnante come me.

Al termine ci siamo scambiate qualche impressione al volo: lo spettacolo è stato scorrevole, di taglio storico, con qualche tratto anche comico. Non eccezionale. Non saprei a chi consigliare uno spettacolo così. Mi sono soffermata a pensare che personalmente vado a teatro o con la scuola o per spettacoli più pubblicizzati o comunque in grandi teatri. Non ho mai pensato di andare a vedere uno spettacolo teatrale di una piccola produzione. Mi è piaciuta l'idea del teatro di periferia, ci sono arrivata in autobus e mi ha dato la sensazione di vivere il mio territorio in un modo diverso. Non ero nemmeno a conoscenza del fatto che lo Spazio Diamante fosse aperto al pubblico la sera, chissà perché mi ero fatta l'idea che lavorasse solo per matinée per le scuole.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Antonella R.

Piccolo Teatro Il salotto di Pulcinella

*Nel regno di Re Ferdinando. La canzone napoletana e siciliana*

Sabato ho passato una bellissima giornata grazie all'iniziativa della Calata alla quale partecipavo per la prima volta.

Già dalla mattina si è creato un clima di allegria e condivisione grazie al gruppo wa che legava Roma, Milano, Napoli, per cui mi sono sentita integrata in un sistema allargato che coinvolgeva nord, centro, sud in un'unione di cultura e allegria.

Poichè è un po' di tempo che mi sento sola nonostante le persone da cui sono attorniata, ho particolarmente apprezzato questa sensazione di gioiosa appartenenza già dalla mattina (io avevo lo spettacolo alle 20.30).

Il pomeriggio ho incontrato una mia amica e siamo andate insieme prima a fare una passeggiata al quartiere Monti di Roma, dove c'era un'atmosfera di feste natalizie con tutte le luminarie, i turisti, i negozi... e con tanti ragazzi che venivano dal finale della manifestazione contro la violenza sulle donne.

Verso le otto iniziava a fare freddo allora ci siamo avviate verso il "Piccolo teatro il salotto di Pulcinella" in via Urbana e ... l'entrata non era di un teatro, ma di un hotel.

La gentile ragazza della reception ci ha fatto accomodare nel salottino della hall dove abbiamo trovato un ambiente caldo e accogliente, man mano che venivano le persone, nell'attesa dell'inizio dello spettacolo si cominciava a parlare come se si stesse in famiglia tra le comode poltrone del salottino.

Certo, l'età media delle persone era lievemente al di sotto dei 100 anni circa.

Le persone del teatro ci hanno accolto in modo molto gentile e affabile, in un clima molto affettuoso e familiare.

Ci hanno fatto accomodare nella sala un pochino in ritardo a causa di un malore del chitarrista (che fortunatamente si è ripreso e così ha potuto fare lo spettacolo).

Altra piacevole sorpresa è stata che ci hanno servito una cena napoletana: pasta e lenticchie in una zuppiera "della nonna", con piatti decorati, fritti napoletani, un calice di vino, sfogliatelle e babà.

Lo spettacolo "Nel regno di re Ferdinando: La canzone napoletana e siciliana" è iniziato in ritardo a causa del malore del chitarrista, quindi è finito tardi, quasi a mezzanotte.

Lo spettacolo, nonostante alcuni disguidi, è stato coinvolgente, la cantante siciliana molto brava, l'argomento era interessante perché comprendeva le canzoni Siciliane e Napoletane del Regno delle due Sicilie.

Ogni canzone era introdotta da una spiegazione e la partecipazione era tale che alla fine noi spettatori cantavamo insieme.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

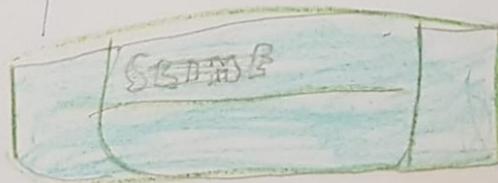
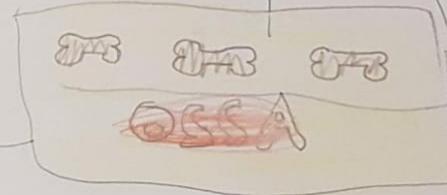
Chiara M. con Bahija, e Younes 8 anni  
Complesso Monumentale San Giovanni Addolorata  
Sala delle Donne e Sala Mazzoni  
*Scientopolis / Evolution Park*

IL METEORITE È STATO PIÙ GRANDE  
DEL MONTE EVEREST.  
A ME È PIACIUTO QUANDO  
IL METEORITE È CASCATO  
QUANDO È CADUTO, I DINOSAURI  
SONO STATI PRIMA IMMOBILIZZATI E POI  
GHIACCIATI.  
(ELIA, 6 ANNI)

ALLA MOSTRA "SCIENTO POLIS" E "EVOLUTION PARK"  
MI È PIACIUTA LA PARTE DEI DINOSAURI  
E I GIOCHI CHE STAVANO LÁ DENTRO. UN GIOCO  
ERA A MONETE E PER FARLO FUNZIONARE DOVEVI  
MUOVERE I DINOSAURI CHE FACEVANO RUMORE,  
BALLAVANO E CANTAVANO. UN ALTRO  
GIOCO ERA CON UNA PALLINA; IL SOLDI SERVIVA  
PER ATTIVARE UNA MUSICA CHE FACEVA ALZARE  
LA PALLINA. ACCANTO C'ERANO DEI GIAGUARI CHE SEM-  
BRAVA CHE CORREVANO QUANDO GIRAVI UN DISCO.  
PER FAR FUNZIONARE UNA LAMPADA VERDE SERVIVA  
UN TIMBRO SULLA MANO. PER MEZZO DI UN MAGNETE  
LA LAMPADA SI SOLLEVAVA E SEMBRAVA VOLARE.

ALLA SECONDA MOSTRA C'ERANO GLI SLIME  
CON DENTRO OGGETTI DI PLASTICA E DEI  
QUIZ DI CHIMICA-BIOLOGIA-ASTRONOMIA E BIOLOGIA.  
ALLA FINE C'ERANO DELLE OSSA DI T-REX

OGGETTI DELLA  
MOSTRA



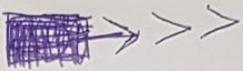
YOUNES, 8 ANNI





25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



HO VISTO UNA PALLA MAGNETICA CHE QUANDO LA TOCCAVI FACEVA UN RUMORE STRANO. LA SECONDA COSA  

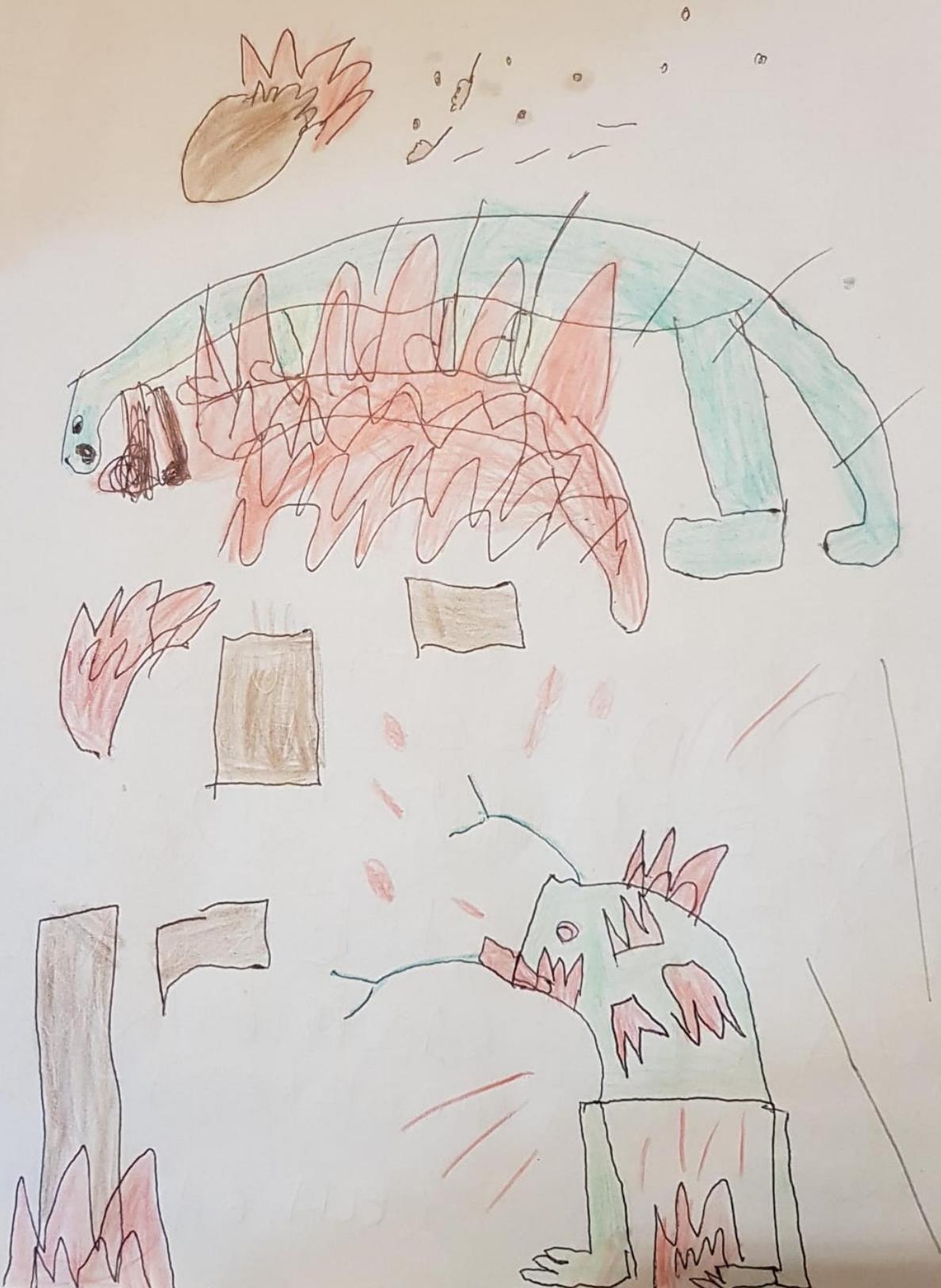
SONO STATI I RELISTI  
E I DINOSAURI E GLI



SQUACI

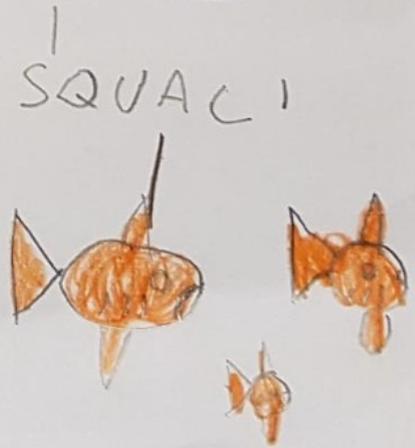
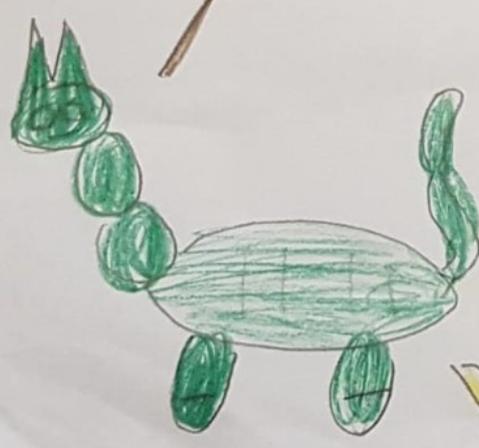


MO STRA "SCIENTOPOLIS" E "EVOLUTION  
PARK" (ELIA, 6 ANNI)



HO VISTO UNA PALLA MAGNETICA CHE QUANDO LA TOCCAVI FACEVA UN RUMORE STRANO. LA SECONDA COSA ~~XXXXXXXXXX~~ >>> 

SONO STATI I RELISTI E I DINOSAURI E GLI



Claudia F.  
Teatro Sette  
*Ben Hur*

La giornata inizia a sorprendere con l'avvio della chat. Decine di messaggi di "calati" pronti a vivere un'esperienza culturale in compagnia di uno sconosciuto appassionato d'arte o di spettacolo come lei/lui.

Ammetto di esser rimasta in attesa che qualcuno citasse il Teatro 7, a Roma per sapere chi sarebbe stato il nostro compagno di viaggio. "Un aperitivo prima dell'inizio dello spettacolo?" Sì, una bella idea. "Vi raggiungo più tardi perché vado alla manifestazione!" Già, vorrei andare anch'io. I messaggi sono rotolati come una valanga nella chat e sono apparse le prime foto.

Ho avuto la sensazione che un'ondata di entusiasmo e sorrisi inondasse la penisola (anche se le città coinvolte erano solo alcune tra le più importanti) e mi sono sentita parte del "movimento".

Ammetto di aver guardato il cellulare ad ogni notifica e di aver provato familiarità nei confronti delle decine di persone che invadevano musei, strade e teatri, pur non conoscendone nessuna.

Questo contesto ha reso l'attesa febbricitante e mi ha predisposto ad una esperienza da vivere con la massima ricettività sensoriale. Così mi sono trovata ad osservare con curiosità ed attenzione il foyer con il soffitto basso, il botteghino in un piccolo box e l'angolo bar con chi consumava l'aperitivo e si intratteneva con gli amici, noncurante delle frotte di spettatori che iniziavano a saturare ogni angolo, la platea, l'ambiente apparentemente anonimo, il pubblico che cominciava a prendere posto. Sembravano conoscersi in molti, considerato che salutavano in qualsiasi lato guardassero.

Non ho potuto fare a meno di notare che si trattava per lo più di persone facoltose (trucco e parrucco ineccepibile, guardaroba particolarmente raffinato e quando in tenuta casual comunque con capi firmati), ma nel quartiere sono presenti un parco importante così come edifici storici di particolare pregio e quindi non mi meraviglio più di tanto, fino a quando però non inizia lo spettacolo...

Devo ammettere che ho riso a crepapelle, fino al punto da far vibrare la poltrona, anche se, quasi contemporaneamente, ho provato una profonda amarezza.

Mi sono anche chiesta se un pubblico per lo più costituito da persone agiate fosse lì solo perché lo spettacolo facesse parte dell'abbonamento.

Ho percepito una tale distanza tra il disagio sociale rappresentato dall'opera teatrale e il contesto nel quale veniva recitata, che mi sono domandata se ci si rendesse conto che quello potesse essere un atto di accusa proprio nei confronti di chi assisteva, ridendo ...

E la magia della "Calata" è svanita un po'.

Esperienza "di comunità" straordinaria! Ringrazio immensamente.

Claudia Ferrazzi

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**



Claudia L.  
53 anni, educatrice  
Teatro Golden  
*M'accompagno da me*

Da cellulare non sono riuscita a fare un PDF per le foto e me ne scuso: il sistema me le taglia. Il Golden è un po' datato ma carino, solo che non entro nei posti. In una delle foto ci sono le mie gambe (sono alta 180cm).

Nelle foto troverete la cassetta per la beneficenza all'associazione Peter Pan, una delle tante signore abbonate più interessata al cellulare che allo spettacolo.

Il resto lo trovate nel pdf.

Grazie grazie grazie!

Claudia

#### IL PDF

La Dea Roma è una donna irascibile: accogliente quando serve e respingente quando non può. Con il cuore da un'altra parte mi siedo in un posto che non è mio, non ci entro proprio e sto scomoda.

Un'ora e mezza con le gambe che fanno male nonostante abbia tre posti vuoti intorno a me.

Chiedo un cambio di posti, anche rimettendoci in visibilità ma quattro posti vuoti proprio lì al centro sarebbero troppi per chiunque.

Non è il mio "brodo". Troppe teste bianche, troppi squilli di cellulare.

Le gambe hanno voglia di andare neanche 500 metri più in là, in una piazza che sento più mia. Qualche risata non basta.

C'è il fantasma di Petrolini e, a fargli da contraltare, il neanche troppo velato richiamo anti-abortista dell'attore. Richiamo che rende le mie gambe insopportabilmente pesanti.

Ed io, proprio io che sono abituata a girare sempre da sola, oggi quei tre vuoti accanto a me li ho sentiti davvero pesanti.

Avrei voluto qualcuno che mi dicesse che ho capito male.

E che ho perso la capacità di divertirmi con altri tipi di brodini.

Grazie per queste immense opportunità.

Sempre.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Daniela De S.  
Insegnante  
Teatro Vascello  
*La luna dei Borboni*

Teatro purtroppo non così popolato come sembra dalla foto, il Vascello di sabato alle 19 accogliente in una Roma già prenatalizia. Non farò la recensione sullo spettacolo come da contratto calata... ma posso dire che aver visto anche solo una ballerina viva in scena ne è valsa la pena!

Calarsi e vedere uno spettacolo con tutti sconosciuti è proprio gradevole! Talvolta anche più che andarci con amici! In silenzio in entrata e uscita... un privilegio raro!! Arrivata in tempo per entrare, non ho trovato la mia compagna di avventura, sarà per la prossima.

Con piacere, se possibile, ripeterei l'esperienza!!

Grazie per l'esperienza!



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Daniela F.  
48 anni, tecnologo ISS  
Teatro Garbatella  
*Senza santi in paradiso*

Quest'anno ho voluto partecipare all'evento per la seconda volta perché è un'iniziativa davvero stimolante ed accogliente che ti dà la possibilità di assistere ad uno spettacolo (che magari non avrei mai scelto) e di dividerlo con altre persone "sconosciute".

Mi sono recata al Teatro Garbatella per le 20:40, lo spettacolo di Nadia Rinaldi "Senza Santi in Paradiso" era previsto alle 21 e devo dire che intorno a me c'era un gelido deserto.

Ho chiesto in biglietteria se fossero arrivate altre persone, tra cui Christian, l'altro Calato e mi è stato risposto di sì. Quindi ho aspettato che aprissero il teatro, fuori al freddo, constatando che davvero nel quartiere non c'era gente e la cosa mi è sembrata alquanto strana per essere la Garbatella, forse il freddo aveva fatto rintanare tutti.

Alle 20:55, arrivano altre 4 persone, di cui 2 omaggio poiché amici di Nadia Rinaldi e finalmente aprono il teatro e ci fanno entrare. Ecco io e gli altri 4.

In effetti un teatro così bello, che non avevo mai visto dentro, perché avevo partecipato solo ad eventi estivi svoltisi nel cortile antistante, fa un certo effetto vederlo, peccato con così poche persone.

Dopo qualche minuto è arrivato Christian, l'altro calato, abbiamo avuto solo il tempo di presentarci, quando un addetto del teatro ci ha comunicato che Nadia Rinaldi non si sentiva di andare in scena con sole 6 persone, sembra che 80 persone avessero prenotato e poi disdetto!

Siamo rimasti abbastanza basiti... dopo qualche minuto è arrivata pure Nadia Rinaldi con la sua produttrice, ripetendo le stesse parole, erano mortificate quanto noi.

La serata si è conclusa con un apericena, un calice di vino e chiacchiere molto interessanti al "Tre de tutto" nel cuore di Garbatella.



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Daniela T.  
59 anni, impiegata  
Teatro Sala Umberto  
*Cantata dei pastori. Per la nascita del Verbo umanato*

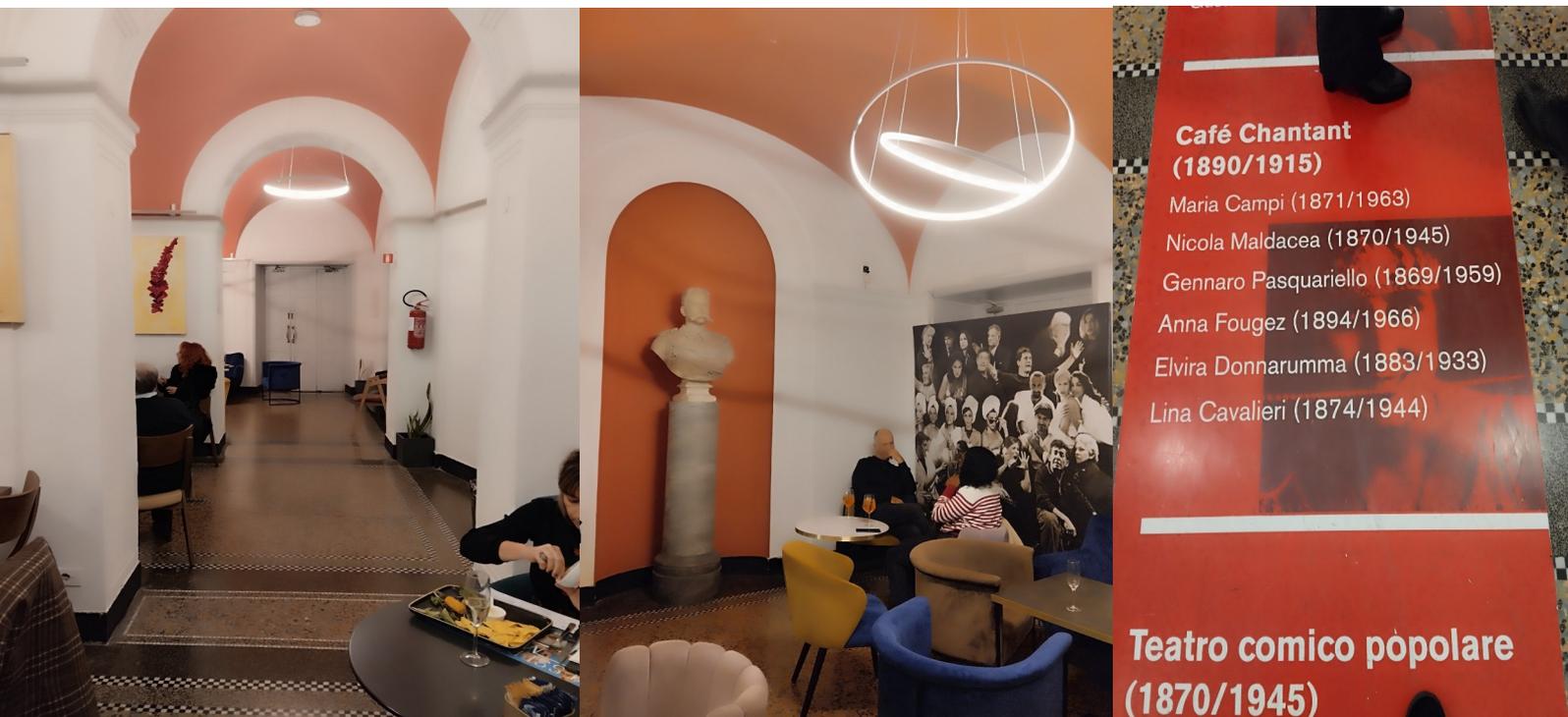
È stata la mia prima CALATA quindi tutto da scoprire a cominciare dalla chat in cui dalle 3 città di Milano, Roma e Napoli iniziavano già dalla mattina ad arrivare foto delle città, di aperitivi, incontri e ricerca dei compagni di calata. Io avendo lo spettacolo alle ore 21 ho iniziato a partecipare più tardi unendomi alla ricerca di una compagna di calata, ed inviando foto.

Già dall'inizio l'ho trovata una esperienza interessante che mi ha dato l'opportunità di conoscere un teatro dove non ero mai stata al centro di Roma e mi ha permesso di fare una passeggiata a piazza di Spagna sebbene la giornata fosse molto fredda.

Nell'attesa dell'inizio dello spettacolo abbiamo preso un aperitivo nel bar del teatro con i compagni di calata.

Il teatro mi è piaciuto molto costruito alla fine dell'800 ne conserva le caratteristiche dell'epoca è molto ben tenuto e le poltrone sono comode. Lo spettacolo l'ho trovato gradevole ho apprezzato in particolar modo la scenografia, i costumi i musicisti che accompagnavano dal vivo lo spettacolo (cosa non comune) gli attori molto bravi e la rappresentazione che fa parte della commedia dell'arte fine seicentesca ed è un classico della tradizione partenopea. Unico problema per me è stato che essendo recitata soprattutto in dialetto napoletano spesso non riuscivo a capire e mi sono persa le battute che facevano ridere gran parte del pubblico probabilmente più avvezzo alla comprensione del napoletano.

Grazie per la bella esperienza e l'opportunità di aver visto un bello spettacolo in un bel teatro al centro della città eterna.



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Daniela T.  
57 anni, ricercatore universitario  
Teatro Sala Umberto  
*Cantata dei pastori. Per la nascita del Verbo umanato*

Quest'anno, per la prima volta, ho partecipato alla Calata, invogliata da un'amica che non smetterò mai di ringraziare. Era parecchio tempo che non andavo a teatro. Avevo voglia di fare un abbonamento ma poi, come al solito, ho perso l'attimo. Questo evento è caduto a fagiolo, come suol dirsi! Il fatto che il teatro e lo spettacolo vengano decisi dal comitato organizzatore (complimenti per il lavoro!) dà quel non so che di mistero ed aspettativa che, nel mio caso, non è andata delusa.

Sabato sera avevamo appuntamento per andare a vedere alle 21:00 "La cantata dei pastori per la nascita del verbo umano" al teatro Sala Umberto situato tra piazza di Spagna e piazza San Silvestro, a Roma. Eravamo in tre che già si conoscevano e speravamo di incontrare a teatro la quarta persona, ma ha fatto tardi e ha dovuto rinunciare. Peccato, sarebbe stato un modo per fare una nuova amicizia.

Onde evitare problemi di traffico, visto la coincidente manifestazione contro i Femminicidi, a cui mi è dispiaciuto non poter partecipare, abbiamo deciso di andare in metro. Era anche una scusa per vedere il centro di Roma con le luminarie di Natale. Purtroppo, con mia grande delusione, tutte le strade più famose (Via dei Condotti, via Borgognona, via Frattina) erano buie ed anche particolarmente deserte. Forse molta gente era andata alla manifestazione, forse fine Novembre non è proprio periodo per turisti, comunque non avevo mai visto il centro di Roma così vuoto! Un po' abbacchiata ed anche infreddolita, visto che faceva stranamente freddo in quei giorni, siamo arrivati a Teatro. Lì l'atmosfera si è subito riscaldata. Le luci del cartellone, la gente che prendeva l'aperitivo al baretto interno, il personale affabile mi hanno messo subito allegria.

Il teatro Sala Umberto è un teatro storico, è piccolino ma accogliente, le poltrone di velluto rosso ti avvolgono comode. Il posto in platea era ottimo per sentirsi protagonisti. Con mia grande sorpresa e soddisfazione il teatro era pieno. Fa piacere in questi anni in cui la cultura sembra qualcosa da dimenticare che ci siano ancora persone che apprezzano l'arte in qualsiasi sua forma.

Alle 21:05 è cominciato lo spettacolo. Avevo letto qualcosa per non essere proprio impreparata. La storia è un po' grottesca: le disavventure di Giuseppe e Maria alla ricerca di un giaciglio dove riposare la notte, la presenza di diavoli che cercano di rovinare il Grande Evento, Angeli che li contrastano e i pastori del titolo che riescono alla fine ad incontrare Gesù appena nato riconoscendolo come il Messia. Tutto ciò è solo lo sfondo dell'antico testo che, elaborato nel tempo, ha lasciato spazio ai veri protagonisti: Razzullo (Peppe Barra), uno scrivano affamato sempre in cerca di cibo e Sarchiapone (Lalla Esposito) un gobbo malandrino. Appena arrivavano sul palco questi due attori, è come se si accendesse una luce nuova. Le battute, le facce, le mosse, tutto mi ha fatto ricordare il teatro antico, popolare, divertente, attuale grazie alle battute col pubblico che sembrano improvvisate ma forse non lo sono. Uno spettacolo sì leggero ma mai stupido, sguaiato o malamente malizioso. E il pubblico in sala partecipa, ride, si diverte, passa due ore spensierate fuori dal mondo che ci attende fuori, quello sì sempre più grottesco, violento e insensato! Un unico difetto, più mio che dello spettacolo: non sempre ho riso alle battute perché non ho colto il significato del dialetto napoletano! Che peccato! Per il resto è stata una serata veramente emozionante. Peppe Barra e Lalla Esposito bravissimi! Grazie alla Casa dello Spettatore che ci ha dato questa opportunità. Alla prossima parteciperemo con ancora più entusiasmo. Buon Natale e Buon Anno Nuovo a tutti, artisti e spettatori!

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Elisabetta T.  
52 anni, consulente di comunicazione  
Teatro DÈ Servi  
*Il teorema della rana*

È la mia seconda Calata, e sono ancora più felice della prima volta. Gli spostamenti sono complicati, Roma è bloccata per la (giustissima) manifestazione contro la violenza sulle donne, io ho una frattura al polso e non posso guidare, in più non sono in forma, c'è un'influenza in agguato. Per fortuna, la mia Calata è al teatro dei Servi, un piccolo teatro in pieno centro storico, non distante da casa, e cammino volentieri. Lungo il tragitto scorro la chat. Purtroppo, per colpa del polso, fatico a scrivere (ovviamente, è il polso della mano destra), quindi condivido poco, ma leggo volentieri gli altri. È incredibile l'entusiasmo che circola tra chi partecipa, le foto sorridenti, la condivisione di momenti, un'ondata di gioia. In prossimità del teatro, su via del Corso, incrocio sciami di donne – ma anche uomini, coppie e famiglie al completo – di ritorno dalla manifestazione alla quale, se fossi stata meglio, sarei andata anch'io. Tornano stanchi ma contenti, alcuni riportano in braccio striscioni o cartelli. Ci sono ragazze con strisce rosse dipinte sulle guance. Arrivo al teatro poco prima dell'inizio e trovo subito Claudia, la mia compagna di Calata, sorridente e, come me, felicissima di questa esperienza. Ci godiamo lo spettacolo – Il teorema della rana. Non sarebbe, commenteremo alla fine, esattamente il nostro genere preferito. Ma è proprio questo il bello: calarci a sorpresa dove magari non andremmo, e divertirci. Lo spettacolo infatti è coinvolgente, ha un bel ritmo, è pieno di trovate, ci prende e ridiamo parecchio. Tra l'altro, io credo di essere stata in questo teatro solo una volta, molti anni fa: anche questo è merito della Calata, avermi fatta tornare in un teatro che avevo dimenticato, io che adooooooro andare a teatro! Alla fine, applauditi i simpatici attori (i ringraziamenti sono uno dei momenti che amo di più), saluto Claudia, e rientro passeggiando con un rinnovato senso di leggerezza che mi ha accompagnato fino a casa. Grazie Calata, grazie agli ideatori e organizzatori di questa cosa unica e magica!

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Emanuela L.  
55 anni, impiegata  
Teatro Argot Studio  
*Diario di Lina*

Tre amici, tre vite che si intrecciano tra loro dalla comune passione lavorativa per il teatro che si ritrovano a ricordare tanti momenti belli della loro vita.

Al centro del palco, dove si trovano a raccontarsi tra movimenti scenici essenziali, c'è la grande assente: Lina, il cane che li ha seguiti in ogni dove.

Lina non c'è più, scomparsa di recente per una malattia da cui non si è più ripresa, nonostante le cure premurose dei tre amici.

Lina, dolce e amorevole che viene ricordata con parole commoventi e piene di amore perché ha riempito la vita di chiunque l'abbia conosciuta con tutto l'affetto incondizionato che solo un cane sa dare e per questo lascia un vuoto enorme.

Solo il suo ricordo, il parlare di lei, dà conforto e gioia ai tre amici, che troveranno nel bambino che nascerà nuova linfa vitale.

Lo spettacolo "Diario di Lina" al teatro Argot ci ha fatto amare Lina, e tutti gli animali che con la loro presenza e il loro sguardo innocente ci fanno sentire importanti, amati e meno soli.

Federica P.  
57 anni, redattrice  
Teatrosophia  
*Marsha's mid-life quarantine*

In una Roma stranamente fredda e scossa dalla manifestazione per l'ennesimo femminicidio, mi accingo, emozionata, a fare la mia prima calata!

Mi è stato assegnato un teatrino Off e il termine straniero mai fu più indovinato, mi sembra di essere entrata in un teatrino americano, sono quasi tutti anglofoni e lo spettacolo è in lingua inglese: MARSHA'S MID-LIFE QUARANTINE" al TEATROSOPHIA.

Il monologo di Marsha, nata in Ohio ma da genitori calabresi, racconta lo scontro tra due culture quella italiana e quella americana nel modo di educare i figli, nelle abitudini alimentari e altri classici argomenti fino al suo 'rientro' in Italia e la sua quarantena durante la pandemia del 2020, vissuta cuore a cuore con un fidanzato italiano.

Non conoscevo lo spazio, come pure non sapevo che a Roma potessero esserci degli spettacoli teatrali in altre lingue al di fuori degli Istituti di lingua, quindi piacevole è la sorpresa.

Scoperta la destinazione della mia calata, volutamente non ho cercato informazioni sullo spettacolo, ho sbirciato solo la storia dello spazio/associazione nato da un sogno di Guido Lomoro e portato avanti da lui insieme a un nutrito gruppo di amici-artisti.

Parlo di amici perché sin da subito, e poi durante lo spettacolo, l'atmosfera si è rivelata, direi familiare, il pubblico quasi si conosceva tutto tra di loro e conoscevano bene l'attrice complice la lingua. Insomma sembrava quasi di stare in una casa e l'aperitivo post spettacolo rinforza questa mia impressione, in una casa però dove io sono ospite e non amica...

Comunque superati i timori di non comprendere nulla, per fortuna lo spettacolo scorre piacevole e riesco anche a comprendere tutte le battute, quindi a conti fatti esperienza piacevolissima e di scoperta su più fronti la definirei.

Purtroppo poco è stato il tempo da condividere con la mia compagna di calata, arrivata a ridosso dell'inizio dello spettacolo, ma forse sono io troppo curiosa!



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Federico S.  
43 anni, traduttore  
Carrozzerie N.O.T.  
*Cattiva sensibilità*

Ascolto dell'eroina recante  
Vissuti di vita senza simbiote.  
Disbrigo di vicende fa da ponte  
Ad una pièce sulla sorella Brontë.

Notte congelata  
Brina sfacciata  
Vettura sganasciata:  
Serata di Calata.

Della rielaborazione al cui riguardo  
Guardinghi senza disaccordo  
S'appressano verso il traguardo:  
L'uditorio qui è gagliardo!

Un incontro di età  
Crocevia di sobrietà  
Regala semplicità  
Ma senza severità.

Mimica prodigiosa poi boccacce,  
Battutacce, ma non dice cosucce:  
Dell'ignoranza fracassa le rocce  
Per noi e loro: è lei di Favolacce.



Filomena Di P.  
73 anni, insegnante in pensione  
Teatrosophia  
*Marsha's mid-life quarantine*

Ad ogni Calata mi son trovata a scoprire un qualche teatro a me ignoto, ubicato in un altrettanto ignota strada, talvolta addirittura in un quartiere del tutto ignoto.

In questo caso ho scoperto il Teatrosophia, in una piccola traversa di via dei Coronari, zona per me, nata a Roma, abbastanza familiare, fatta eccezione, però, per la via della Vetrina, mai sentita nominare.

In questo grazioso ed elegante teatro off – sconsigliabile ai claustrofobici – si accede alla sala per lo spettacolo, scendendo una rampa di scale.

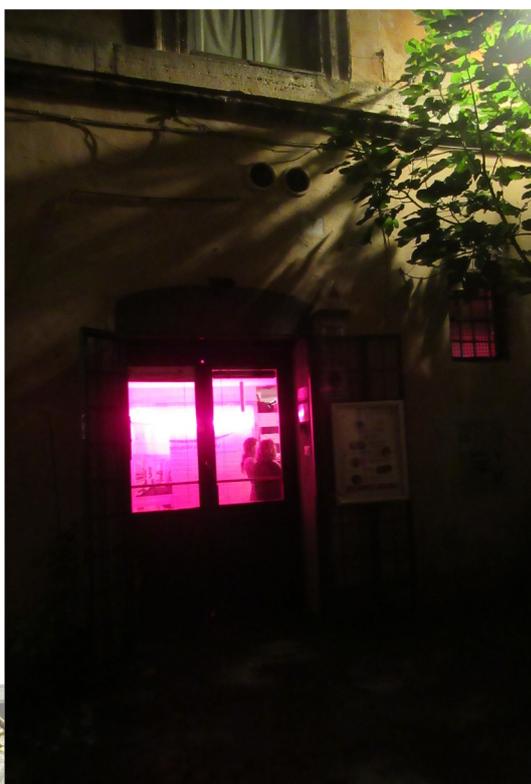
Sul piccolo palcoscenico Marsha De Salvatore, attrice comica italo-americana, mescolando di frequente le sue molte lingue – americano, inglese, italiano, calabrese – ci ha raccontato alcune sue avventure/disavventure esistenziali, nei frequenti passaggi da un mondo all'altro e da una mentalità all'altra, con risultati talvolta esilaranti per la rappresentazione caricaturale di pratiche e comportamenti soprattutto nostri (italiani e calabresi); non si poteva evidentemente pretendere, dati i presupposti, un approccio comico antropologicamente comparativo...

Nell'insieme, direi *Fun*, ma anche *Funny*, tanto per darmi un certo tono anglofono.

Il pubblico – non più di una cinquantina di persone, - molto partecipe e divertito, mi è parso costituito, in buona parte, da amici dell'attrice, che, alla fine dello spettacolo e al momento dell'affollatissimo aperitivo, l'hanno circondata complimentandosi calorosamente con lei.

Per quanto mi riguarda, da apprendista della lingua Inglese, mi sono chiesta se, nell'apprezzare la performance, non abbia anche influito il piacere di essere riuscita a capire QUASI tutto.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Francesca T.  
46 anni, imprenditrice  
Teatro Quirino

*Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*

Dopo la trepidante attesa della mia destinazione per la Calata di quest'anno, inizio a prefigurarmi i possibili percorsi per potermi recare al teatro in questione con i mezzi pubblici.

Le aspettative sono per fortuna soddisfatte, sia per quanto riguarda la logistica, sia per lo spettacolo a cui dovrò assistere. Anziché ammirare Giuseppe Zeno dal divano di casa nell'ennesima fiction, stavolta avrò modo di apprezzarlo nella sua forma tridimensionale al Quirino, teatro a me già familiare e soprattutto pratico da raggiungere.

Superata l'iniziale pigrizia per l'uscita in semi-notturna (per giunta nella morsa di freddo che ha stretto Roma), mi incammino in largo anticipo alla fermata del 71 alla stazione Tiburtina.

Una volta scesa in via del Corso e appurato di aver a disposizione ancora una mezzora, non resisto alla tentazione di scattare qualche foto al Colosseo illuminato di rosso. Infatti, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, anche il mondo della cultura si fa mezzo attraverso il quale promuovere un messaggio positivo di cambiamento. Immergersi in questa atmosfera di partecipazione collettiva è un po' come l'andare a teatro, ovvero entrare in contatto con emozioni che spingono a riflettere sulla condizione umana.

E proprio l'affermazione della libertà femminile come principio fondamentale della società, ritrovo anche al Quirino in *Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*.

All'ingresso affollato del teatro qualcuno sorreggia in piedi uno Spritz mentre altri avventori conversano nella sala ristoro, la cui carta da parati a fiori rossi è punteggiata dalle foto dei "grandissimi", come Marcello Mastroianni e Anna Magnani.

Capelli bianchi a capelli biondi mechati si alternano in una lunga fila in quello che, dalla fine dell'Ottocento, resta lo storico salotto romano che riesce ancora a riempire la sala. Nonostante gli attori che oggi attirano maggiormente l'affezionato pubblico agé del teatro, siano ormai quelli che popolano il piccolo schermo, quasi fossero degli stretti conoscenti che non si può non andare ad omaggiare.

È il caso del rassicurante Zeno, qui Gennarino, che, con la sua carnagione mediterranea e il suo sguardo profondo, fa sussultare sulle poltrone le signore radical chic del pubblico del Quirino. Le stesse che canticchiano e dimenano le spalle all'ascolto della colonna sonora pop anni Sessanta mista ad un trap arabeggiante.

Il conflitto fra classi e sessi emerge subito dai panegirici sulla plastica in mare di un fallito parassita, da Raffaella (Euridice Axen) che si lagna della pasta scotta sullo yacht di lusso del marito, dal comandante della nave che tenta di spiegare la fluidità di genere.

Soprattutto si ride alle gag sulle dinamiche dei protagonisti che si mortificano a vicenda ma con insulti assai lontani dall'aggressività e brutalità che caratterizzava il testo del 1974 di Lina Wertmüller.

Ridefinendo quindi gli equilibri tra uomo e donna in nome dell'odierna parità di genere, il testo perde quei termini e scene con riferimento esplicito alla sessualità e alla violenza che oggi divertirebbero meno e verrebbero considerati un oltraggio alla figura femminile moderna.

Gennarino, dopo aver conquistato potere in un luogo dove non sussiste gerarchia sociale, non riesce però a sottomettere Raffaella che reagisce prontamente, grazie agli strumenti acquisiti in un corso di autodifesa!

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Gabriele M.  
40 anni, oncologo  
Teatro Sistina  
*My Fair Lady*

La mia seconda Calata.

Un'altra bella esperienza e la scoperta che alla fine, il musical, non è poi così male... anzi!  
Quanti inutili pregiudizi!

Per fortuna Sabato non lavoro, Miriam mi dice che può farsi trovare direttamente davanti al teatro ma per me non esiste, passo a prenderla tanto... è Sabato, ho il tempo necessario da Garbatella di prendere la macchina, pensare anche di fare un aperitivo prima, vedere lo spettacolo e magari restare in centro a cena dopo.

Ecco... come sempre, è lastricata di buone intenzioni la strada di un toscano ingenuo che ancora non si arrende all'imprevedibilità dell'affascinante e tentacolare Roma...!

E così, pur essendo uscito in anticipo, il navigatore mi indica diverse strade interrotte per la sacrosanta e giusta manifestazione contro la violenza sulle donne, ma non era alle 14.30?

Stolto io... chiamo Miriam e le prospetto la situazione, lei serafica mi dice, tranquillo, ce la faremo ma rinunceremo all'aperitivo prespettacolo!

Arrivo sotto casa sua e ci fiondiamo nelle strade di felliniana memoria, Miriam in Via Veneto mi dice: "dai, dai che un parcheggio lo troviamo" ma io non voglio rischiare e m'infilo nel parcheggio a pagamento nell'omonima via.

Sono stato qui per alcuni convegni medici in vari hotel ma non tornavo da tanto.

Alla fine il centro città, forse, per uno che vive a Roma, è una meta rara.

Confesso di vivere più Garbatella, il mio quartiere (mio... solo perché forse impazzito, voglio comprare casa lì) e le zone dove vivono amici e amiche.

Così penso che La Calata mi regala l'occasione per rivedere il centro già illuminato per Natale. In realtà però, mentre penso a questo, giriamo come criceti impazziti nei gironi infernali di questo parcheggio!

Finalmente al piano 3° troviamo un posto per la mia macchina, scendiamo al volo, prendiamo l'ascensore, risaliamo, usciamo e corriamo verso il teatro.

Lo spettacolo inizia alle 20.30 e sono le 20.35, siamo superbravi, nonostante tutto!  
Mi sento un eroe.

C'è ancora qualcuno in fila.

Miriam ritira i biglietti e io vado al bar del Sistina e prendo 2 tramezzini... li abbiamo ingoiati in un nano secondo, nascondendoci come due scolaretti.

Le maschere sono in divisa rosso scuro, munite di torcia per segnalare i gradini e, di radar incorporati negli occhi per stanare chiunque osi accendere un cellulare durante lo spettacolo. Rispetto infinito!

Entriamo a spettacolo iniziato da qualche minuto.

Appena ci sediamo, la magia ha inizio per me.

Un viaggio che non credevo di fare.

Il musical di tre ore, vola grazie alla maestria degli attori, in primis Serena Autieri dalla voce davvero potente e duttile.

La commedia, che sia ben scritta, non devo certo dirlo io... è così, punto e basta.

Finisce tutto, purtroppo, ma con la mia compagna di Calata, mentre cerchiamo la macchina nel parcheggio Boncompagni disseminato da auto di lusso dai colori improbabili, ci ripromettiamo a

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

questo punto di tornare a vedere, nel teatro dei romani, il musical dei romani: Il Rugantino, in scena fra qualche mese.

Il Sistina e il genere, da stasera hanno un nuovo estimatore.

Grazie Calata!



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Gabriella M.  
49 anni, docente  
Cometa Off  
*Io che amo solo te*

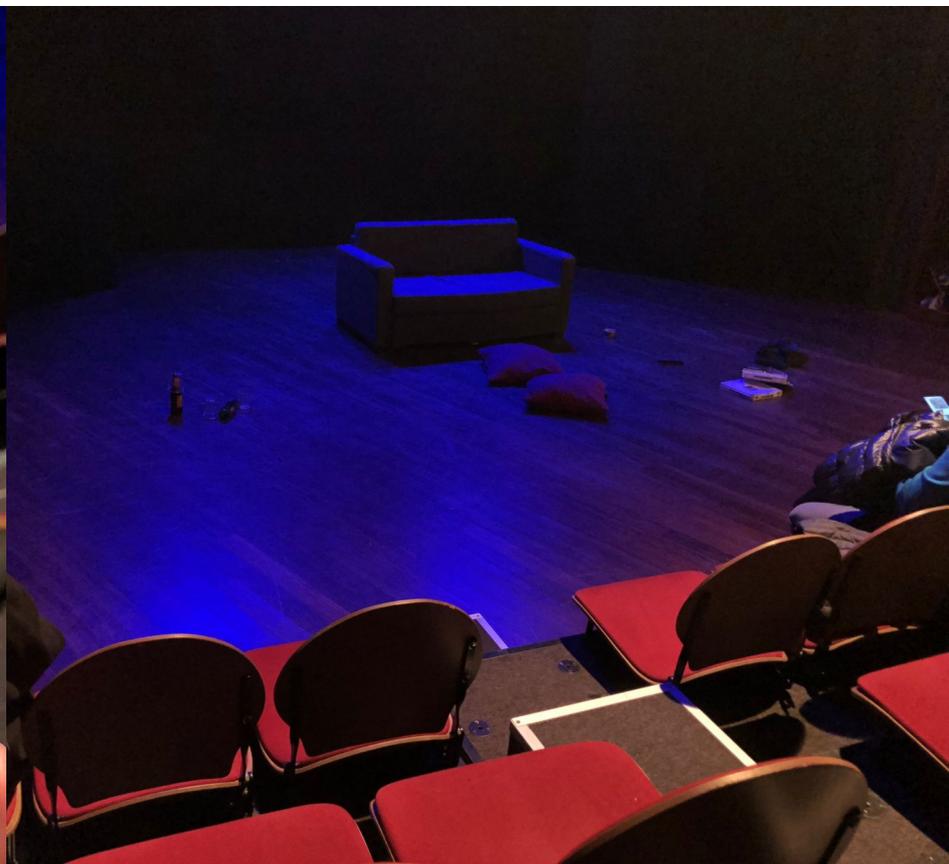
Buon pomeriggio, anzi...inizierei così ...

C'erano una volta il buio, il silenzio, un teatro, delle poltrone vuote, delle luci spente...

Ma c'erano una volta anche le luci, le voci, una scena, degli spettatori... mettiamoci dentro un tema importante, l'omofobia, ed il conseguente dolore per il dolore e l'odio che essi, in passato e purtroppo anche nel presente, ancora generano; aggiungi che il tutto si anima in un piccolo ma accogliente teatro di Roma, al Testaccio; aggiungi ancora che ciò avviene per coincidenza in una giornata internazionale, quella contro i femminicidi, in cui si sono dispiegati cortei in moltissime piazze di città italiane, che hanno fatto rumore contro l'odio per le donne, un odio che arriva fino ad annientarle. Beh, allora tutto appare una favola perfetta, una favola che ti fa riflettere su temi così importanti, che scuote coscienze e crea l'occasione giusta per fermarsi a ragionare con un' amica di Calata, a chiedersi il perché di tanto odio nella nostra società, ma anche per avere speranza che il mondo può farcela a credere nell' amore rispettoso e ad abbattere tutte le forme di odio e di violenza.

E vissero tutti felici e contenti.

Voglio credere ancora con tutti "gli amici virtuali e non" della Calata che la cultura, la formazione e la condivisione della bellezza possano farci giungere al lieto fine, come ogni storia bella che si rispetti.



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Germana L.  
66 anni, pensionata  
Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia  
*Tan Dun: Buddha Passion*

Ormai sono arrivata all'ennesima calata ( ho perso il conto) ma il friccicore è sempre lo stesso. L'unica stranezza è che questa volta non sono stata inserita nella chat di whatsapp (a quanto pare siamo in troppi...)

Un po' mi dispiace perché mi sento meno parte del tutto. Del resto però fortunatamente non sono sottoposta alla gragnola di messaggi ansiogeni fin dal mattino.

Molto onorata dell'invito all'Auditorium per assistere ad un concerto dell'orchestra e coro di S. Cecilia nella passione di Budda di Tan Dun.

Sala non piena ma pubblico entusiasta per una performance originale, suggestiva, ricchissima di contaminazioni musicali nello spazio e nel tempo.

Compagna di giochi complice e soddisfatta.

Tutto sommato una serata molto gradevole.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Giacomo C.  
20 anni, studente  
Teatro Brancaccio  
*Sister Act. Il musical*

Mi iscrivo per la terza volta alla Calata chiedendomi cosa mi toccherà stavolta, viste le esperienze precedenti. Il bello della calata è questo: ti cala e tu non sai dove, come, puoi solo abbandonarti alla straordinarietà di un'iniziativa così.

Finisco al teatro Brancaccio, nella splendida cornice di via Merulana d'autunno, piena di foglie e di confusione per la manifestazione che si dirigeva in piazza San Giovanni. Ma fa parte del gioco, Roma è così.

Lo spettacolo in programma è "Sister Act. Il musical". Mi chiedo cosa centri io con uno spettacolo così, io che sono solito girare i teatri non troppo grandi, le piccole compagnie, i recitativi d'autore... io che mi sono sempre occupato di un teatro che mi faccia tornare a casa con qualche domanda o qualche spunto di riflessione mi ritrovo davanti a un musical, un teatro per divertire più che per istruire. Più mondo latino che mondo greco, ora che ci penso, per costruire un parallelismo con l'antichità.

Entro nel foyer e mi accorgo di una cosa: per una volta non sarò il più piccolo o tra i più piccoli, anzi l'età media sarà decisamente bassa e vicina alla mia. Non è un fatto che mi capita spesso, e inizio a capire che non ho da preoccuparmi: se ci sono tutti questi ragazzi e addirittura tanti bambini con i loro genitori non potrà che essere una rappresentazione???

Lo spettacolo finisce, ho riso (non molto) ma sono estasiato da una così rigorosa esecuzione, da scenografie mastodontiche, dall'incredibile cura per gli abiti e... da così tanti attori.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Giorgia De S.  
10 anni, studentessa  
Teatro Furio Camillo  
*Snap!*

Oggi abbiamo assistito allo spettacolo degli Sbadac clown che, anche se facevano cose più per piccoli, mi sono divertita un po' anche io.

Una delle cose più belle per me è stata che ogni volta che facevano finta di spingersi, cadevano in modo che solo le mani toccassero forte a terra, mentre il resto del corpo restava su, facevano una capriola e non si facevano male.

All' inizio siamo stati in una stanza in attesa di entrare, dopo un po' di tempo siamo entrati nel teatro che era molto più piccolo di quanto mi aspettassi.

C'erano circa otto file di sedie, io con mia mamma, mio papà e mio fratello maggiore ci siamo seduti alla terza fila dove si vedeva molto bene lo spettacolo.

Quando è iniziato c'erano un uomo e una donna che hanno iniziato subito a fare acrobazie, giocoleria e molte cose difficili ma una cosa che tutti hanno capito subito, era che quello sarebbe stato uno spettacolo silenzioso e che l'unico momento in cui avrebbero usato la voce sarebbe stato quando cantavano.

Hanno fatto anche cose divertenti, ad esempio fare finta di non saper risolvere problemi stupidi.

Comunque, ringrazio tantissimo "Casa dello Spettatore" per questa esperienza e la Calata per averci portato qui.

Giovanni F.  
49 anni, impiegato  
Spazio 18B  
*Madri di guerra*

Seconda calata per me.

Oramai spavaldo cerco tale Giulia C. nel giorno di apertura della chat ma non da segni di presenza. Dopo varie congetture cerco su Google: non esiste nessuno con questo nome su internet. Contatto Miriam: è stata sostituita da Silvia P. alla quale comunico che avremmo visto insieme lo spettacolo "Madri di guerra". Non senza sospetto mi chiede come mai so che lei sarà a teatro. È la sua prima calata ed è ignara della consuetudine.

Ci incontriamo a teatro, finalmente si spengono le luci e si va in scena.

Sulla ribalta una madre parla con il cadavere della giovane figlia defunta vestita da sposa. L'attrice mi trasmette fortemente il sentimento che una madre può provare in simili momenti. Mentre questo dialogo impossibile si snoda, improvvisamente la figlia si sveglia.

Ne scaturisce un dialogo impossibile e intenso che mi parla delle vite che non abbiamo vissuto con chi abbiamo amato intensamente e perduto in questa vita. Non percepisco una vera e propria trama ma grande umanità e desiderio di riconciliazione. Una madre che desiderava per la figlia una vita semplice e felice, nel senso più comune e borghese del termine, e che la perde come inviata in Afghanistan.

Calato il sipario chiarisco con Silvia le consuetudine della Calata. La persona che l'accompagna ha da poco perso la sorella ed è profondamente toccata dal testo, preferisce andare via subito. Spero in cuor mio la visione della piece sia stata per lui in qualche modo catartica.

Mi trattengo piacevolmente qualche minuto con attori, tecnici, e direttori della sala.

La compagnia ha viaggiato su un Van da Catania, a proprie spese.

Credo che siano degli eroi e l'incoraggio a non mollare perché credo che il teatro possa, come in questo caso, portare messaggi importanti direttamente all'anima delle persone.

Alla prossima Calata, grazie!

Giuliana A.  
77 anni, pensionata  
Auditorium Parco della Musica – Sala Santa Cecilia  
*Tan Dun: Buddha Passion*

Quando ho saputo che la mia “Calata”2023 si sarebbe svolta all’Auditorium Parco della Musica sono stata molto contenta. È un teatro che conosco bene, che amo e che ho frequentato molte altre volte.

Lo spettacolo scelto, però, mi ha destato molte perplessità: un’opera concerto scritta e diretta da un musicista cinese, che aveva come soggetto la vita e gli insegnamenti del Buddha , mi pareva molto lontana dai miei gusti e interessi.

Immaginavo costumi esotici, voci stridule, ritmi lentissimi scanditi dal suono del gong... insomma una noia mortale.

Il fatto è che tutte queste cose c’erano davvero! Eppure, nonostante questo, lo spettacolo è stato potente, vario, a volte tragico e meditativo, a volte allegro, ironico e perfino comico. L’autore, infatti, ha composto un’Opera ricchissima , varia e sorprendente. Alla musiche tradizionali cinesi, che sostenevano un genere le parti più narrative e didascaliche con l’uso di strumenti strani e originali e delle voci incredibili dei solisti, si affiancavano ritmi e sonorità decisamente moderne. Se la struttura della Passione è bachiana, nella composizione di TaDun si potevano avvertire echi e temi che ricordavano Stravinskij, Orff, Puccini, Shostakovich e... anche qualche colonna sonora hollywoodiana. L’orchestra e il coro, costituiti da un numero enorme di cantanti e strumentisti, riuscivano a esprimere una potenza sonora e comunicativa entusiasmante. Le vicende del Principe Siddharta e del suo cammino verso il “Risveglio”mi hanno affascinato e mi è sembrato che tutto il pubblico, composto da molti spettatori cinesi ( tanti i bambini) ma anche da vecchi abbonati e giovani di varia provenienza, fosse molto coinvolto e, nel momento finale del “Nirvana” anche commosso.

Nella fila davanti a noi sedeva una famigliola cinese composta da padre, madre e due bambini che potevano avere 5 e 7 anni. I bambini erano molto irrequieti: si agitavano sul sedile, alzavano le braccia e le gambe, chiedevano continuamente ai genitori, abbastanza imperturbabili, attenzione e distrazioni varie. Devo dire, però, che hanno retto fino alla fine in modo tutto sommato accettabile visto che lo spettacolo è durato quasi 2 ore e mezza.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



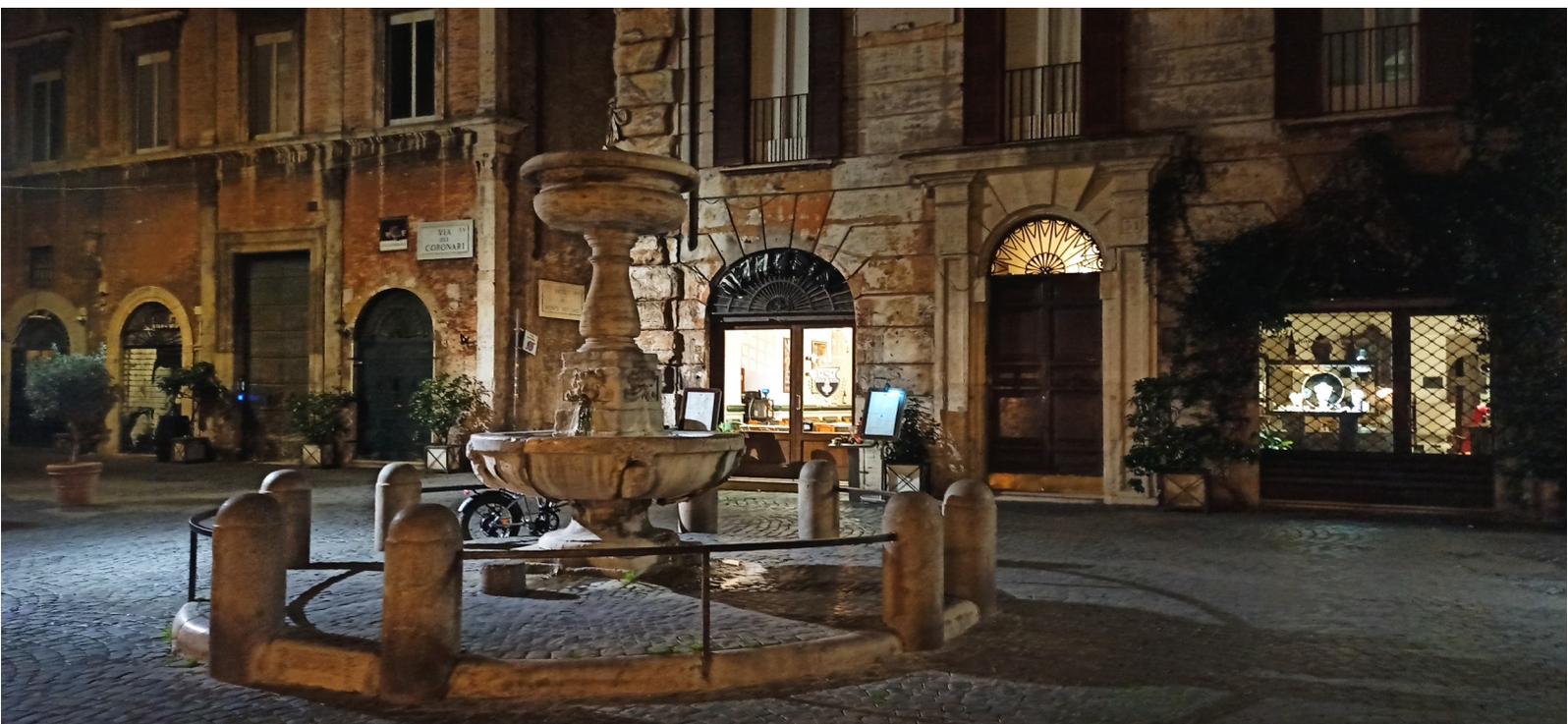
**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Giulio A.  
48 anni, informatico  
Teatro Arciliuto (Salotto musicale)  
*Nicoletta for Bacharach*

Nel cuore di Roma e nel cuore della terra, evocati da un gioiello quale il salotto musicale Arciliuto, sono stato "calato" in un'atmosfera intima ascoltando un emozionante concerto tributo a Burt Bacharach...

Forse il nome non dirà molto a tanti, magari soprattutto ai più giovani, ma basta ascoltare qualche brano per ritrovare nei propri ricordi musicalità orecchiabile ma non per questo banale, anzi, ad un ascolto più attento e approfondito, direi sofisticata...

Il trio voce femminile, chitarra acustica e contrabbasso elettrico risuonano morbidi e il tempo vola per finire in un altro e ultimo cuore... quello dell'amore!



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Giuseppe Pio G  
20 anni, studente  
Teatro Brancaccio  
*Sister Act. Il musical*

Spintaneamente iscritto da un mio amico a "La Calata", per me la prima, si è rivelata un'esperienza eccezionale.

Nella nota cornice del teatro Brancaccio ho assistito al musical "Sister Act". Sin dall'inizio, lo spettacolo mi ha avvolto con la sua energia contagiosa e le straordinarie performance del cast. La trama, ben congegnata e piena di colpi di scena, ha superato le mie aspettative.

Temendo inizialmente che un musical potesse risultare poco seguibile, sono stato piacevolmente sorpreso dalla chiarezza della narrazione e dalla capacità degli attori di coinvolgere il pubblico. La musicalità delle canzoni e la coreografia impeccabile hanno contribuito a creare un'atmosfera coinvolgente.

In quel sabato pomeriggio, mi sono sentito calato in qualcosa che non sono solito fare, e devo ammettere che è stata un'esperienza straordinaria: essere calati vuol dire anche abbandonarsi e lasciarsi sorprendere, cosa a cui non siamo più abituati, presi dalla mania di controllo di tutto che governa le nostre vite.



Giuseppina C.  
51 anni, docente  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*

L'esperienza con La Calata romana, la prima per me, mi ha portata a conoscere il teatro Biblioteca Quarticciolo, in Via Ostuni 8 nel quartiere Prenestino- Centocelle. In un teatro molto piccolo ma al contempo accogliente, ho assistito allo spettacolo "Di ridere, Di piangere, Di paura" scritto e interpretato da Gioia Salvatori. Insieme a me due compagne di Calata, Paola e Laura, con le quali ho trascorso una gradevole serata in un luogo che, sebbene abbastanza vicino alla mia abitazione, non avevo mai avuto modo di frequentare. È stato molto piacevole scoprire lo spazio che ci ha accolte così come condividere con le mie compagne questa avventura. Dall'arrivo al teatro, al momento dell'incontro con le altre partecipanti, la Calata mi ha dato modo di fare esperienza della conoscenza del nuovo e dell'altro, che, come per una fortuita coincidenza, era lo stesso tema dello spettacolo a cui abbiamo assistito: il relazionarsi con il mondo e con l'altro con tutti gli interrogativi che questo comporta e che passa necessariamente attraverso la relazione con se stessi. Lo spettacolo ci ha dato modo di riflettere sulla difficoltà di capire l'altro e di comunicarci ma anche di comprendere quello che si è, con il proprio sé, le proprie paure e le proprie solitudini. Ci ha fatto sorridere su alcuni luoghi comuni e anche pensare al disagio che spesso lo stare al mondo crea in ognuno di noi. La conoscenza dell'altro, talvolta fugace e limitata, come in questa occasione, ci permette comunque sempre di scoprire nuove realtà, ricche di sorprese, come la conoscenza di persone con cui condividere degli interessi ma allo stesso tempo di conoscere realtà personali molto diverse dalla nostra che comportano sempre la possibilità, se siamo in grado di coglierla, di arricchire il nostro mondo interno. La Calata per me è stata un'esperienza arricchente sia dal punto di vista culturale che relazionale e che ripeterei volentieri.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Ilaria M.  
docente  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*

Freddo, freddo, freddo. La serata sarà ricordata da tutti soprattutto per il freddo improvviso e tagliente che finalmente è arrivato. Arrivo in largo anticipo in prossimità della Basilica di San Paolo fuori le Mura e cerco la mia destinazione, il Centro Polivalente Schuster, dove non ero mai stata. Capisco subito che non sarà facile da trovare perché interno al parco e non ben illuminato a quell'ora della sera. Giro un po' a vuoto, avanti e indietro, pensando di cavarmela da sola, a intuito, come spesso mi piace fare, chiedendo e osservando... vedo una serie di piccoli locali da aperitivo, uno accanto all'altro, la sede dell'Università Roma Tre, resti romani di catacombe, lavori in corso con transenne e materiali ovunque. Trovo conferma di una città generosa e bastarda da qualunque punto la si guardi. Alla fine ricorro a maps perché non riesco proprio a scovare l'ingresso! Ci ero naturalmente già passata davanti... vedo un bel po' di persone già un'ora prima dell'inizio. Scopro subito che sono gli allievi di una scuola di danza che si erano dati appuntamento lì per l'evento. Manca un'ora all'inizio e cerco rifugio in uno di quei localini visti arrivando, incontro subito altri due calati del mio gruppo. Siamo raggiunti anche da una quarta, alla fine anche dall'ultima calata, acchiappata all'ultimo momento mentre finiva di perdersi anche lei.

Grande spazio vuoto, palco centrale. Sedie sulle pareti intorno. Mi ha subito ricordato la situazione di alcune feste parrocchiali di quando ero ragazza: musica diffusa, tutti al muro seduti, nessuno che balla perché si vergogna o dice di non saperlo fare, un tavolo con qualcosa da mangiare e da bere. Tutti che guardano i pochi che si muovono. A un certo punto entra in pista un serpente di persone che si tengono per mano e si muovono concentrati sui passi: sono gli allievi della scuola "Paradosi danze greche".

Si presentano al microfono. Per loro è una serata che chiude un seminario con un docente di danza venuto per loro da Salonico, anche lui presente e danzante. Noi calati ci guardiamo un po' perplessi, ma senza dircelo. Arriva il momento de "I colori dell'Egeo", gruppo musicale che esegue musica greca. Comunque eseguita per ballare... capiamo subito che non saremo stati messi nelle condizioni di fruire diversamente il concerto, perché quella era una serata DANZANTE! Ci proviamo comunque... con scarso successo dato il livello avanzato dei partecipanti e le nostre, diverse, rigidità fisiche e mentali. Chiacchieriamo un po', ascoltiamo qualche pezzo, osserviamo qualche strumento particolare. Poi decidiamo di lasciarli ballare e di andare via, compiaciuti di aver visto tante persone, tutte non giovanissime, trovare divertimento e partecipazione nella danza. Ma abbiamo avuto tutti la sensazione che non era quella la serata per noi perché nessuno sapeva o voleva ballare e perché a Roma accadeva intanto di tutto e di più nei musei riattivati dai concerti e nei piccoli e grandi teatri della città.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Karina K.

43 anni, impiegata amministrativa  
Teatro Argentina – Teatro di Roma  
*Il ministero della solitudine*

Lo spettacolo ispirato dalla vera notizia sulla creazione di un Ministero della solitudine nel Regno Unito. Mi ha sorpreso tanto questa notizia perché non ne ero all'occorrenza.

Prima di andare al teatro non ho appositamente letto nulla al riguardo per non influenzarmi e non avere le aspettative. Infatti, ho vissuto un'esperienza particolare che sicuramente mi ha lasciato inaspettatamente riflettere sulla solitudine per un po' di tempo...

Il palco scenico in realtà non aveva tanti oggetti, al centro era posizionato un muro triangolare che attori giravano secondo la scena, due sedie con le scrivanie che imitavano due posti di lavoro, posizionati uno a destra e uno a sinistra del palco. Tanta scena facevano le luci neon moderne! Che assecondavano la musica, la e gli attori.

Lo spettacolo ha presentato cinque persone con relative storie personali, con dei monologhi difficilissimi, che in qualche modo si "incontravano" con i dialoghi nei vari punti dello spettacolo. C'era un po' di danza, l'umore, tristezza e bellezza... La storia contemporanea che fa pensare quanto in realtà le persone possono essere sole pur vivendo spesso nella stessa casa, avendo alla disposizione internet e persino al lavoro. Fa capire che in realtà basterebbe poco per cambiare e sentirsi meno soli...

Speravo nello svolgimento positivo verso la fine dello spettacolo ma non è mai arrivato. All'inizio sono rimasta delusa, ma riflettendoci ho capito che probabilmente era intenzionale perché proprio così succede nella vita, non sempre c'è il happy ending e tante persone vivono completamente sole, proprio perché come nello spettacolo, li manca coraggio o hanno le difficoltà d'affrontare le proprie paure o i desideri, e non riescono mai a realizzarsi.

I attori erano particolarmente bravi, sia nei monologhi che nel ballo che nella interpretazione. Tutti quanti bravissimi.

Grazie mille per l'opportunità



Katia S.  
Operatrice teatrale  
Teatro Palladium  
*Talos*

La calata a Roma per me, comincia dal momento in cui chiamo Giorgio per dire che ci sarò e Lilla, la mamma della mia amica Erika, per dirle se può ospitarmi. Due persone molto importanti per me.

Questa volta alla partenza ero molto contenta per 3 motivi:

1. perchè il mio compagno di calata sarebbe stato Giorgio Testa, un onore!
2. perchè lo spettacolo che avremmo visto porta il titolo "Talos", che per me che vivo a Ruvo di Puglia dove c'è un museo bellissimo che custodisce un preziosissimo vaso greco dedicato al mito di Talos, non è cosa da poco (soprattutto dopo aver fatto un seminario intensivo proprio sul museo con Giorgio e Giuseppe!!)
3. perché tornavo al teatro Palladium, che avevo visto con le sue sedie colorate il giorno della sua riapertura anni or sono.

Bene, questa la partenza da Ruvo.

Il viaggio in treno tranquillo. Roma mi accoglie con i suoi ritardi, con un corteo importante e tutta la sua bellezza. Arrivi a Roma e ti senti nella "Storia", ogni tuo gesto è importante. Come sempre arrivo a Campo dei fiori, saluto l'altro mio grande amico, Giordano Bruno; via dei Cappellari e sono da Lilla. Mi offre un buon té giapponese, chiacchiere speciali e poi mi costringe a prendere il taxi per la Garbatella, "Non si sa mai con i tempi che corrono!"

La Calata è anche questo, la possibilità di stare con le persone a me care, che altrimenti avrei visto "a data da destinarsi"... e infatti poi con un berretto e ben coperto per il freddo pungente, stranamente senza la borsa di stoffa da festival, arriva Giorgio.

Ci ripariamo in un bar, mangiando un tramezzino, e poi portati dalle nostre chiacchiere intense ci ritroviamo dentro il teatro.

C'è gente.

Scopriamo che dopo lo spettacolo ci sarà una conferenza sullo spettacolo. Interessante. in lingua inglese però, prendiamo le cuffie. Serviva la borsa-festival! è uno spettacolo inserito nella rassegna di danza Culture in movimento, ci sono critici conosciuti, spettacolo importante dunque! Facciamo un po' di andirivieni in sala tra le poltrone perché non troviamo le nostre poltrone numerate 1 e 2... che ridere sono al centro della fila, in mezzo, proprio in mezzo... vabbè, lo spettacolo inizia che quasi non ce ne accorgiamo.

Come in un Ted's talk Arkadi Zaides, il coreografo-danzatore, comincia il suo monologo in inglese, con pannelli laterali per le traduzioni in italiano (comunque non facilmente leggibili), mentre un pannello da proiezione prende tutto il fondale sul quale comincia la danza dei puntini neri e blu ! Zaides non danza mai, ma con il suo monologo man mano ci conduce nella sua prospettiva, nella sua denuncia: i puntini sono migranti che vogliono passare il confine e guardie che lo vogliono impedire, anche se parlano di puntini... ha studiato le dinamiche di movimento dei migranti e delle guardie - robot al confine, come fosse coreografia.

La dinamica dei movimenti di chi fugge, viene studiata in un progetto europeo che ha l'obiettivo di costruire robot, future guardie di frontiera.

Non è fantascienza perché le immagini e il narratore, e la conferenza dopo, ci dicono che questo è avvenuto, al confine con la Polonia e che l'UE ha speso milioni di euro per questo programma. L'angoscia mi assale, mi sento un puntino in gabbia, circondato da robot infallibili.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Non si entra in empatia attraverso i volti della povera gente, ma soltanto attraverso il movimento, il non lasciar passare.

I puntini e lo spazio che occupano ad un certo punto diventano immagini reali riprese dall'alto. migliaia di persone che cercano di superare il confine con le dinamiche di movimento spiegate precedentemente.

Ogni tanto mi accorgo di non respirare, respiro e mi giro a guardare Giorgio, che guarda attentissimo le immagini (o come mi dirà dopo che cerca di leggere la traduzione! operazione difficile!).

La domanda è se sta impersonando l'esperto o sta facendo l'esperto.

Che operazione è questa?

Forse la risposta è nell'inizio... era già in scena in un angolo buio del palco, ma comunque visibile... purtroppo ero molto presa da tutto, dalle sedie colorate, dall'emozione, da tutto tranne che dal palco e quindi? dovrei rivederlo.

Giorgio pone la sua domanda sulle fonti e sulla relazione del lavoro con il mito di Talos che giganteggia nel titolo.

Che bello andare a teatro!

Il post spettacolo con il coreografo e altri due ospiti di cui non ricordo i nomi, ha letteralmente ignorato il pubblico, nonostante la piccola conferenza fosse per il pubblico.

"Un'altra occasione persa!" - dice Giorgio con le cuffie sulle orecchie per la traduzione, e come non dargli ragione... il giorno dopo ci sarebbe stato un'altro lavoro a completare il ciclo di appuntamenti dedicati al coreografo Arkadi Zaides.

Un pensiero veloce di ritornare a guardare un suo lavoro mi è balenato, per capire di più, capire il suo senso del gesto. ma sono andata alle Scuderie del Quirinale a vedere la mostra su Italo Calvino e tutta Roma dalle scale.

Grazie a tutte e tutti e alla prossima senz'altro.

Spero che queste righe possano esservi utili.



Giorgio in tenuta alpina verso il nostro Talos!!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Laura N.  
43 anni, impiegata  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*

É freddo a Roma in questo lungo sabato che ci vede protagoniste e protagonisti attivi in un'unica onda di protesta per manifestare contro la violenza rivolta alle donne.

La mia ritrosia nell'essere stata indirizzata al Teatro Quarticciolo è alle stelle. Vivo lontano lontano da lì. C'è una città in mezzo tra casa mia e lo spettacolo.

Decido comunque di non dare buca alla Calata, perché per il terzo anno ho davvero voglia di vivere questa esperienza così particolare.

Il telefono squilla tutto il giorno, si riempie di commenti e foto di Calati non solo della mia città ma anche di Milano e Napoli. Invidio un pochino quelli di Milano, sono stati calati anche in Mostre. Chissà magari il prossimo anno toccherà anche a noi qui a Roma.

Dopo aver preso quel vento freddo che taglia la testa, mi dirigo quindi in questo quartiere a me sconosciuto.

Subito mi appare un po' buio, ma in qualche modo accattivante.

Il Teatro Biblioteca è ricco di iniziative, sicuramente seguite dalle persone del posto.

Incontro le mie compagne di Calata, mi chiamano verso di loro. Sono Giusi e Paola. Accoglienti ed espansive alla prima chiacchiera. Sono contenta di questo incontro, lo scorso anno purtroppo sono stata sola alla Calata.

Inizia lo spettacolo. In scena un musicista eccezionale che suona più strumenti senza mai strafare. Accompagna il monologo di Gioia Salvatori.

Subito colpisce il suo entrare così in fondo nella ricerca del sé. Ma non mi trovo davanti ad uno spettacolo di psicoanalisi, piuttosto sono di fronte a delle altissime riflessioni che hanno però una cornice più che altro comica, ma oserei dire non meno profonda di alcuni trattati accademici.

In un attimo cala il sipario. L'ora e mezza di spettacolo è volata.

Io e le mie compagne ci tratteniamo a chiacchierare e così abbiamo la possibilità di conoscere l'artista. Dopo vari suoi racconti le spieghiamo come mai siamo lì, vedrete che avremo una nuova Calata il prossimo anno!

Il tempo di una foto, qualche scambio di opinione e sono già in macchina con davanti 40 chilometri di strada. Roma è la mia città, la amo nonostante gli enormi disagi che può creare, ma in un attimo ti riserva un piccolo gioiellino nella periferia lontana anni luce dalla tua realtà. Grazie Roma, grazie Casa dello spettatore, grazie Calata!

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Lou Andrea Dell'Utri V.  
35 anni, assistente regia tv  
Teatro Argentina – Teatro di Roma  
*Il ministero della solitudine*

Il 25 Novembre è stata una giornata speciale per me e per Roma e per l'Italia tutta. La mia "Calata" romana è partita dalla Manifestazione nazionale contro la violenza sulle donne alla quale ho scoperto hanno partecipato anche tanti altri amici della Calata. Lo spirito di una comunità enorme, forte, vitale, ci ha accompagnati nella sensazione di coinvolgimento in un progetto più grande.

Sapere che anche altri spettatori erano lì ha rafforzato il senso della mia prima Calata perché ha fornito ancora altri elementi in comune con le persone che durante la giornata condividevano le proprie esperienze sul gruppo whatsapp.

Sono stata fortunata perché per me è stato sorteggiato il Teatro Argentina e lo spettacolo "Il Ministero della Solitudine" de Iacasadargilla. Frequento spessissimo quel Teatro e lo trovo uno dei luoghi più magici di Roma. Il pubblico di quella sera veniva in gran parte dalla Manifestazione, visibile ancora sulle facce dipinte ed emozionante.

Vedere insieme uno spettacolo sulla solitudine contemporanea è stato un ossimoro elettrizzante. La messa in scena precisissima e matematica traduceva perfettamente il senso di un futuro distopico ma possibile in cui nessuno più riesce a intessere relazioni reali con l'altro. Eppure la relazione esiste, l'altro esiste ed è accanto a noi dentro al Teatro e nelle piazze gremite. Ma cosa possiamo fare per essere "insieme" e non da soli? È stata una bellissima esperienza, grazie mille.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Luciano F.  
35 anni, operatore ecologico  
Teatro Sette  
*Ben Hur*

BEN HUR spettacolo bello e coinvolgente ,spaccato di vita quotidiana della periferia romana ma che riguarda tutto il Paese dove si affronta il tema dell'immigrazione, razzismo, patriarcato, mancanza di lavoro con battute semplici capaci di farti ridere e riflettere .

Bello vedere il teatro pieno e bello vedere gente che va al teatro.

Forse mancava qualche giovane anzi io lo farei vedere nelle scuole superiori.

Esperienza positiva, grazie alla Calata.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Maria Luisa F.  
40 anni, psicologa  
Off/Off Theatre  
*Io e lei*

Sabato 25 novembre, ho partecipato alla mia quarta edizione della "Calata" a Roma, promosso dalla Casa dello Spettatore, dove ho assistito ad uno spettacolo dal titolo "Io e Lei" con Melania Giglio tratto dall'omonimo romanzo di Fiamma Satta, al teatro OFF OFF di Roma, in via Giulia.

In una fredda serata di fine novembre, giungo al teatro e, per prima cosa, mi reco al botteghino per ritirare i biglietti. Ad accompagnarmi in questa serata, ci sarà anche Roberto ed una sua amica. Ci incontriamo nel foyer del teatro per scambiare due chiacchiere, con immenso piacere scopro che entrambi sono psicologi, appassionati ed esperti di teatro. Prendiamo posto, la sala è stretta e lunga e dopo qualche minuto: "un mix di sogni prende vita sul palco, alla ricerca di un equilibrio emotivo che racconta l'essere umano, in bilico tra le tante maschere che ognuno può indossare".

Uno spettacolo in cui prende vita una seduta psicoanalitica bruciante e senza filtri, un punto di vista spiazzante e anticonformista che turba, diverte e fa riflettere. Prendo in prestito le parole dell'autrice dell'omonimo romanzo, Fiamma Satta: "Incredibile quanto ogni malattia, da elemento terrorizzante e distruttivo, possa trasformarsi in un insegnamento che aiuta a conoscersi e a cambiare il proprio sguardo sulla vita per meglio comprenderla e amarla ancora di più".

Un'esperienza che ha coinvolto tutti i sensi, un sogno ad occhi aperti.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Marina B.  
60 anni, impiegata  
Teatro Di Documenti  
*Giorgia*

Il personale addetto al botteghino non ha dimostrato la giusta attenzione relativamente all'evento perché come da quanto dichiarato dall'operatore addetto alla vendita, non ne era adeguatamente informato ed ha dovuto comunicare con i vostri organizzatori per prenderne conoscenza, ritardando l'emissione del biglietto e della tessera e suscitando un clima di fastidiosa incertezza. Successivamente, per assistere al dibattito precedente allo spettacolo teatrale, mi sono ritrovata in una sala, fra le diverse altre, di questo teatro che mi è sembrato molto particolare e diverso rispetto ad altri di mia conoscenza.

Mi è piaciuta l'intimità che si crea tra spettatori ed attori perché la rappresentazione si svolge in ambienti contenuti dove per questo si sente maggiormente il contatto con l'artista tramite le emozioni che trasmette con la sua recitazione.

Mi hanno colpito gli interni bianchi e accoglienti progettati in uno stile semplice ed essenziale che mi hanno ricordato un poco quello del Globe Theatre di Villa Borghese e che mi hanno fatto sentire a mio agio in un ambiente familiare e meno disimpegnato rispetto a quello più formale che mi è capitato di riscontrare negli altri teatri.

Il tema della violenza contro le donne, discusso nell'incontro preliminare, che ha introdotto la rappresentazione teatrale di "Giorgia", tratta dal racconto di Dacia Maraini che descrive le emozioni provate dalla protagonista mentre subisce violenza sessuale, è stato analizzato da una giornalista del quotidiano "La Stampa" Michela Tamburrino e dalla scrittrice Elisa Casseri, autrice del libro "Musa e Getta", pertinente il tema discusso, e del quale ne è stata letta una pagina dalla narratrice Arianna Ninchi. Anche il ristretto pubblico di 30 persone ha partecipato alla conversazione, tra le quali un avvocato donna che ha spiegato gli aspetti del diritto penale della questione.

Questo modo di fare Teatro mi è stato molto gradito.

L'introduzione precedente allo spettacolo la ho trovata molto utile ai fini della conoscenza e riflessione del tema trattato e della comprensione successiva della performance teatrale molto bene eseguita dall'attrice Silvia Siravo.

Sono stata anche piacevolmente intrattenuta nella visita agli ambienti teatrali prevista nell'intervallo fra il dibattito e lo spettacolo dove ho potuto vedere i camerini degli artisti, le maschere ed i costumi teatrali ed i disegni affissi alle pareti dei personaggi dei vari lavori teatrali come ad esempio delle opere di Verdi.

Nella mostra erano esposti anche cimeli antichi come una vecchia banconota di 10 mila lire ed erano presenti qua e là reperti archeologici di epoca romana provenienti dai resti del Monte dei Cocchi di Testaccio al di sotto del quale è ubicato il teatro.

Gli aspetti della Cultura, della Storia e dell'Attualità, a mio vedere, si sono bene amalgamati in questo interessante contesto ricreativo.

Ho partecipato con la mia amica Agostina ed entrambe siamo state piacevolmente interessate.

A conclusione del mio commento devo ammettere che, nonostante la spiacevole accoglienza subita all'ingresso del teatro a causa della mancata informazione dell'evento da parte del personale preposto alla biglietteria, ho gradito questo modo di fare teatro diverso da quello da me conosciuto fino ora.

Ringrazio della possibilità che mi avete concesso di allargare la mia conoscenza di recepire teatro, facendomi partecipare a questo evento di cui allego alcune foto e vi saluto cordialmente.

Martina Di P.  
29 anni, servizio civile settore migranti  
Teatro Lo Spazio  
*Come l'Australia*

Questa calata si inserisce in una giornata di grande valore sostanziale e simbolico, il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza di genere e giornata di lotta e rivendicazioni del movimento transfemminista contro la violenza patriarcale. Quando la settimana precedente all'incontro del 25 ho ricevuto la chiamata per ricevere istruzioni sulla calata a teatro, ho avuto in prima battuta una sensazione di contrasto all'evento, quasi come non fossi certa di poter togliere spazio ed energia a questa intensa giornata di lotta, una giornata che ci vuole tutt'presente, testa, corpi e cuori. In questo senso, la scelta di andare la sera stessa a teatro ha acquisito nuovo significato: non ha rappresentato una rottura rispetto alla giornata ma mi ha permesso di instaurare una continuità tra la marea vissuta durante la manifestazione e la donna singola incontrata sul palcoscenico del teatro, due entità dialoganti tra loro intorno a una parola chiave: la scelta.

Tra le rivendicazioni del movimento transfemminista si afferma con forza la libertà di scelta e la libera affermazione di sé stessa "Né Stato, né Dio, suo mio corpo decido io".

Nell'avanzare queste rivendicazioni, il movimento mette fortemente in discussione tutte le forme di condizionamento cui nello specifico le donne e le libere soggettività sono sottoposte. Condizionamenti dettati dalle strutture di potere, dalle gerarchie dei ruoli culturalmente imposti, dalle relazioni in cui il lavoro di cura risulta del tutto sbilanciato e quasi interamente addossato sulle spalle di madri, compagne e figlie. L'opera scritta, diretta e interpretata da Claudia Genolini mette in scena una donna dall'ironia esilarante e le sue scelte nell'arco di tutta una vita. Ne esce fuori un monologo accattivante che non risparmia il riso e al contempo il pianto.

Si perché nelle scelte, o in quelle che l'attrice stessa definisce "scelte sempre sbagliate" si cela, dal mio punto di vista, il tema della scelta in tutta la sua complessità e il tema della non scelta carico di tutta la sua sofferenza. La scelta, le relazioni, i rapporti d'amore con compagni e genitori, le ansie, le paure, le nevrosi, la psicoterapia, i gesti rituali, i gesti di cura che per metà vita detesti e per l'altra metà rimpiangi, le aspettative sociali, lo scoccare degli attesissimi trent'anni senza più desiderarli, il partire o il restare, il prendere e andare, il rimuginare, le perdite, l'attaccamento, l'Australia e perfino i pomodori al riso, tutto mi è sembrato così naturalmente familiare da farmi sentire nel luogo giusto al momento giusto.

Ho avuto modo di partecipare lo scorso anno a un laboratorio teatrale dal titolo "Attimi" fatto e condotto da donne che riflettevano sulla loro condizione di donne e intessevano relazioni dal delicato equilibrio.

Nel corso di questo laboratorio ho riflettuto sul linguaggio teatrale e sui linguaggi che ognuno di noi adotta e in cui maggiormente si trova a proprio agio. In questo spettacolo mi sono ritrovata pienamente in sintonia con il linguaggio adottato dall'attrice e realizzatrice, un linguaggio che ha saputo per me splendidamente combinare l'ironia a cuor leggero e la malinconia esistenziale. Ho amato lo spettacolo e dato importanza alla mia personale scelta di andarlo a vedere in una giornata tanto significativa, perché per tutto il tempo ciò che ho visto in scena mi ha parlato, mi ha fatto eco e perché mi ha permesso di prendermi un tempo per me che non mi sarei altrimenti concessa, specie in una giornata in cui partecipazione e condivisione risuonavano come imperativi. Ringrazio anche Miriam, presenza attenta con cui ho condiviso la visione dello spettacolo e le sensazioni a priori e a posteriori -e anche lei parte della marea transfemminista durante la giornata - ho visto alternarsi anche sul suo volto il riso e il pianto.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

In allegato un paio di foto scattate al termine dello spettacolo, dal momento che all'arrivo a teatro il mio cellulare aveva totalmente esaurito la carica. Tra tutti gli abiti con cui era allestito il palcoscenico, ho deciso di inserire la foto della tuta integrale che Claudia indossa al suo approdo in Australia, perché esprime nitidamente il significato della scelta, audace, sofferta, sudata, forse errata ma pienamente voluta dopo una vita trascorsa tra mille condizionamenti esterni.

La decisione di partire, il viaggio come metafora della scelta da preferire sempre e comunque all'immobilismo, alla non scelta.

Alla prossima calata, grazie per la bella esperienza.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Michele Di S.  
12 anni, studente  
Teatro Furio Camillo  
*Snap!*

Il 25 novembre 2023 a Roma, ore 9, ha inizio lo spettacolo degli SbadaClown intitolato "Snap!" organizzato da "La Casa dello Spettatore" nel teatro Furio Camillo (Via Camilla 44). La proposta di andare a guardare questo spettacolo mi è stata data da mia madre, con cui poi ho partecipato all'evento insieme anche a mio padre e mia sorella. Quella sera siamo andati nella via indicata dagli organizzatori del progetto e abbiamo ritirato i biglietti per lo spettacolo, per poi attendere l'inizio di quest'ultimo. Quando si sono aperte le porte del teatro, ho visto una stanza con poca luce e dei posti a sedere per ognuno dei partecipanti, disposti in scala discendente dall'ultima alla prima fila, tutti rivolti verso uno spazio vuoto con un pavimento di legno. Quando tutti si sono messi a sedere, è cominciato lo spettacolo con personaggi due clown che hanno iniziato a svolgere azioni divertenti ed inaspettate, sempre più incasinate, in modo da far divertire lo spettatore facendogli intendere ciò che succedeva al momento, ma senza una trama e quindi un filo da seguire. Lo spettacolo è stato molto divertente, anche se penso fosse più adatto a bambini piccoli di età tra 4 e 6 anni.

Grazie a tutti per la lettura!



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Miriam M.

31 anni, impiegata settore no profit

Teatro Lo Spazio

*Come l'Australia*

Questa per me era la prima esperienza di Calata e sono rimasta veramente molto entusiasta e contenta di aver partecipato per tanti motivi. Primo tra tutti il fatto di non sapere che spettacolo si andava a vedere, quindi avere un effetto sorpresa; avevo dubbi perché ho pensato che se non mi fosse piaciuto avrei perso del tempo ma l'effetto sorpresa è veramente interessante.

Mi è sembrata un'esperienza personalmente formativa e che mi ha dato modo di valorizzare un teatro di quartiere a cui non ero mai stata e quindi un'esperienza nuova, è stato interessante vedere come fosse uno spazio piccolo che non conoscevo e che invece mi ha sorpreso. Lo spettacolo bellissimo e travolgente, l'attrice era bravissima e un talento stratosferico. Talento che non avrei mai scoperto se non grazie alla calata.

È stato curioso vedere le reazioni e le facce delle persone intorno a me perché il pubblico era variegato, eravamo giovani e persone più adulte ma finito lo spettacolo mi sono commossa e con me altre persone intorno.

Non ho avuto modo di interagire tanto con la persona che mi accompagnava perché è arrivata all'ultimo momento e quindi non ho avuto modo di chiacchierare però uscendo da lì abbiamo chiacchierato un po' e ci siamo anche condivise sensazioni perché anche lei aveva pianto ed era una cosa che non ci saremmo mai aspettate. In generale un'esperienza sicuramente da rifare e condividerò con le mie amiche e amici così come lo spettacolo. Complimenti sia all'organizzazione della calata, al teatro per lo spettacolo che ha messo in atto e grazie a chi ha reso possibile questo.



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Miriam P.  
58 anni, casalinga  
Teatro Olimpico  
*Rocky Horror Show*

Sabato 25 novembre. Mi aspetta uno spettacolo pomeridiano. Ore 15 esco di casa. Auto. Metro. Poi 500 mt a piedi e sono al teatro Olimpico. Anni fa, esattamente nel 2018, sempre in occasione della Calata ebbi il piacere di vedere qui un Don Giovanni con Petra Magoni. Nei fui folgorata! Dopo Cinque anni torno in questo grande teatro per vedere uno spettacolo che ho sempre inseguito: The Rocky Horror Show, il Musical di Richard O'Brien. È dal lontano 1973 che ne sento parlare. Finalmente sono qua. Prodotto trasgressivo per eccellenza che ancora oggi attira moltissimi spettatori. Arrivo presto. Tuttavia entro in ritardo. Dopo un caffè e un dolcetto consumati in un bar nei dintorni del teatro. Al botteghino trovo una festa in maschera? Un pubblico sui generis. Donne truccatissime con abiti succinti. Uomini di due metri con corsetto e calze a rete. Cappellini di pailletes. Boa di struzzo rossi, blu, gialli. Maschioni con barba e tacchi a spillo. Wow! Mi siedo e fiduciosa attendo. Quando parte il primo brano musicale gli spettatori irrompono: si alzano in piedi e cominciano a ballare sulle note di The Time Warp. Tutti sembrano conoscere la coreografia e si scatenano senza controllo. L'entusiasmo e la partecipazione trasformano rapidamente lo spettacolo in una grande festa non-stop. Divertita mi guardo intorno. Non ho il coraggio di prendere parte attiva alle danze, ma gli applausi non li ho certo lesinati. Grazie ancora una volta "Casa dello Spettatore" per questa esperienza unica e originale.



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Nicola R.  
61 anni, architetto  
Teatro Olimpico  
*Rocky Horror Show*

Per la Calata di quest'anno sono stato prescelto per la visione del leggendario musical di Richard O'Brien: *The Rocky Horror Show*. Cinquantenario di uno spettacolo che quando io avevo appena 11 anni già faceva parlare di sé. Sono arrivato alle h 16, dato che l'inizio era previsto per le 16,30 e con sommo stupore ho subito notato fuori dal teatro un'adunanza di pubblico davvero singolare. Sembrava essere all'entrata di una discoteca. Uomini e donne in outfit dir poco stravagante. Tutti trasgressivi ed eclettici calze a rete, tacchi vertiginosi, minigonne succinte, corsetti, giarrettiere, cappellini di paillettes, etc , etc  
Non potevo immaginare il legame profondo che univa pubblico e scena. Ho assistito a una vera e propria festa in maschera. Tra palcoscenico e platea quasi non c'era più distinzione. Fin dalle prime note tutti ballavano la "Time Warp" dance. Un pubblico attivo, infiammato ed elettrizzato, straripante di carica ed energia esplosiva che non riusciva a stare seduto. Sono rimasto davvero stupito. Niente imbarazzo, nessun giudizio solo una sensazione di libertà e tanto tanto divertimento.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Nicola S.  
36 anni, attore  
Teatro Basilica  
*Fragile Show*

Era sabato 25 novembre e l'aria a San Giovanni era ancora piena della forza di una manifestazione potente e stupenda. Altra coincidenza bellissima: era il primo giorno della mia nuova bici che mi ha accompagnato in un teatro di zona.

Il Teatro Basilica è a pochi minuti di bici da casa mia, un teatro che vivo e frequento di solito, ma lo spirito di un invito a teatro a sorpresa mi ha fatto godere di un punto di vista nuovo su un luogo familiare. Intanto cambia il punto di vista quando sai che avrai dei compagni sconosciuti per una serata insieme: chi sarà la persona calata insieme a me?

E godere di questa attesa oltre l'anticipazione per lo spettacolo rende il foyer più vivace al mio sguardo perché sto cercando qualcuno.

Una volta seduto ho riconosciuto la mia compagna di calata accanto a me. Sapere di essere insieme a fare un'esperienza particolare, scambiare quattro chiacchiere per condividere l'essenza di quella serata, essere soli ma in compagnia, essere speciali in mezzo a una sala piena è stato il vero valore aggiunto dell'esperienza.

È questa compagnia silenziosa mi ha accompagnato per tutto lo spettacolo, è stata la bellezza di sentirsi liberi e in compagnia, sconosciuti ma con un segreto in comune.

Uno spettacolo forte soprattutto per la carica dell'attore in scena, solo anche lui ma in compagnia nostra.

Di noi due calati.

Di tutto il pubblico che era là per caso per scelta e per davvero.

Come noi.



Ombretta P.  
59 anni, funzionario  
Teatro Ambra Jovinelli  
*La vita davanti a sé*

Io e Vittoria (la mia collega) parcheggiamo senza troppa difficoltà vicino al teatro, fortunatamente. Ci avviamo verso il teatro contente di vedere uno spettacolo particolare, tratto da un romanzo francese, e per me che sono una francesista è una gioia.

Roma è stata avvolta da un'atmosfera invernale da pochissimo, tardivamente, e perciò forse il freddo è apprezzato. L'Ambra Jovinelli è molto bello, la gente gironzola fuori dal teatro, chiacchiera, beve un aperitivo o fuma una sigaretta. Io e Vittoria entriamo contente di vedere Silvio Orlando, un attore molto amato. Il teatro è pieno, è vero che è sabato, ma ormai la gente vuole uscire e riempie tutto, piazze, cinema, locali... In giro gente di una certa età, i giovani sono pochi, ma è anche comprensibile, non è uno spettacolo "di grido". Sembrano tutti molto contenti di andare allo spettacolo, e anche all'uscita si vedono volti soddisfatti. Orlando è bravo, non c'è che dire, e il teatro è sempre un piacere.



Paola R.  
57 anni, impiegata  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*

Mi vado a fare una calata. Da bambina, voleva dire vado a fare il bagno, in quelle estati in cui si andava al mare con la famiglia, papà alla guida, la macchina piena, il nastro interminabile di strada assolata, fino ad una parte delle origini, la Calabria.

Stamattina mi sveglia il vento, insolito, ma sono comunque al sicuro, al caldo sotto le coperte e con le tapparelle abbassate. È già un giorno particolare, con il bip dei messaggi del gruppo di questa comunità nuova e di passaggio, non so cosa ci diremo, cosa divideremo.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

La mia città è bellissima, oggi, sotto questo cielo azzurro, con il vento freddo, che ha spazzato via tutto. Raggiungo Annas e Walter a San Giovanni, in metropolitana, è ora di pranzo e li trovo a mangiarsi un pezzo di pizza, ci avviamo a piedi verso il Circo Massimo, c'è gente ovunque e tanti, tantissimi ragazzi e ragazze. Non mi aspettavo una partecipazione di queste proporzioni, ma certo siamo tanto scossi, arrabbiati, impauriti, per tutte queste morti insensate, inspiegabili, troppe vite di donna spezzate. Avverto un senso di pienezza e il risveglio delle coscienze, bisogna tornare a riflettere ed esserci, nei cambiamenti.

Devo tornare a casa, per le nove devo essere al Teatro Quarticciolo, sono infreddolita. Cammino, con il mio passo veloce, fino a Porta Maggiore, poi un tram mi porta a casa, in pochi minuti.

Il Quarticciolo è un quartiere della periferia est di Roma, lo incontri percorrendo la Prenestina, subito dopo Centocelle. È fatto di case popolari, rosse, di pochi piani, una "borgata ufficiale" costruita dal fascismo, su un reticolo di strade a scacchiera, tutte uguali, come le case.

Arrivo e trovo parcheggio. Dopo tanta folla, qui non gira nessuno, mi spiazza un po' questa solitudine, dopo aver condiviso tutto il giorno immagini e racconti che arrivavano da tutti i calati, sparsi tra Milano, Napoli e Roma. Sono perplessa. Entro, nel piccolo foyer del teatro-biblioteca, non c'è nessuno, ma ormai sono qui. Aspetto, forse sono arrivata troppo presto. Ma poi si comincia a riempire, mi guardo intorno, cercando di capire quali potrebbero essere le compagne di calata, di cui conosco soltanto i nomi. Giusy ha in mano gli occhiali rossi, che ci aveva annunciato, non posso sbagliare. Anche Laura la riconosco comunque subito.

La sala è piena, la scena è spoglia: un piccolo cubo, una ragazza, un musicista seduto, con diversi strumenti. 'Di Ridere Di Piangere Di Paura' di Gioia Salvatori è un percorso interiore complesso, poetico e coinvolgente. La parola è al centro, si prende tutta la scena, mi travolge, mi diverte, mi commuove. La parola "tessitrice di mondi", intreccio di sensi e sentimenti. "Se stessi è il parcheggio dell'Auchan, lambito dalla cicoria (...) Questo incerto che si attruppa sopra di noi, che si tempesta, si appappa". E "il resto è mistero e te lo devi andare a capare, cicoriamente negli anfratti".

Torno a casa contenta. Proprio come dopo una porzione di cicoria ripassata in padella.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Paolo L.  
58 anni, professore universitario  
Teatro Sala Umberto  
*Cantata dei pastori. Per la nascita del Verbo umanato*

Ho partecipato con gioia all'evento. Per me è stata una "prima" assoluta e ringrazio l'organizzazione per avermi dato l'opportunità di godere della bella e accogliente Sala Umberto. Non conoscevo il soggetto della rappresentazione ma vedere Peppe Barra dal vivo è stato emozionante, nonostante la difficoltà di comprendere appieno la "lingua" napoletana. Il ritmo dei dialoghi è stato sempre molto serrato e la mimica coinvolgente. Una serata divertente e arricchente.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Roberto S.  
53 anni, psicologo e trainer teatrale di gruppo  
Off/Off Theatre  
*Io e lei*

Coincidenze...

Metti che un giorno ti scrive un'amica e ti dice che c'è la possibilità di partecipare, andando a teatro, a una bella iniziativa che si chiama "La calata" e tu, senza sapere bene di cosa si tratta, le dici sì!

Metti che un'altra amica ti dice "usciamo insieme sabato sera? Ho organizzato con Alessandra" ma tu le dici "mi spiace ma sabato vado a teatro perché partecipo alla Calata", hai già il biglietto, il teatro e il nome dello spettacolo ma non ancora sai di che spettacolo si tratta

Metti che l'amica poi ti dice "per sabato è saltato tutto" e tu le dici "dai vediamo se ci sono ancora biglietti. Non ho ancora visto di che spettacolo si tratta ma possiamo andarci insieme".

Metti che si scopre che lo spettacolo che vedrete parla di una cosa importante che riguarda anche la tua amica molto da vicino e tu non lo sapevi e diventa un momento di condivisione importante.

Metti che arrivi a teatro con lei e incontri la tua "compagna di Calata" e scopri che lei fa lo stesso lavoro tuo e della tua amica e ha in passato anche lavorato dove ha lavorato la tua amica!

A volerla organizzare non sarebbe riuscita così bene.

Grazie!

Alla prossima Calata!!!

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Rosina V.

64 anni, orientatrice-formatrice

Teatro Ghione

*Un letto per due*

Che giornata insolita e simpatica! Malata nel mio letto, pronta a vivere nel mio senso di clausura imposta... d'improvviso la sorpresa! Persone che si scambiavano informazioni su orari, spettacoli, mezzi di trasporto a Roma, a Milano e a Napoli. Che meraviglia! Per non parlare delle foto delle mostre, delle manifestazioni in corso e delle notizie sul tempo (rigido). Sono stata veramente nei luoghi, nei pensieri e fra le persone che hanno animato questa bellissima giornata, anche se solo dal gruppo WApp. Pensavo che seguire gli interventi, potesse significare solo farmi un'idea dell'esperienza, invece, è stato molto di più. Leggerò gli interventi sugli spettacoli con interesse, e, spero di poter partecipare direttamente la prossima volta. Grazie!

Sabina De T.  
Organizzatrice teatrale  
Teatro Basilica  
*Fragile Show*

Per questa edizione ho pensato che avrei voluto una Calata multipla e multilinguaggi. Ho fatto varie congetture e alla fine mi sono affidata all'estro del momento.

Avevo in animo di uscire la mattina, ma invece sono stata impegnata nell'osservazione minuziosa di una macchietta provocata forse dalla mia doccia sul soffitto del bagno della signora del piano di sotto.

Decido di andare al cinema Lux nel mio quartiere a vedere "La Chimera" di Alice Rohrwacher, giacché ci avevo provato invano venerdì sera (dopo aver aspettato l'autobus quarantacinque minuti sono arrivata al Barberini e non c'erano più posti!). Il cinema Lux lo detesto. Nella sala enorme che frequentavo da piccola ora ce ne hanno ficcate ben 10. Ad alcune si arriva percorrendo stretti e sinistri corridoi. Il personale non ha quasi mai un alito di gentilezza. Sembra di entrare in un centro commerciale che odora in ogni stagione di burro rinfritto. A Roma c'è tramontana. Siedo su una panchina a scrivere. Il film comincia alle 15.30 e io pensavo alle 15.00 accidenti...quasi quasi faccio un giro in libreria...

Compro l'ultimo libro di Erri De Luca, "A schiovere"

## CUONCIO

In un villaggio della Tanzania negli anni ottanta, a sera dopo la giornata di lavoro, parlavo con delle persone del posto. Avevo studiato e imparato la loro lingua, il Kiswahili, e raccontavo qualcosa di Napoli, insegnando qualche parola di napoletano.

"Cuoncio cuoncio", piano piano, corrispondeva bene al loro "pole pole". Per qualunque necessità ribadivano al forestiero il loro modo di darsi da fare. Vedevano in noi extracomunitari una misteriosa fretta, buffa per loro e da noi giustificata con presunte efficienze. "Pole pole" invitava ad adeguarsi al loro ritmo. In cambio imparavano da me a dire:"cuoncio cuoncio". All'inizio una parola straniera fa ridere, poi si sistema bene nella bocca e diventa seria.

Mia nonna Emma l'usava per benedizione al momento del congedo: "Vai cuoncio cuoncio". Lei lo sapeva fare.

Con l'avanzare degli anni le mie mosse si sono assestate sulla sua raccomandazione. Nelle specie animali ammiro il bradipo che centellina movimenti aerei tra i rami degli alberi. In questo millennio nuovo si continua a morire sul posto di lavoro, come in quello precedente. Causa principale è la pressione a svolgere velocemente le mansioni.

A prevenzione delle disgrazie dovrebbe essere scritto all'ingresso di ogni posto di lavoro: "Vai cuonco cuoncio".

"La Chimera" è un bel film, da vedere. Ma da un po' di tempo quando vedo questi film mi torna in mente la figura del produttore Cristaldi, quello che prese il primo film di Tornatore "Nuovo Cinema Paradiso", gli cassò 15 minuti finali, e lo fece diventare un capolavoro. Ecco, a "La Chimera" bisognerebbe in un certo senso fare lo stesso, ma Cristaldi non c'è più.

L'appuntamento al Teatro Basilica è alle 21.00.

Alcuni giorni fa Carlo Verdone ha scritto un lungo post sul teatro Eliseo e sui teatri chiusi di Roma. Questa cosa mi avvilisce. 'Sta città non sembra affatto una grande capitale europea. Io sono

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

talmente vecchia che mi ricordo bene il Teatro delle Arti a via Sicilia, il Flaiano a via Santo Stefano del Cacco, il Centrale, il Teatro dei Satiri, il Teatro Tenda a piazza Mancini, Spazio Zero a Testaccio, e altri, ahimé.

Però fra tanti teatri chiusi da tempo, o in chiusura, ce n'è uno riaperto con un felice cambio di gestione: è proprio il Teatro Basilica a San Giovanni. Ci torno volentieri oggi per la terza volta da inizio stagione.

È un luogo che accoglie con semplicità, eleganza e familiarità.

Daniela Giovanetti, Alessandro Di Murro, il Gruppo della Creta, insieme ad Antonio Calenda, hanno messo in piedi una stagione intelligente, curiosa, variegata, da far invidia ai grandi teatri pubblici, e coraggiosamente l'hanno chiamata MUFFA, spiegando:

"La muffa, come tutti sanno, è tra i microrganismi più resistenti, in grado di sopravvivere anche nelle situazioni più avverse. È un fungo microscopico che aiuta la natura a decomporre il materiale organico morto e a ridargli nuova vita.

"Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma" ci ricorda Lavoisier.

Muffa, insomma, vive dove c'è morte. Così, nel vuoto che "mortifica" i nostri giorni, vogliamo essere Muffa per la città di Roma."

Anche stasera la sala è piena. Pubblico di età diverse (e pure due bambini in prima fila), divertito, plaudente. A me sembra un déjà-vu della mia Calata del 13 novembre 2021, quando al Teatro Palladium tutti ridevano, tranne me.

La mia compagna di Calata è reduce dal corteo organizzato dalla associazione "Non una di meno" che si è concluso proprio nella piazza dove sta il teatro. Mi racconta come si è svolto.

Per tornare a casa prendo il tram n. 3, che però da un po' di tempo – non ho capito perché – fa un tratto come bus. Poi scendi a Porta Maggiore, aspetti di nuovo e riprendi il 3, nel frattempo ridiventato tram. Al punto di scambio c'è un gruppetto che attende, intirizzito.

Dopo poche fermate, a San Lorenzo, il tram si ferma. Scendiamo tutti. Davanti a noi altre cinque vetture bloccate da un supermaleducato che ha parcheggiato la macchina sulle rotaie. Spero si becchi una multa indimenticabile.

Son lì perplessa sul da farsi e mi unisco a tre ragazze che erano sulla mia stessa vettura. Sono studentesse e si avviano spedite lungo viale Regina Elena, buio e deserto, verso la fermata metro Policlinico.

Con gioia constato che ce la faccio a tenere il loro passo, e finalmente dopo mezzanotte sono a casa.

Che giornata!



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Salvatorica S.  
64 anni, docente  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*

Paradosi  
Danze greche...  
ovvero  
Della serie...Me la canto, me la danzo e me la suono!

Il gruppo della Calata è ben disposto ad ascoltare le musiche tradizionali greche, sicuramente verranno presentati anche gli strumenti...siamo in attesa fiduciosa  
Iniziano le danze, che bello! Forse impareremo anche noi qualche passo di danza.  
Il cerchio si apre e cerchiamo anche noi di farne parte.  
Peccato, il cerchio si chiude! Ballano solo quelli che hanno partecipato al Seminario...forse dovevamo...  
Loro si divertono, noi un po' meno. In questo tipo di situazione non puoi essere in nessun modo spettatore passivo. Ci fosse stato qualcuno disposto a introdurci!  
Eppure, ne abbiamo fatto di sorrisi e di tentativi.  
E allora rimaniamo seduti, mentre gli altri ballano e ascoltiamo la musica...  
Anche in questo caso, nessuna presentazione  
...cercheremo su GOOGLE il nome di alcuni di questi particolari strumenti utilizzati nel corso della serata.  
Fine  
...Sicuramente andrà meglio la prossima volta.  
La Calata è un'ottima iniziativa, sono stata contenta di averne fatto parte!  
Grazie e alla prossima.



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Sara Di L.  
45 anni, insegnante  
Teatro Manzoni  
*Fino alle stelle*

Finalmente quest'anno ci siamo riusciti! Era da tempo che volevamo partecipare alla Calata ma poi per un motivo o per un altro non riuscivamo mai. L'idea che tante persone, nello stesso giorno, in posti diversi si presentassero a teatro come inviati speciali ci è sempre piaciuta molto. Sentirsi parte di una comunità anche se a distanza, una comunità unita dalla passione - e dalla curiosità - per il teatro.

Sabato 25 novembre è il giorno prescelto, conosciamo qualche giorno prima il teatro dove andremo (Teatro Manzoni, nel quartiere Prati di Roma) e il nome dello spettacolo (Fino alle stelle). Ammettiamo subito che siamo rimasti colpiti dal teatro assegnatoci: lo conoscevamo ma non ci eravamo mai andati, probabilmente perché ha di norma un cartellone che non tocca particolarmente le nostre corde. Decidiamo di non leggere nulla sullo spettacolo, per evitare di farci influenzare. Arriviamo in sala e notiamo subito le belle decorazioni liberty presenti ai lati della platea, scopriremo dopo che il teatro è stato restaurato in stile. In effetti è molto bello. La platea non è particolarmente piena. Pensiamo che probabilmente lo spettacolo rientri in un abbonamento annuale del teatro. Inizia lo spettacolo, un'ora e mezza senza intervallo. Gli attori sono bravi ma il soggetto non ci coinvolge molto. A fine spettacolo chiediamo informazioni sulla ristrutturazione del teatro. Il personale è molto gentile. È stata una bella esperienza, alla prossima calata!



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Serena F.  
36 anni, commessa  
Teatro Biblioteca Quarticciolo  
*Di ridere di piangere di paura*

Arrivando in teatro verso le 20:40, c'erano già abbastanza persone per un piccolo teatro periferico e devo dire che la situazione mi è piaciuta, perchè è bello che sia questa la funzione di un teatro: essere un punto di ritrovo e di distacco da un quartiere che può sembrare disagiato e isolato nelle ore serali, come quello di Centocelle. Lo spettacolo è stato un monologo accompagnato da un musicista che ne sottolineava i momenti comici e drammatici, sull'inquietudini quotidiane di un essere umano.

Lo spettacolo è stato molto carino, la sala non mi aspettavo che fosse così frequentata e soprattutto centrato su una riflessione, ponendo l'accento su tematiche importanti, vissute nel quotidiano, non mancando di ironia e comicità. Svolto poi in una giornata di protesta, per la quale a fine spettacolo, l'attrice ha voluto dedicare anche una lettera personale.

Ancora una volta La Calata non è stata che una bellissima opportunità e scoperta, grazie mille come sempre e spero alla prossima!

Silvia P.  
65 anni, pensionata  
Spazio 18B  
*Madri di guerra*

Sono nuova di questa esperienza e non ricordo come ci sono "CALATA" dentro; probabilmente me lo ha suggerito qualcuno, ma, buffo a dirsi, non ricordo chi....

Ho aderito all'iniziativa, ma non avendo avuto riscontro, quando ho visto la mail che avevo inviato, ho pensato che non fossi stata presa in considerazione; forse troppo... qualcosa !!

Ho archiviato la questione. Qualche gg fa, invece, mi contatta Miriam e mi spiega al telefono come si partecipa e di cosa si tratta; ho ascoltato, pensando che poi avrei capito meglio, visto che in quel frangente mi risultava ancora tutto nebuloso.

Ricevendo, però, le mail incominciava a concretizzarsi la serata... calata. Mi organizzo e vado per tempo sul posto, concedendomi anche la possibilità di una pizza molto buona alla Pizzeria OPERA nei pressi; il Teatro 18B è un teatrino molto piccolo e che non conoscevo.

I gestori, Jacopo Bezzi e Massimo Roberto Beato, sono molto accoglienti e simpatici; hanno fatto l'Accademia Silvio d'Amico, motivo per il quale scambiamo dei punti di vista sulla recitazione all'italiana di vari spettacoli noti; siamo d'accordo su vari punti e la cosa mi rinfranca.

Mi raccontano che il locale ha avuto altre vite ed è stato anche un luogo dove si ballava la lapd ance. Quando hanno fatto il restauro hanno avuto difficoltà con le pareti luminescenti!

Il teatro è piccolo, ma grazie alla loro creatività riesce a fare programmazione tutto l'anno, cambiando gli allestimenti ad ogni spettacolo; nel foyer ho modo di osservare varie foto degli altri spettacoli.

L'atmosfera è molto intima e Jacopo e Massimo mi mettono a mio agio; deve arrivare anche un secondo "calato", perché a loro risultano due prenotazioni; io sono andata con il mio compagno e, quindi, siamo in tre a vedere lo spettacolo; insieme a noi siedono anche Jacopo e Massimo e un'altra persona, che penso faccia parte della compagnia.

Non voglio parlare dello spettacolo in sé, ma della calda atmosfera che si crea nella sala; l'attenzione è alta soprattutto grazie alla capacità delle attrici.

Me ne vado molto contenta e soddisfatta di aver scoperto un piccolo teatro che offre una qualità così alta anche a tre spettatori; tutto ciò mi sembra una cosa di grande rispetto e considerazione reciproca. Sicuramente questo è il motivo per il quale Jacopo e Massimo mi hanno detto che sono sopravvissuti al difficilissimo periodo del Covid.

Grazie a La Calata e alla Compagnia dei Masnadieri di Jacopo e Massimo.

Stefania de P.  
64 anni, dipendente pubblico  
Teatro Il Parioli  
*Sal da Vinci stories*

Non so perché tutti i miei amici avevano qualcosa di fantasmagorico da propormi per sabato 25 novembre. Un'overdose di proposte di tutti i generi. Ma io mi ero già impegnata con la Calata. La mia amica Alessandra, che partecipa da tempo all'iniziativa, una sera mi ha inviato un whatsapp perentorio: "Sabato 25 novembre c'è la Calata unitaria ti mando la mail iscriviti!" e io ho eseguito l'ordine senza discutere, del resto si tratta sempre della migliore organizzatrice di uscite culturali di tutta la mia cerchia di conoscenze, di conseguenza non sono ammesse repliche a questi diktat.

Il sabato mattina si apre la chat dei Calati e così mi sono resa conto di cosa spinge un gruppo di perfetti sconosciuti a condividere le problematiche di avvicinamento al luogo dell'evento, il tempo atmosferico e tutti gli altri accidenti che si sono materializzati in tre città diverse nella medesima giornata per andare a vedere o ascoltare qualcosa che non hanno scelto e che forse nemmeno piacerà.

Roma, per esempio, è stretta nella morsa del gelo calato improvvisamente (e mo' ci vuole) dopo un autunno che pareva primavera inoltrata, e diverse manifestazioni che hanno bloccato il traffico già normalmente sincopato. Altri Calati si sono mossi dalle rispettive province presso i propri capoluoghi, caricando nel tragitto le aspettative per l'evento per il quale sono stati sorteggiati.

Arrivano le foto di posti arcinoti e di volti sorridenti e ci leggo la curiosità e la voglia di lasciarsi stupire dalle nuove conoscenze aggregate dagli organizzatori e dagli eventi assegnati.

Contrariamente al solito mi diverto a leggere i messaggi e a vedere le foto (detesto le chat e mi perdo regolarmente le comunicazioni importanti dei gruppi dei quali faccio parte) e aspetto di vedere i messaggi degli altri Calati al Teatro Parioli come me. Finisco anche per fare da tramite fra Alessandra e la sua compagna di calata perché la chat del gruppo ha avuto improvvisamente problemi.

Nel pomeriggio mi arriva il messaggio di Ada, che mi manda il biglietto in formato elettronico, ci vedremo lì, gli altri Calati del Parioli non verranno saremo solo noi due. Io metterò un cappotto rosa così sarò facilmente riconoscibile. Mamma mia sembra un espediente da romanzo d'appendice.

Dopo un fortunoso "parcheggio romano" a rischio multa con annesso anatema (in curva e fuori da ogni spazio consentito) arrivo al teatro. C'è poca gente fuori e dentro, forse il freddo, o forse lo spettacolo dal forte connotato partenopeo che probabilmente è estraneo alla gran parte del pubblico romano.

Con Ada ci troviamo subito, in tutti i sensi. Nessuna delle due avrebbe scelto quello spettacolo, su questo concordiamo assolutamente. Io poi ho gusti e frequentazioni musicali precise (jazz e blues.....). Ma il bello dell'iniziativa è anche questo: darsi l'occasione di essere stupiti, dall'evento e dalla compagnia, sentirsi parte di un gruppo.

Chiacchieriamo fitto dell'offerta dei teatri romani all'indomani della pandemia, che sconta la sosta forzata e la paura della gente di aggregarsi, proponendo cose un po' scontate e poco appetibili e ci auguriamo che riparta la voglia di sperimentare e di mettersi in gioco. Ci raccontiamo di teatri piccoli e misconosciuti e nel frattempo sbirciamo la chat. Poveretti i Calati del Parco Schuster di Roma, moriranno di freddo.....

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

La platea si riempie solo per metà ma gli spettatori sembrano tutti contenti di essere venuti. Sono loro il vero spettacolo, cantano in coro molte canzoni, non solo quelle degli anni '70 ma anche quelle di Sal Da Vinci che noi non conosciamo.

Anche lui è stupito, pensa che siano tutti napoletani e invece alla sua domanda: "chi sono i romani fra il pubblico?" alzano quasi tutti la mano.

Lo spettacolo è tutto giocato sul contrasto fra l'artista con la sua band e il suo produttore, che vuole convincerli a cantare qualcosa di moderno e di sicuro successo, magari con l'autotunes (che per chi non lo sapesse è un aggeggio diabolico capace di eliminare ogni stonatura e di regalare la voce anche a chi ha le corde vocali bruciate). Ma Sal Da Vinci sa cantare (un po' alla Ranieri), si muove sul palco con sicurezza tutta partenopea, del resto è figlio della sceneggiata, e vuole rimanere nella sua comfort zone in barba all'autotunes di cui non ha alcun bisogno.

Continuiamo a sbirciare la chat e scopriamo, con un po' di invidia, che quelli del Parco Schuster ballano il sirtaki, avranno anche bevuto l'ouzo? Pare si divertano parecchio. Spuntano foto anche da altri posti e ammiccano le facce divertite degli altri Calati unitari in tutte e tre le città coinvolte.

Dopo un richiestissimo e applauditissimo bis usciamo nel freddo romano con la curiosità di scoprire se la macchina c'è ancora, se mi hanno fatto la multa del secolo e, soprattutto, se parte (?????) visto che soffre gli sbalzi di temperatura.

Anche da questo versante va tutto bene, niente multa e l'accensione funziona. A parte i soliti inconvenienti romani (leggi cantieri sorti dalla sera alla mattina, buche che sembrano voragini e segnaletica incomprensibile) siamo rapidamente sulla via di casa chiacchierando senza sosta come prima dello spettacolo, passando con disinvoltura da un argomento all'altro.

La considerazione iniziale è confermata dopo lo spettacolo: se avessimo potuto scegliere saremmo andate a vedere un'altra cosa, ma l'esperimento, per entrambe, è assolutamente riuscito.

Sono stata spettatrice, insieme a molti altri, dello spettacolo nello spettacolo. Ovvero della gente che pur di farsi stupire e di condividere sensazioni ed emozioni si è lasciata guidare dal caso per una sera e che, probabilmente, bisserà l'iniziativa con la stessa allegria che l'ha portata fuori di casa nella prima serata fredda della stagione.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Stefania F.

53 anni, insegnante scuola primaria

Piccolo Teatro Il salotto di Pulcinella

*Nel regno di Re Ferdinando. La canzone napoletana e siciliana*

Il giorno 25 novembre è stata la mia prima partecipazione al progetto "La Calata".

Ho accettato volentieri l'invito a recarmi al "Piccolo Teatro il Salotto di Pulcinella per assistere a uno spettacolo canoro riferito al periodo storico del "Regno delle due Sicilie".

Inizialmente l'idea di non sapere cosa sarei andata a vedere e dove mi aveva suscitato delle perplessità, poi, cercando di entrare nello spirito dell'iniziativa, mi sono rilassata e ho provato ad accogliere tutto quello che la serata mi avrebbe offerto.

Così, arrivata con largo anticipo in zona Cavour, a Roma, ho fatto una bella passeggiata per poi arrivare al Teatro. Subito mi ha colpito la gentilezza del personale e l'atmosfera cordiale e distesa che c'era tra le persone che via via arrivavano.

L'aspetto della socializzazione si è maggiormente evidenziato quando, giunti in sala, ci sono state offerte delle degustazioni e, mentre consumavamo, ci si intratteneva scambiando qualche chiacchiera.

Iniziato lo spettacolo, subito mi ha colpito il livello: ben scritto, d'atmosfera e con cantanti all'altezza delle aspettative. Questi ultimi hanno saputo emozionare noi spettatori fino ad arrivare a farci cantare.

La serata è stata allegra e liberatoria, almeno per me che sto vivendo un periodo faticoso. Penso che tra le attività proposte per me era la più giusta.

Il gruppo Whats app mi ha fatto rendere conto meglio della validità di questo progetto e mi ha fatto riflettere su come, a volte, la quotidianità e la pigrizia ci allontanino da momenti che possono colorare e migliorare la vita.

Grazie per la bellissima serata!



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Stefania P.  
50 anni, impiegata  
Teatro Furio Camillo  
*Snap!*

Sabato 25 novembre 2023 partecipo per la prima volta a “La Calata” evento ideato dalla “Casa dello Spettatore” del quale sono venuta a conoscenza tramite la Scuola che frequentano i miei figli, dove Giuseppe, un responsabile, si è recato più volte per parlare di Teatro e di Cultura.

Si comincia ad entrare nel clima già dalla mattina, quando si entra a far parte del gruppo WhatsApp che unisce virtualmente 3 città, e subito viene voglia di partire per andare a vedere di persona i luoghi di cui parlano gli altri “Calati”.

Io, mio marito Nicola e miei due figli Michele e Giorgia dobbiamo assistere allo spettacolo SNAP! degli Sbadacdown, al teatro Furio Camillo alle 21.00, quindi decidiamo di uscire di casa nel tardo pomeriggio, il clima a Roma è rigido, il freddo ha deciso di arrivare proprio oggi, ma per fortuna non piove.

Arriviamo in zona Furio Camillo intorno alle 19.00 e ci rechiamo presso il Botteghino del Teatro per ritirare i nostri 4 “biglietti”, poi facciamo un giro in zona cercando un posto dove mangiare qualcosa prima dello spettacolo, la zona è ricca di locali, proprio a pochissimi metri si trovano due pizzerie molto apprezzate, ma dobbiamo camminare un po’ di più per trovare una pizzeria dove posso mangiare anche io “senza glutine”, questo ci porta via un po’ di tempo e quindi torniamo al teatro pochi minuti prima dell’inizio dello spettacolo dove conosciamo i nostri compagni di “Calata”, anche loro sono una famiglia e la figlia è un po’ più piccola dei nostri ragazzi.

Non conoscevamo questa struttura, è un piccolissimo teatro, molto semplice e spartano con pochi posti a sedere e con il palcoscenico sullo stesso piano della prima fila di sedie, un ambiente informale e familiare, questa sera non è pieno, in tutto gli spettatori saremo una cinquantina circa. Inizia lo spettacolo, gli attori sono gli Sbadacdown, un uomo e una donna provenienti dalla Sicilia, che per circa un’ora si esibiscono in acrobazie, danze e giocoleria, probabilmente noi 4 siamo un po’ fuori target per età, penso che lo spettacolo fosse più adatto a bambini piccoli nella fascia di età 3/5 anni, comunque sono stati molto bravi e simpatici.

Abbiamo visto uno spettacolo che non avremmo mai scelto, è stata una esperienza diversa e formativa, trovo che l’iniziativa sia molto ben strutturata, mette in contatto tanti amanti della “Cultura” in tutte le sue forme.

Stefania R.  
67 anni, pensionata  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*

È il primo anno che partecipo alla Calata a Roma.

Confesso che mi sono gettata con entusiasmo verso questa iniziativa anche se non ero assolutamente al corrente di quale fosse la modalità né di partecipazione né degli eventi che sarebbero stati proposti e tanto meno delle persone che avrei dovuto incontrare.

Insomma un salto totale nel buio che un po' mi elettrizzava e un po' spaventava.

Comunque devo riconoscere post partecipazione che è un evento incredibile, faccio i miei complimenti agli ideatori ed organizzatori perché penso sia stato complesso muovere e controllare tutti i fili di questa grande matassa.

L'esperienza è stata complessivamente positiva. Ho incontrato quattro persone molto cordiali, espansive ed entusiaste di partecipare. Quando sono riuscita d incontrarle e presentarmi mi sono sentita notevolmente confortata e mi sono distesa. Una delle signore, che aveva già partecipato ad altre calate, ha cercato con molto tatto di farmi ballare e di coinvolgermi senza successo, non avevo voglia di ballare le danze greche.

L'esperienza umana è stata perciò molto positiva e sicuramente mi sento di dire da riprovare.

Per quanto riguarda lo spettacolo che mi è stato offerto di vedere, purtroppo è stato deludente.

Il luogo, un centro polivalente situato in un giardino, nel quartiere di San Paolo, molto defilato, poco illuminato e non troppo accogliente.

Lo spettacolo era di musica e danze Greche, ma sostanzialmente si trattava di una scuola di ballo, che aveva organizzato un seminario di approfondimento per i suoi allievi.

Purtroppo non amo molto questo genere di musica, non so ballare questo tipo di danze perciò non mi sono coinvolta ed integrata. Alle 22 sono andata via.

Sicuramente avrei preferito un tipo diverso di spettacolo, magari un teatro, un concerto, un dibattito però questa esperienza è andata così spero che la prossima sia migliore.

Grazie ancora per l'opportunità concessami, grazie per la professionalità delle persone che mi hanno contattata e assistita.



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Tiziana P.  
52 anni, docente  
Parco Schuster (Centro polivalente)  
*I colori dell'Egeo*

Salve, mi scuso per il feedback inviato proprio all'ultimo.

Ero davvero entusiasta della vostra iniziativa ma non so davvero come esprimermi riguardo l'esperienza fatta con mio marito, due colleghe e la signora conosciuta in loco.

Ci siamo ritrovati in qualcosa che non riesco a collocare in alcuna iniziativa con un senso: una scuola di danze greche festeggiava la fine di un loro seminario, con il maestro (opinabile) giunto apposta da Salonicco.

Potete immaginare il disagio, lo smarrimento... Loro carinamente ci hanno avvicinato per spiegare cosa stessero facendo. Un gazebo senza riscaldamento, un evento praticamente privato o meglio riservato a chi fa parte della scuola.

Una delusione e, praticamente, un sabato buttato via.

Tra l'altro, nella chat dedicata, arrivavano foto degli altri partecipanti in teatri e mostre di cui, gratuitamente, hanno usufruito.

Non riesco a capacitarmi di quanto accaduto, né a comprendere la scelta, nonché la disparità dell'offerta rispetto a tutti gli altri, su tre città.

Amaramente delusa.

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Valentina- F.  
43 anni, artista  
Teatro Arciliuto (Salotto musicale)  
*Nicoletta for Bacharach*

Sabato 25 novembre scorso non ho potuto vedere lo spettacolo a teatro! Avrei dovuto vedere "travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto " al teatro Quirino a Roma. Ho preso la mia fida bicicletta ma avevo la ruota bucata, non mi sono persa d'animo e sono andata a prendere l'autobus! Ho aspettato 20 minuti, poi l'autobus non ha fatto il suo tragitto abituale ma ha deviato, perché strascichi della grande manifestazione pomeridiana impedivano ancora il passaggio dei mezzi. A quel punto, quando l'autobus ha fatto il giro del quartiere tornando al punto di partenza ho definitivamente capito che non avrei fatto in tempo per l'inizio dello spettacolo.. sono arrivata nei pressi del teatro dopo le 21 e quindi, a malincuore devo dire, ho cambiato programma e raggiunto degli amici per una bevuta! La serata si è conclusa con il furto della mia borsa... mestamente ho riparato a casa di un'amica... purtroppo Roma è anche questo! Grazie comunque del biglietto e dell'organizzazione e alla prossima!!!



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Valentina M.

49 anni, consulente del lavoro

Teatro Quirino

*Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto*

Sabato 25 novembre scorso non ho potuto vedere lo spettacolo a teatro! Avrei dovuto vedere "travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto" al teatro Quirino a Roma. Ho preso la mia fida bicicletta ma avevo la ruota bucata, non mi sono persa d'animo e sono andata a prendere l'autobus! Ho aspettato 20 minuti, poi l'autobus non ha fatto il suo tragitto abituale ma ha deviato, perché strascichi della grande manifestazione pomeridiana impedivano ancora il passaggio dei mezzi. A quel punto, quando l'autobus ha fatto il giro del quartiere tornando al punto di partenza ho definitivamente capito che non avrei fatto in tempo per l'inizio dello spettacolo.. sono arrivata nei pressi del teatro dopo le 21 e quindi, a malincuore devo dire, ho cambiato programma e raggiunto degli amici per una bevuta! La serata si è conclusa con il furto della mia borsa... mestamente ho riparato a casa di un'amica... purtroppo Roma è anche questo! Grazie comunque del biglietto e dell'organizzazione e alla prossima!!!

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Valeria M.  
45 anni, HR e Account Manager  
Teatro Ghione  
*Un letto per due*

La sensazione che ho avuto sin da subito è stata quella di un appuntamento al buio. Chissà come sarà? Chissà chi ci sarà?

L'emozione di vedere un teatro nuovo, uno spettacolo e degli attori a me sconosciuti, almeno sino all'apertura del sipario, quel grande telo di velluto rosso che ogni volta che si apre svela una magia e mi emoziona.

Non ero mai stata in quel teatro dal sapore antico, la sua eleganza mi ha conquistata e portata quasi in un'altra epoca.

Un'elegante sala sulla destra piena di libri, quadri e fotografie custodisce le storie delle tante persone passate da lì...

Il teatro, più piccolo rispetto alle mie aspettative, mi ha accolta come una casa.

E così quello strano appuntamento al buio è divenuto in poco tempo familiare, caldo e avvolgente come un abbraccio.



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Vittoria S.  
59 anni, traduttrice  
Teatro Ambra Jovinelli  
*La vita davanti a sé*

Il fatto di far parte di una "missione", e di non poter scegliere lo spettacolo, devo dire che questa volta andare a teatro non è stato la stessa cosa. C'era la suspense di non sapere che cosa mi sarebbe capitato e delle persone che avrebbero fatto parte della calata. Il fatto poi di essere un gruppone di tre città molto diverse tra loro ha reso poi l'attesa interessante. L'atmosfera dell'attesa fa parte, secondo me, delle sensazioni che ti può suscitare lo spettacolo quando poi lo vivi per davvero. L'atmosfera in teatro era bella, l'attenzione era tutta rivolta allo spettacolo, e ciò trasmette una sensazione immersiva, la migliore per godersi uno spettacolo. La mia compagna di calata era pure molto simpatica, quindi, meglio di così!

Ho passato una bella serata, e la condivisione dell'esperienza amplifica il piacere.

Viva la calata e grazie.



La Calata: tutti i racconti pervenuti

NAPOLI

Indice

1. Andrea U.  
67 anni, docente  
Teatro Tram  
*Le donne sono mostri*
2. Anna S.  
68 anni, ex farmacista  
Teatro Tram  
*Le donne sono mostri*
3. Anna V.  
casalinga  
Teatro Bracco  
*Il padre della sposa*
4. Antonella C.  
59 anni, docente  
Sala Assoli  
*A number*
5. Bruno S.  
68 anni, docente in pensione  
Teatro Mercadante  
*Circus Don Chisciotte*
6. Carmen C.  
54 anni, traduttrice e docente  
Teatro Sannazaro  
*Il vedono allegro*
7. Concetta G.  
69 anni, dirigente  
Teatro Nuovo  
*Volevo essere un tuffatore*
8. Daniela C.  
49 anni, architetta e docente  
Theatr'On  
*A regola d'arte*

9. Daniela De F.  
53 anni, imprenditrice  
Sala Assoli  
*A number*
10. Eleonora F.  
55 anni, docente  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*
11. Eliana C.  
42 anni, guida turistica  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*
12. Emanuela M.  
23 anni, studentessa  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*
13. Filomena B.  
51 anni, docente  
Teatro Galleria Toledo  
*Memorie dal sottosuolo*
14. Filomena V.  
67 anni, casalinga  
Piccolo Bellini  
*Home, i'm darling*
15. Giovanna R.  
60 anni, docente  
Teatro Nuovo  
*Volevo essere un tuffatore*
16. Giuseppe A.  
46 anni, docente  
Teatro Acacia  
*Sukhisvili*
17. Giuseppe B.  
architetto  
Teatro Acacia  
*Sukhisvili*

18. Guido L.  
55 anni, educatore  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*
19. Laura B.  
44 anni, docente  
Teatro Galleria Toledo  
*Memorie dal sottosuolo*
20. Loredana A.  
64 anni, funzionario pubblica amministrazione  
Teatro Nuovo  
*Volevo essere un tuffatore*
21. Luisa N.  
57 anni, docente  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*
22. Maria Claudia P.  
60 anni, docente  
Piccolo Bellini  
*Home, i'm darling*
23. Mariella De A.  
42 anni, docente  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*
24. Marilena F.  
docente  
Teatro Mercadante  
*Circus Don Chisciotte*
25. Miriam L.  
32 anni, medico  
Napulitanata  
*Napulitanata*
26. Paola A.  
64 anni, consulente  
Teatro Tram  
*Le donne sono mostri*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

27. Patrizia De F.  
56 anni, bibliotecaria  
Sala Assoli  
*A number*
28. Rita F.  
70 anni, pensionata  
Theatr'On  
*A regola d'arte*
29. Silvio T.  
32 anni, studente  
Napulitanata  
*Napulitanata*
30. Stefania E.  
36 anni, project manager  
Teatro Trianon Viviani  
*Io non ci sto*
31. Tonia De C.  
55 anni, docente  
Piccolo Bellini  
*Home, i'm darling*

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Andrea U.  
67 anni, docente  
Teatro Tram  
*Le donne sono mostri*

Questa calata è cominciata tra la confusione del primo week end di shopping natalizio, che ci ha fatto arrivare quando gli altri calanti erano già in sala, quindi stavolta non abbiamo avuto tempo per salutare e scambiare qualche chiacchiera con i compagni di avventura.

Il teatro TRAM, nel centro storico di Napoli, è piccolo ma accogliente, la sala è piena. Lo spettacolo "Le donne sono mostri" è composto da quattro monologhi, tutti al femminile. I personaggi sono estremamente diversi tra loro, ma accomunati dall'affermazione del ruolo della donna nonostante le molte difficoltà incontrate e l'ostilità con la quale devono confrontarsi. Insomma, uno spettacolo in tema con la giornata del 25 novembre, un testo brillante ma che fa riflettere, perfettamente interpretato dalle quattro giovani attrici. Anche stavolta una serata a teatro piacevole ed emozionante.

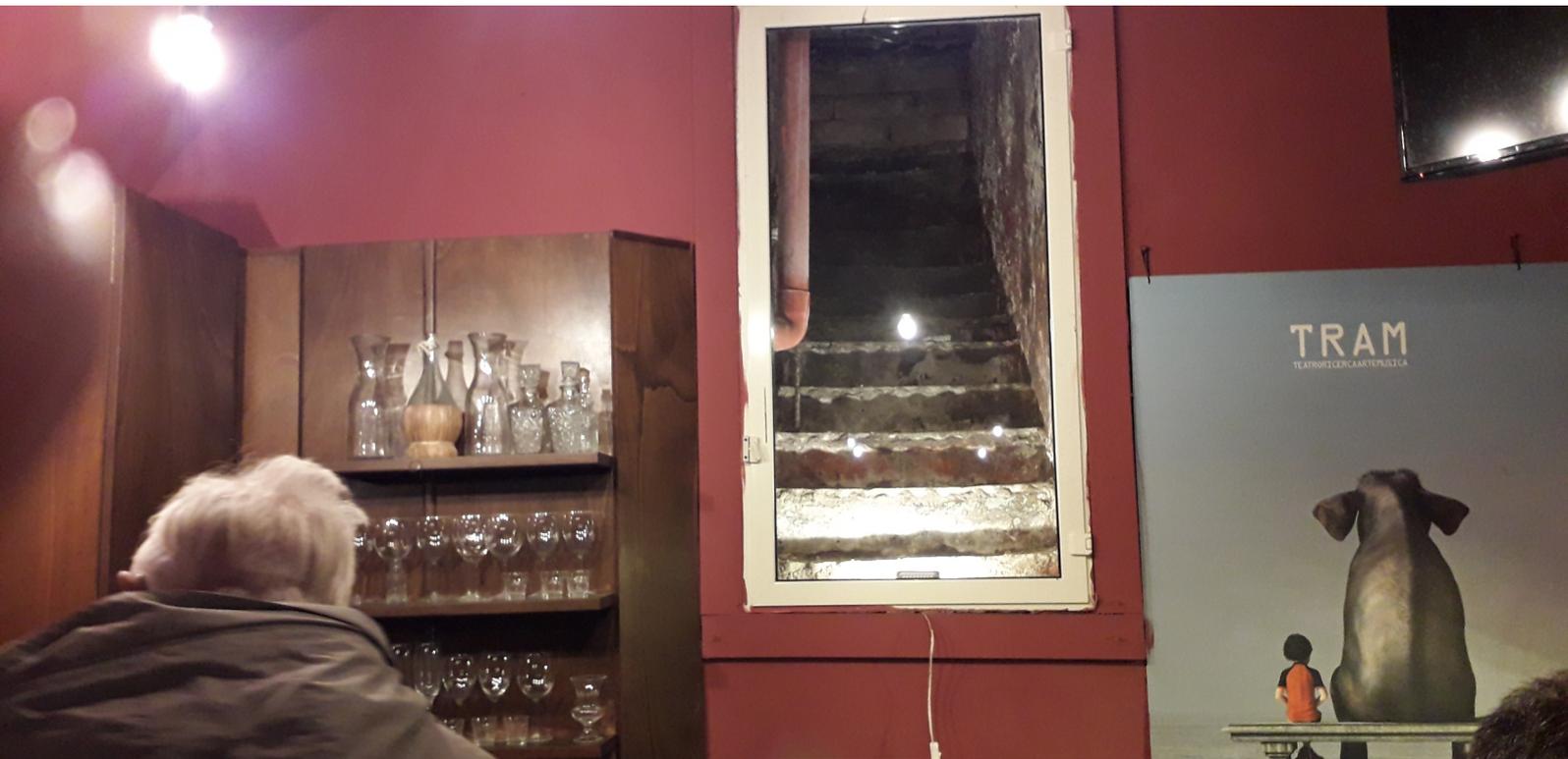
Un caro saluto e tutti i calanti e un grazie all'organizzazione.



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Anna S.  
68 anni, ex farmacista  
Teatro Tram  
*Le donne sono mostri*

Una strada un tempo piena di librerie che a poco a poco si sta svuotando perché tutti noi abbiamo permesso che i libri fossero sostituiti da altro. Se però in superficie la sensazione è quella della nostalgia, immergendosi nel sottosuolo si ritrova la vita nell'arte. Un piccolo teatro il "TRAM" in cui, alle spalle del bar, si intravede una scala coperta da un vetro dice che forse quei locali un tempo erano un rifugio. Allora ho ricordato i racconti di mia madre, di quando sotto il rifugio lei e i suoi fratelli e amici, per esorcizzare la paura delle bombe, inscenavano dei piccoli spettacoli, rimproverati dalle mamme che li definivano "incoscienti". Anche ora in superficie ci sono delle guerre e mai come oggi lo spettacolo a cui assistiamo è in linea con la giornata dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne. Ringrazio tutti voi e i miei meravigliosi compagni di calata.



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Anna V.  
casalinga  
Teatro Bracco  
*Il padre della sposa*

COME SEMPRE giornata ricca di emozioni e tutti sono stati tra virgolette I NOSTRI OCCHI arrivando illustrando fotografando dove noi non siamo arrivati ,scambi di emozioni e di conoscenze virtuali e non ,foto di gruppi allegri e curiosi delle bellezze di queste meravigliose città che raccolgono tesori immensi di cultura,E PER FINIRE IL MAGICO TEATRO, GRAZIE A TE E TUTTI QUELLI CHE COLLABORONO CON TE PER LA GIORNATA DELLE MERAVIGLIE CHE CI REGALATE AUGURI BUON NATALE ANNA e RENATO

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Antonella C.  
59 anni, docente  
Sala Assoli  
*A number*

Buongiorno,scusate il ritardo.  
Peccato per lo scarso pubblico.  
Un tema difficile,due bravissimi, poliedrici interpreti.  
Secondo il mio modesto parere, irrisolto il focus sulla clonazione. Ma è il teatro.  
Mi è piaciuto.  
Saluti Antonella

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Bruno S.  
68 anni, docente in pensione  
Teatro Mercadante  
*Circus Don Chisciotte*

La prima cosa che ho pensato aprendo gli occhi sabato 25 novembre è stata: tra un mese è Natale! Quasi a conferma dei miei pensieri il tempo era bruscamente cambiato, freddo e pioggia come non si vedevano da tempo. Ciò malgrado non mi sono fatto intimorire e, con uno snervante slalom tra turisti entusiasti e pozzanghere lungo Via dei Tribunali, ho raggiunto la chiesa di Santa Caterina a Formiello per entrare alla mostra Ara Starck Made in Cloister, prima tappa della mia personale Calata. Diciamo subito che il magnifico chiostro già lo conoscevo e avevo già notato, con grande curiosità, che sulle pareti sono conservati dei disegni di Laurie Anderson (accludo foto), a quanto pare lei e il suo compagno Lou Reed erano rimasti incantati dalla chiesa, abbandonata e in pessime condizioni, e avevano avviato un crowdfunding per avviare il recupero e la riqualificazione dello spazio. Oggi è una splendida struttura e le opere di Ara Starck si integrano benissimo in quello spazio. La mostra si snoda attraverso una grande vetrata che crea tante sfumature di colore, teatrali e poetiche tanto per restare in tema. Per la serata invece l'estrazione mi aveva riservato un posto al Teatro Mercadante per assistere allo spettacolo *Circus Don Chisciotte* con una certa Filomena che non ho avuto il piacere di conoscere (essendo timido e riservato aspettavo che lei facesse la prima mossa ma forse anche lei avrà fatto lo stesso). Il teatro presentava un volto diverso perché la scena occupava quella che solitamente è la platea e gli spettatori erano tutti sistemati nei palchi, era comunque un bellissimo colpo d'occhio, sullo spettacolo no comment. All'uscita mi aspettava un gelido vento di tramontana che mi ha confermato il primo pensiero della giornata: è proprio vero, tra un mese è Natale!



Carmen C.  
54 anni, traduttrice e docente  
PAN – Palazzo delle Arti Napoli  
*Pipolo: 50 anni di matrimoni a Napoli*  
Teatro Sannazaro  
*Il vedono allegro*

### **Tra speranza e allegra vedovanza**

La mia calata inizia al PAN di via dei Mille (Napoli) con la mostra fotografica Pipolo: 50 anni di matrimoni a Napoli, dove si alternano le classiche foto in posa a scatti più spontanei, con sposi del millennio e sposi vintage. Mi chiedo dove siano ora le spose sorridenti, i veli bianchi e lunghissimi, da coprire un'intera rampa di scale, gli scugnizzi chini a raccogliere confetti...e mi dico che ovunque essi siano, comunque sia andata la loro vita in genere, nonché la vita matrimoniale, la magia della fotografia è proprio questa: resteranno per sempre sorridenti, con gli occhi illuminati dalla luce della speranza.

Sto per andare via quando scopro che, dietro i veli bianchi e i pregiati merletti delle spose, si celano, a pochi metri di distanza, i volti delle vittime innocenti della criminalità organizzata, in una sala limitrofa a quella di Pipolo, dedicata a Giancarlo Siani, dove è esposta anche l'auto con la quale Giancarlo viaggiava sempre per le sue coraggiose inchieste giornalistiche: la famosa Méhari verde, proprio il colore della speranza... Pensare che il giovane Giancarlo l'abbia guidata, alla ricerca di quella verità che poi gli è costata la vita, provoca una stretta al cuore. L'auto, lei è ancora qui, Giancarlo non più da tanti anni...che sono volati via, come lui, strappato alla vita a soli 26 anni. In questo stato d'animo, penso che ora per calarsi dai matrimoni, dalle inattese vittime, fino al lutto del Vedovo Allegro (in scena allo storico teatro Sannazaro) ci vuole proprio una fune lunga e robusta. E allora, mentre la cerco, mi dico che, se non fosse per la Calata, io al Sannazaro non ci sarei andata, poiché, malgrado la bellezza di questo gioiello di architettura, a teatro vado a vedere tutt'altro tipo di spettacoli. Il vedovo allegro però, malgrado la mia reticenza, riesce a farmi sorridere, con battute sagaci, e una compagnia di attori di lunga esperienza, che mostra di conoscere a perfezione i tempi teatrali. Vengono sfiorati temi delicati, come la solitudine, la resistenza a re-innamorarsi dopo una perdita, l'amore non corrisposto, la sterilità, la fecondazione assistita, l'adozione, la diversità...ma il tutto avviene in maniera ironica e leggera, come nel teatro di varietà. L'effetto comico è assicurato. E per un attimo dimentico gli sguardi speranzosi degli sposi, quelli spalancati sulla vita delle giovani vittime, la méhari verde e il sorriso sincero di Giancarlo. Per un attimo...

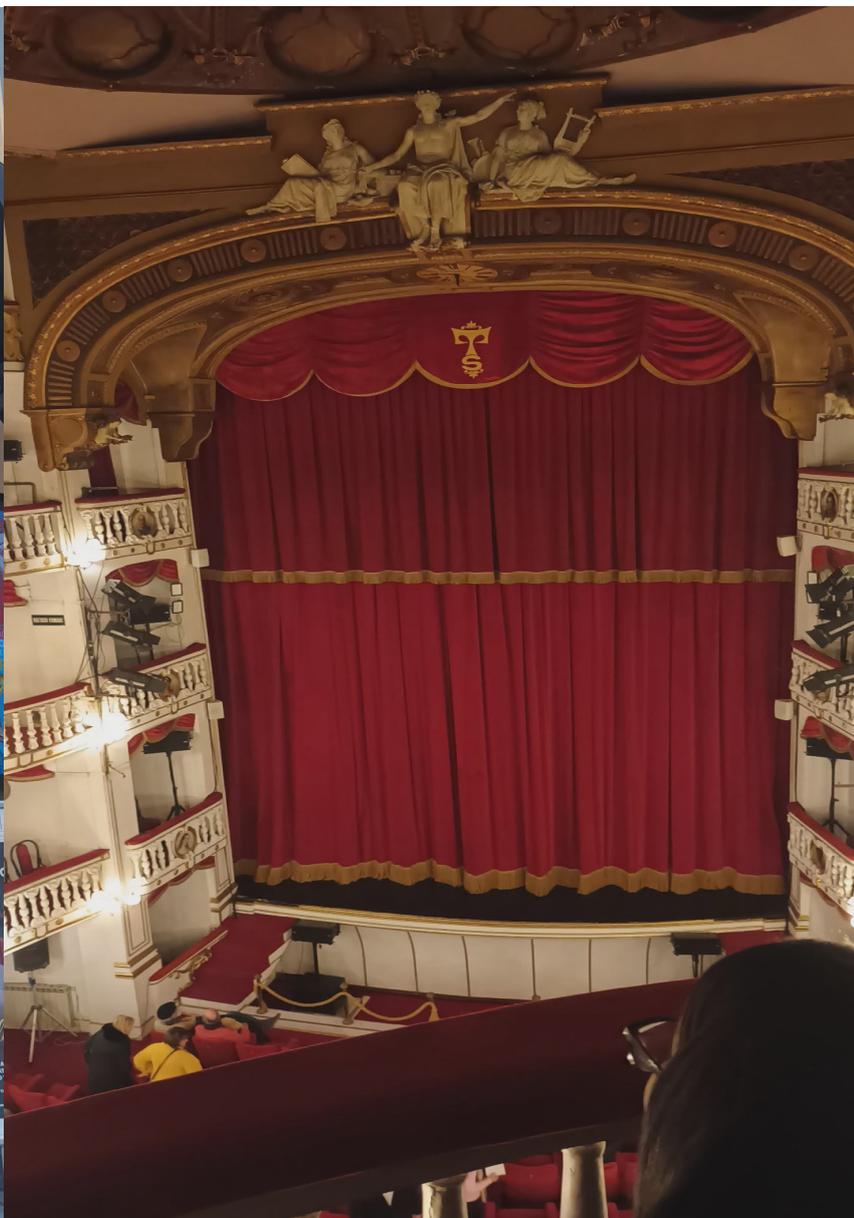
25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Concetta G.  
69 anni, dirigente  
Teatro Nuovo  
*Volevo essere un tuffatore*

Perdonami del ritardo...

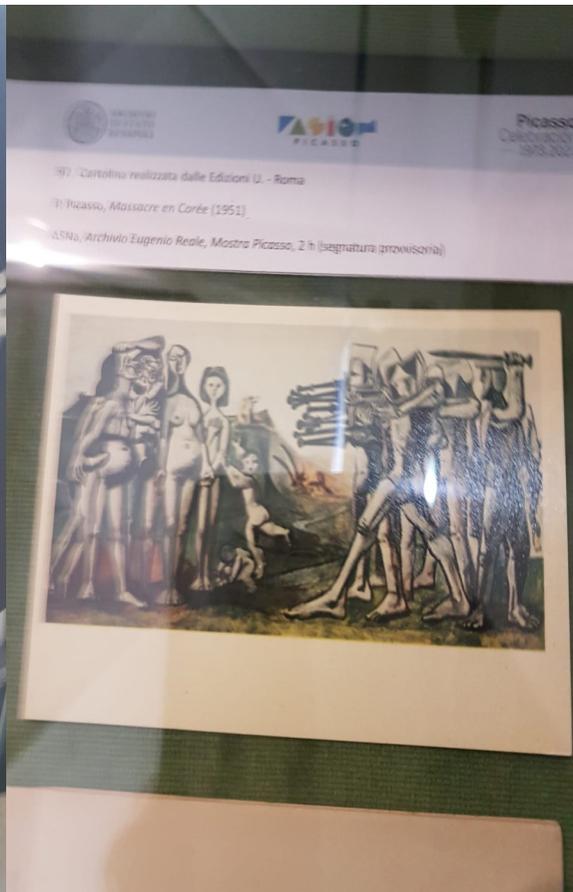
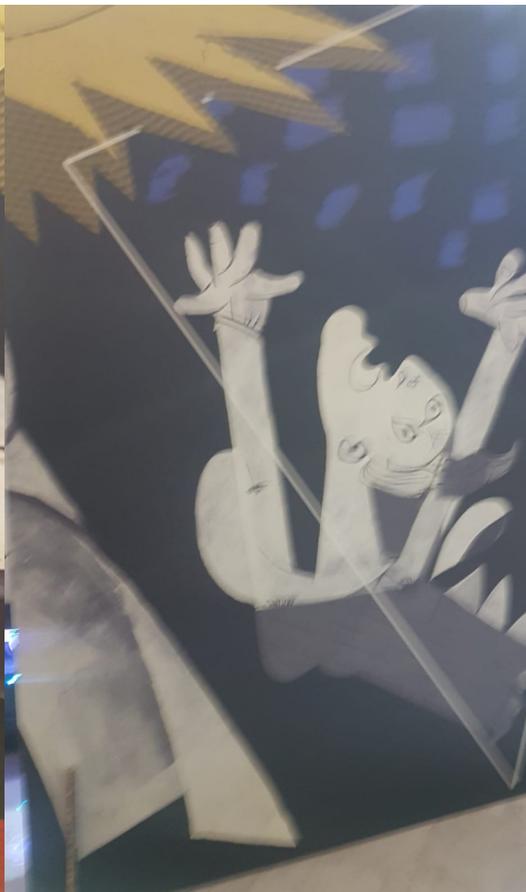
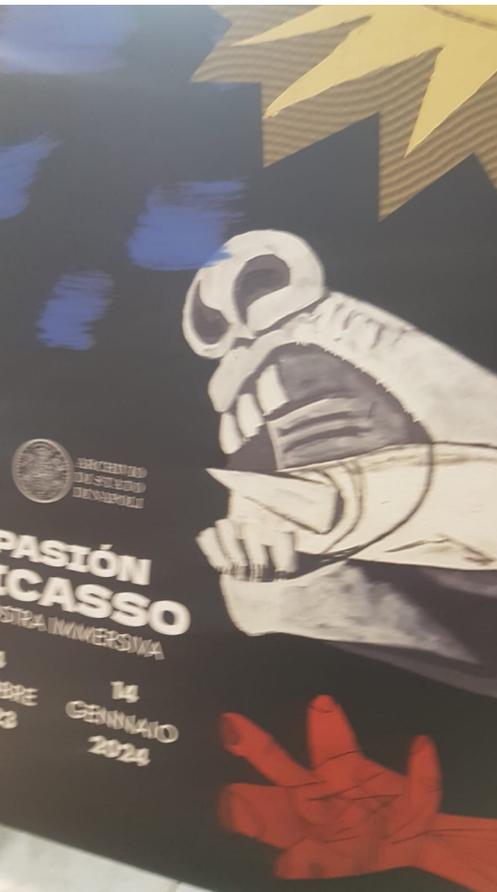
ho visto la mostra di Picasso al meraviglioso Archivio Storico di Napoli, il quale è stato finalmente dopo anni riattato sia architettonicamente che culturalmente era ora...

Picasso è per me che non capisco niente di pittura, una stilata nel cuore in quando vedo tanta tristezza nella nostra vita. Ti invio dei file...

Il concerto al teatro Nuovo dei quartieri Spagnoli di Napoli dove trovo uno stretto collante d'improvvisazione e allegria è stato molto piacevole ed innovativo.

Grazie d'avermi invitata alla prossima sarò più puntuale...

Buon lavoro e un abbraccio universale.



Daniela C.  
49 anni, architetta e docente  
Theatr'On  
*A regola d'arte*

Oramai non le conto più le volte che ho calato, sono nuovamente e con grande entusiasmo al sorteggio sprofondata nella seduta di un teatro, il Nuovo, e prendo parte al gioco misterioso degli assortimenti.

Ancora una volta mi sembra fantastico, immaginare questa *spedizione di spettatori animati dalla stessa motivazione di osservatori attenti*, immagino che dicendo *sono con la calata* alla maschera o in biglietteria ci si scambia una occhiata complice di chi la sa lunga sulla vita del teatro e della città.

Il sorteggio è l'anticamera della serata a teatro, si misurano soprattutto le distanze tra spettatore e teatro assegnato. Lontanissimo... dall'altra parte della città, non ci vado mai lì, è sottocasa, io abito al centro, per me sono due passi, come si fa a piedi, ci vogliono almeno due mezzi.

Poi immagino il taxi girare e fermarsi ai disparati indirizzi e formato il gruppo scorrazzando ancora infine affiancarsi lentamente all'entrata del teatro e lasciare fuoriuscire i calanti intriganti.

La Calata è forse un gioco dell'ospitalità reciproca, immagino che quest'azione realizzi una città involontaria con i gesti del teatro.

Giuseppe propone le combinazioni tirando a sorte, è sul boccascena la planimetria di Napoli, questa preparazione ha qualcosa di dolce, si confabula e si aspetta, una volta creata la coppia ci si localizza, con l'andare avanti delle combinazioni si stringe il giro della compagnia, è tutto un invito, la calata è un invito non solo a teatro, ma al teatro. Gli opportunismi, le preferenze si arrestano davanti all'inevitabile casualità, si va dove capita, con chi capita.

Ah! un mondo predestinato dal caso, noto negli astanti serpeggiare il desiderio di determinazione, ma il gioco è un altro.

Siamo al sabato, sono sulla grande e la piccola chat, ho delle compagne di visione e un Theatr'On che per le nove fa spettacolo. Manca la carrozza, ma no, c'è anche questa. Afferro il braccio di Bianca e ci avviamo a piedi, senza lasciarci sfuggire niente di quello che la bella città vecchia riserva del suo repertorio fantastico di sporti e volute, portoni e visuali, scorci e discese.

Scendiamo in metro, aggiustiamo gli altri orari con Rita e Pamela con le quali ci si vedrà direttamente *sul posto*.

Siamo sul posto insieme con gli spettatori che hanno scelto, intuisco amici e familiari della compagnia in scena, lo spettacolo è di una compagnia amatoriale. Lo spazio dell'attesa è a ridosso della sala, entrambe ricavate nello spazio di un ex garage, siamo in una situazione di estrema vicinanza. noi quattro ci incontriamo accomodandoci sullo stesso divano della mini hall, che occupiamo per intero, dalle sedute ai braccioli. Tra la biglietteria e la sala c'è il bancone del piccolo bar, ma nessuno che serva. In alternativa un piccolo distributore di bevande appena sull'entrata che attira il pubblico bambino alle prese con le monete e i sorseggiamenti. Il segno di complicità alla biglietteria ha sortito l'effetto, siamo state riconosciute come ospiti della calta, adesso con i titoli in pugno... partono i selfie. Peccato che io sia assolutamente impreparata e per ritrarci tutte e quattro, gentili, affabulatrici, intraprendenti, navigate del teatro, tiriamo in ballo uno spettatore che scatta una bella foto...

Dentro la sala è gremita, assolutamente sold out, pubblico e compagnia in scena partecipano dello stesso ambiente, in scena c'è chi debutta e chi è veterano, chi strappa l'applauso per una performance comica e chi ridesta la risata per cavalcare un motivo particolarmente piccante.

## **25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

I posti sono vicinissimi, familiarizzo con abiti e soprabiti, sfioro le chiome e gli accessori dei miei vicini. Una città estesa, non del centro, che arriva alla città metropolitana è protagonista di questa serata, una Napoli tra tradizione e consumo glam, che richiama chi di solito preferisce il consumo televisivo o il teatro vecchia maniera.

Con un taxi ci accomiatiamo dal Theatr'on ripromettendoci di incontrarci al più presto.

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Daniela De F.  
53 anni, imprenditrice  
Sala Assoli  
*A number*

Ciao,

Innanzitutto grazie per la bellissima esperienza. Era la prima volta per me ed ho trovato l'iniziativa davvero brillante.

Lo spettacolo è stato fantastico, gli attori sono davvero molto bravi. Ho trovato la loro recitazione molto coinvolgente e devo dire che, per essere uno spettacolo completamente incentrato sui dialoghi tra i due attori, non c'è stato neanche un momento in cui l'attenzione è calata!

Per quanto riguarda l'esperienza in sé, è stato un peccato che non abbiamo partecipato né Carmine né Giacomo. Io ero con mia sorella Patrizia, con le altre due partecipanti non c'è stato lo scambio desiderato perché anche se ci siamo sedute vicino, in effetti abbiamo parlato poco. Comunque è una esperienza che rifarei sicuramente con lo spirito di condividere anche con le altre persone del gruppo le impressioni sull'esperienza.

A voi dico grazie per questa possibilità e per la bella serata.

A presto, spero.

Daniela

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Eleonora F.  
55 anni, docente  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*

La mia "prima calata" mi ha condotto al teatro Bolivar nel quartiere Materdei di Napoli. Lo spettacolo era un decennale per il film L'arte della felicità e dunque variegato: un talk, la proiezione del film ed un concerto. Chissà, mi sono detta, al Bolivar ci ero stata giusto una volta tempo addietro. Nel frattempo ero stata inserita nella chat degli altri miei compagni di avventura: Eliana, Emanuela, Guido, Luisa e Mariella, tutti presenti alla serata preceduta da un simpatico aperitivo in zona. Che dire... una piacevole esperienza al di fuori del mio abituale circuito culturale.

Alla prossima calata e un caro saluto a Giuseppe.  
Eleonora

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Eliana C.  
42 anni, guida turistica  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*

Ogni calata é diversa, non solo perché ci si ritrova a vedere spettacoli di ogni tipo in teatri tutte le categorie, ma perché si condivide l'esperienza con persone molto diverse, che magari vivono a due passi da noi, ma non abbiamo o non avremmo mai incontrato.

Eravamo un gruppetto coroso di 6 calanti diretto al Teatro Bolivar, teatro "di quartiere" che in tempi recenti sta cambiando molto, proponendo nomi come Mimmo Borrelli ed Elio Germano. Non è tra i teatri di cui spulcio il programma abitualmente, ma la Calata serve anche a questo, a scoprire o riscoprire i teatri della città.

Prima dello spettacolo ho creato il microgruppo whatsapp di rito per organizzare l'aperitivo pre-spettacolo. Eravamo in 5 al bar e non abbiamo fatto fatica a socializzare! Abbiamo anche pensato di non chiudere la chat di gruppo per aggiornarci circa attività di comune interesse. Arrivati al teatro alle 19,00 abbiamo scoperto che la durata dell'evento era di circa 4 ore, che poi si sono rivelate essere quasi 5! Si trattava di una sorta di festa per i 10 anni de "L'arte della felicità", film d'animazione totalmente made in Naples arricchito da musiche bellissime, suonate dal vivo alla fine della serata, dopo le interviste e la proiezione del film.

Terminato il concerto, era quasi mezzanotte, ciononostante avrei incontrato con piacere i calanti provenienti da altri teatri, ma era la prima sera di vero inverno in città e non ho raccolto consensi, inoltre credo che ormai noi fossimo stati gli ultimi a lasciare il caldo abbraccio di velluto rosso della sala.

ELIANA

Emanuela M.  
23 anni, studentessa  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*

L'esperienza della calata è stata per me sorprendente, sia nell'apprendere l'esistenza di questo progetto e tanto più nel poterlo vivere. Mi ha entusiasmato e allo stesso tempo incuriosito molto. Mi ha spinto ad uscire in un giorno in cui probabilmente altrimenti sarei rimasta a casa. Perché capitano quelle giornate in cui proprio non hai voglia o non vuoi vedere le stesse facce di sempre. Mi è poi anche capitato spesso in passato, e tutt'ora mi capita, di trovarmi invece nella situazione in cui apprendo della proiezione di un film, di uno spettacolo a teatro, di un concerto o di una mostra d'arte di mio interesse nella mia città senza sempre trovare persone disposte a condividere con me quella determinata esperienza. Ed io, magari determinata comunque a volerci andare, mi ci sono spesso recata anche da sola. Questo molte volte mi è piaciuto e molte altre invece mi ha lasciato un senso di tristezza e sensazione di solitudine. Qualche altra volta mi è capitato invece proprio di rinunciarci nell'indecisione di andarci o meno comunque da sola. Quello che credo è che abbiamo proprio bisogno, per quanto in questo periodo storico ci ostiniamo con la nostra idea di indipendenza oppure nel caso in cui regni per noi la noia, di ritrovare il gusto della condivisione, della curiosità e della sorpresa. Almeno parlo per me, mi accorgo che progressivamente mi sento sempre più distratta nelle relazioni perché disinteressata o assuefatta così come di avere difficoltà nel fare nuove amicizie, tutti avvolti da questo clima di diffidenza e protezione di fondo. Ed invece, un'esperienza del genere di partecipazione in cui c'è il gusto dell'ignoto ma anche della sicurezza perché per quanto sconosciuti sono persone con cui ti ci ritrovi che condividono come te l'interesse per le cose belle; è qualcosa di rassicurante e meraviglioso. Per giunta sono stata proprio fortunata. Mi è capitato infatti uno spettacolo che mi è risuonato molto da un punto di vista personale, in questo particolare momento. La proiezione di un film al Teatro Bolivar con successiva esibizione musicale degli artisti che hanno composto la colonna sonora del film: L'Arte della Felicità. Un film di 10 anni fa che non avevo mai visto, semplicemente meraviglioso. Ed io mentre lo guardavo quel film e sentivo i musicisti suonare non potevo che essere estremamente grata. Ed io ero io lì, andata sì da sola, ma non ero sola. Di fianco voltandomi i compagni di calata con cui poter incrociare uno sguardo, condividere un sorriso e poi un pensiero.

È stato bello, molto. Sentire così tanta familiarità, a partire dall'enorme condivisione e fermento nel gruppone w.app della mattina, all'incontro e conoscenza con i compagni di giro di calata con cui abbiamo condiviso un aperitivo nel pomeriggio e fino al concludersi dell'esperienza alla sera così pieni di un'incredibile giornata rimasta adesso a ripensarci della consistenza di un bel sogno. Semplicemente grazie per questa occasione.

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Filomena B.  
51 anni, docente  
Teatro Galleria Toledo  
*Memorie dal sottosuolo*

### **La prima Calata non si scorda mai!**

Nell'ambito del corso di formazione INDIRE "Teatro? Parliamone!" ci è stato proposto di partecipare a La Calata. Confesso la mia ignoranza in merito a questo evento, ma mi faccio coinvolgere senza indugio. Primo step: l'estrazione presso il Teatro Nuovo, a cui non ho potuto presenziare per motivi di lavoro. Il giorno successivo apprendo che sono stata assegnata alla Galleria Toledo, un teatro che per me ha un significato particolare. Lì ho assistito a diverse rappresentazioni shakespeariane, con adattamento e regia di Laura Angiulli. Lì sono andata con il mio compagno per il nostro primo appuntamento l'8 dicembre di quattro anni fa per assistere a "La Bisbetica Domata". Non poteva andare meglio di così, anche perché il teatro è ben collegato alla stazione metro di Toledo e, per me che vengo dalla periferia di Napoli, non è un dettaglio da poco.

La mia Calata inizia alle 19 dalla stazione metro di Scampia (foto 1). Si gela, ho mal di gola e sono afona, ma ci sono. Dopo circa 40 minuti arrivo alla stazione metro di Toledo (foto 2): la strada è piena di gente, locali e turisti, che già impazzano per lo shopping natalizio. I Quartieri Spagnoli sono decorati a festa (foto 3, 4) e resistono gli altarini celebrativi del terzo scudetto (foto 5). Inizio la "scalata" del vicolo che mi porterà alla Galleria Toledo. Ecco, vedo l'insegna luminosa all'angolo (foto 6). Sono arrivata e vedo la locandina dello spettacolo a cui sto per assistere, "Memorie del Sottosuolo" (foto 7), adattamento drammaturgico di Marco Isidori da Fëdor Dostoevskij con Paolo Oricco.

Sul megagrappo Whatsapp della Calata ho lanciato la proposta ai miei compagni di viaggio di incontrarci alle 20 per conoscerci un po' prima dello spettacolo. Arriva prima Laura e poi Nello. Decidiamo di prendere un caffè, rigorosamente decaffeinato data l'ora, al bar di fronte al teatro (foto 8): una compagnia davvero piacevole!

Sono le 20:30. E' ora di entrare. Lo spettacolo sta per iniziare. Noi tre siamo seduti in ottima posizione (foto 9) e ammiriamo lo scenario "Trionfo della Morte" di Daniela Dal Cin (foto 10). Paolo Oricco è il protagonista assoluto di questo monologo molto intenso. Alla fine siamo soddisfatti, ma è un po' tardi. Sono le 22 e devo riprendere la metro. Saluto frettolosamente i miei compagni, con il proposito di incontrarci di nuovo per la prossima Calata. Rimane il ricordo di una bellissima esperienza, da ripetere assolutamente (foto 11).

Filomena

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Filomena V.  
67 anni, casalinga  
Piccolo Bellini  
*Home, i'm darling*

Salve ottima opportunità per conoscere nuove persone e infatti così è stato anche nella giornata di Sabato pomeriggio oltre a scoprire posti mai visitati prima...

Spero che tutto ciò abbia un seguito...

Grazie a voi per la geniale idea e per la disponibilità...

Saluti.

Filomena

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Giovanna R.  
60 anni, docente  
Teatro Nuovo  
*Volevo essere un tuffatore*

Salve, comincio il mio racconto de La Calata alla fine di questo freddo giorno di fine novembre. Sono rientrata a casa riavvolgendo il filo dei pensieri miei dispersi tra gli impegni della mattina, le telefonate del pomeriggio e le musiche dello spettacolo serale. Ho trovato vecchie amiche e ne ho conosciuta una nuova. Siamo rientrate presto in auto. Il forte vento e la partita del Napoli in tv avranno scoraggiato le uscite del sabato sera. Il Napoli ha battuto l'Atalanta. Lo ha detto il cantante-chitarrista, Luca Pirozzi, dello spettacolo al Teatro Nuovo. Voce chiara, parole ben scandite, sottile ironia. Sono stati veramente coinvolgenti tutti i quattro musicisti che si sono esibiti in un difficile percorso canoro attraverso canzoni più o meno famose, legate in qualche modo allo sport. Il pubblico si è tuffato nel mare delle canzoni d'autore su ciclismo, pugilato, calcio..... restando come in apnea, accompagnato dalla bossanova, fino al finale dell'orchestrina da ripostiglio, che ha portato scompiglio, ma anche tanta leggerezza in un mondo che si prende troppo sul serio e che continua a commettere errori. Mi sono goduta lo spettacolo, ridendo e canticchiando con le amiche de La Calata, senza pensare a come andava a finire o al profondo significato della storia. Solo musica, che ancora mi sembra di sentire, mentre riavvolgo il filo della giornata, raggomitolata su me stessa, pensando che ogni calata è un'esperienza diversa, capace di illuminare un giorno buio, di creare nuove sensazioni, di farmi sentire parte di una comunità. Grazie ai vecchi e ai nuovi amici, a Giuseppe e agli organizzatori.

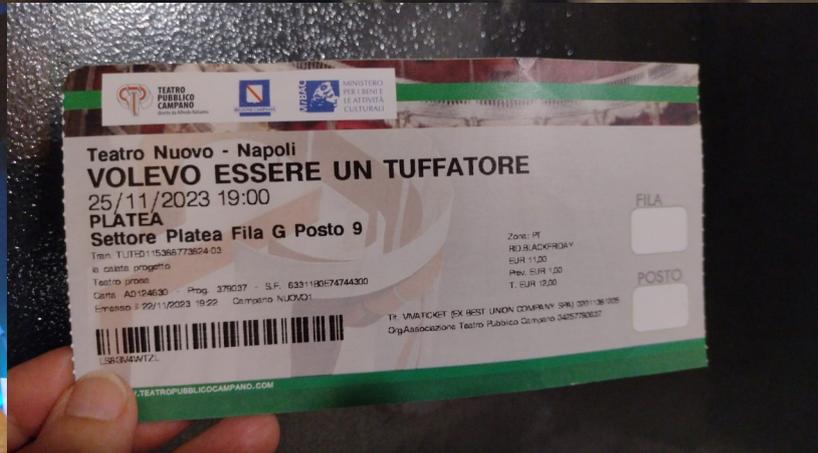
Alla prossima  
Giovanna



**25 e 26 novembre**  
**MUSICA DA RIPOSTIGLIO**  
**VOLEVO ESSERE**  
**UN TUFFATORE**  
Luca Pirozzi voce, chitarra e banjo  
Luca Giacomelli voce e chitarra  
Raffaele Toninelli voce  
e contrabbasso  
Emanuele Pellegrini voce  
e percussioni

teatronuovonapoli.it

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Giuseppe A.  
46 anni, docente  
PAN – Palazzo delle Arti Napoli  
*Pipolo: 50 anni di matrimoni a Napoli*  
Shazar Gallery  
*J life" di Paola Risoli*  
Teatro Acacia  
*Sukhisvili*

### Calata quasi mancata

E' stata la seconda volta che ho partecipato alla Calata.

E purtroppo, non è stato lo stesso tipo di esperienza della prima, soprattutto a causa di impegni e circostanze avverse.

L'altra volta avevo potuto riservare l'intera giornata alla Calata (approfittando delle mostre per incontrare durante la giornata qualche altr3 calatin3, cosa che è anche riuscita!), invece stavolta un impegno pregresso (una riunione associativa) ha preso tutta la mattinata, lasciando solo poche ore (e scelta limitata) per il giro delle mostre.

Le uniche mostre a portata di tempo sono state quella fotografica sui matrimoni, al PAN... giusto il tempo di una toccata e via, e poi l'esposizione "J life" di Paola Risoli, alla Shazar Gallery.

Entrambe le ho viste con la mia compagna P., anche lei calatina ma per un altro spettacolo: non abbiamo neanche provato a coordinarci con qualche altr3 calatin3, abbiamo fatto davvero una corsa continua, quasi per una questione di principio, per riservare all'arte almeno un po' di quel pomeriggio, al netto degli spostamenti. Stanchi dalle settimane impegnative, e da quell'inizio di fine settimana comunque non riposante, siamo tornati verso casa presto, per riprendere un po' fiato in attesa dello spettacolo.

Nel frattempo avevo contattato il mio compagno di Calata (sostituito recuperato al volo dagli organizzatori dopo l'indisponibilità per motivi di salute dell'unica altra compagna di Calata).

Purtroppo non avrebbe potuto incontrarmi prima di una 15na di minuti dall'inizio dello spettacolo, per un caffè vicino al teatro.

E poi, a causa di un suo contrattempo che lo ha portato in ritardo al teatro, non siamo riusciti neanche a vederci: mi sono ritrovato solo allo spettacolo.

Nella giornata e lì a teatro, in attesa dell'inizio dello spettacolo, mi ha fatto compagnia il flusso di foto e messaggi della chat della Calata, vera colonna sonora emotiva della giornata, a volte in sottofondo, a volte in primo piano.

Piccola nota di colore: lo spettacolo era una serie di danze folkloristiche del balletto nazionale della Georgia, il che ha naturalmente attratto un pubblico che dalle sonorità linguistiche mi è sembrato per buona parte dell'Est Europa, probabilmente Georgiano. Ero circondato da discorsi a me inintelligibili. E poi dall'altro lato della mia fila di poltrone, molto lontano, vedo un po' di agitazione, la maschera che discute con una coppia lui e lei caucasic3, ampi gesti, spostamenti di poltrone, la maschera che insiste... e poi alla fine lui tira fuori dal giubbotto un bottiglione da 2 litri, lo posa a terra, fa cenno che basta, lo lascia lì, si sono capiti.

Il gesto è stato colto con suoni di sollievo/approvazione/ilarità/orgoglio/bonaria disapprovazione da parte di chi come me era stato catturato da quei movimenti insoliti e si chiedeva cosa stesse accadendo.

La maschera se ne va, se non soddisfatta del risultato, almeno rassegnata al diplomatico ma limitato successo.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Poi è iniziato lo spettacolo. Notevole. Ne ho apprezzato la marzialità ed atleticità, e le sonorità esotiche ma non troppo. Nell'ultima mezz'ora forse un po' ridondante. Ma comunque davvero notevole.

Non sarei andato a vederlo probabilmente, ed invece mi ha lasciato un bel ricordo e qualche spunto di riflessione sulle danze, la lotta ritualizzata, il folklore, le musiche.

All'uscita, con un vento gelido che mi ha trovato impreparato, ed il telefono che non aveva campo e quasi niente batteria, ho rinunciato presto a contattare il mancato compagno di Calata.

Mi sono immerso nella fiumana di georgian<sup>3</sup> entusiast<sup>3</sup>, puntando alla metro ancora aperta, e così è terminata una Calata-quasi-mancata.

Grazie ancora di tutto,  
spero alla prossima Calata!

uno dei Giuseppe

Giuseppe B.  
architetto  
Teatro Acacia  
*Sukhishvili*

In Teatro la musica e la danza sono pura esplosione di gioia ed armonia, con il Georgian National Ballet "Sukhishvili" soprattutto se a farla è un paese che si esibisce da diversi millenni, come la Georgia. che raccoglie le proprie radici nel canto, attraverso la bellezza ed l'eleganza, come nel più antico folklore. Trova nel disincanto l'eco delle sue preghiere, non solo popolare, ma come un mantra religioso, celebrando una ricca tradizione sia storica che culturale.

Canti antichi, misto di voci arabesche.

Musica e melodie colorate diventano il "dialogo danzante", un lessico comprensibile a tutti ed esorcizzante perfino durante riti ed eventi di guerra.

Tradizionalmente gli uomini fanno da secoli gli eroi e portano fiori di felicità alle loro compagne, sfoderando l'orgoglio virile delle loro gesta.

Il teatro diventa, il luogo, il rito la tradizione di un paese che vuole dimostrare che si può essere felici. Le donne si muovono con grazia come su un tappeto a passi brevi, scivolando verso incontro, l'entusiasmo si esprime in movimenti veloci, salti alti e piroette audaci.

La schiena sia degli uomini che quella delle donne rimangono sempre dritte e immobili, ma rinvigorite sensualmente dalla gioviale presenza dei loro intrecciarsi, coinvolgendo perfino il pubblico esultante davanti a tanta maestria.

Guido L.  
55 anni, educatore  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*

Sabato un aperitivo al freddo a piazzetta Materdei a pochi passi dal Teatro eravamo un gruppetto davvero carino.

L'estate in ritardo è andata via quel giorno e ringrazio il punch preso.

Dopo poco al Teatro Bolivar dove da un paio di anni una giovane direzione ha messo su un cartellone di tutto rispetto per un teatro che poco prima era appannaggio di compagnie amatoriali, il gruppo di calanti si è completato ed accomodato in sala.

La serata omaggio per i 10 anni del film di animazione "L'arte della felicità" è iniziata con una piacevole ma forse un poco lunga chiacchierata tra i protagonisti di questa mistica vicenda di creazione di un innovativa casa di produzione.

Luciano Stella, Alessandro Rak, Luigi Scialdone, Antonio Fresa e Davide Sansone i protagonisti principali di questa avventura oltre ad altri collaboratori presenti in sala.

Io avevo seguito molto la vicenda sul nascere 10 anni fa anche per la presenza di qualche amico o conoscente in quel progetto.

La visione del film dopo una pausa abbastanza lunga mi è risultata molto piacevole. Non sono l'unico che ha constatato quasi una maturità di quella pellicola rispetto alla prima visione ed almeno un paio successive in questi anni su raiplay. Ovviamente siamo noi che maturiamo ed il tema della pellicola è molto profondo e rende al massimo la necessità incipit di Stella di rendere omaggio al ciclo omonimo di incontri filosofici che l'aveva preceduta per una decina di anni.

Dopo un'altra breve pausa è iniziata la fase più emozionante.

È necessario ricordare che la colonna sonora del film che vede tra i produttori diversi musicisti risulta essere un vero manifesto musicale per la città di Napoli e non solo dell'ultimo ventennio.

Adoro l'album musicale del film che ho in memoria su spotify ed al quale torno sovente. Tra l'altro non nascondo che faccio man bassa di alcune porzioni di pezzi in alcuni spettacoli itineranti che organizzo. Risentire dal vivo quei pezzi in alcuni casi mai più eseguiti, se non all'epoca è stato davvero emozionante. Fresa e Scialdone, i Foja di Sansone, Guappecarto', Ilaria Graziano e Francesco Forni, Luca di Maio. Mancavano davvero pochi all'appello.

Una serata davvero piacevole e ringrazio le mie compagne di avventura Eliana, Emanuela, Mariella, Eleonora e Luisa.

Alla prossima Calata  
Guido

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Laura B.  
44 anni, docente  
Teatro Galleria Toledo  
*Memorie dal sottosuolo*

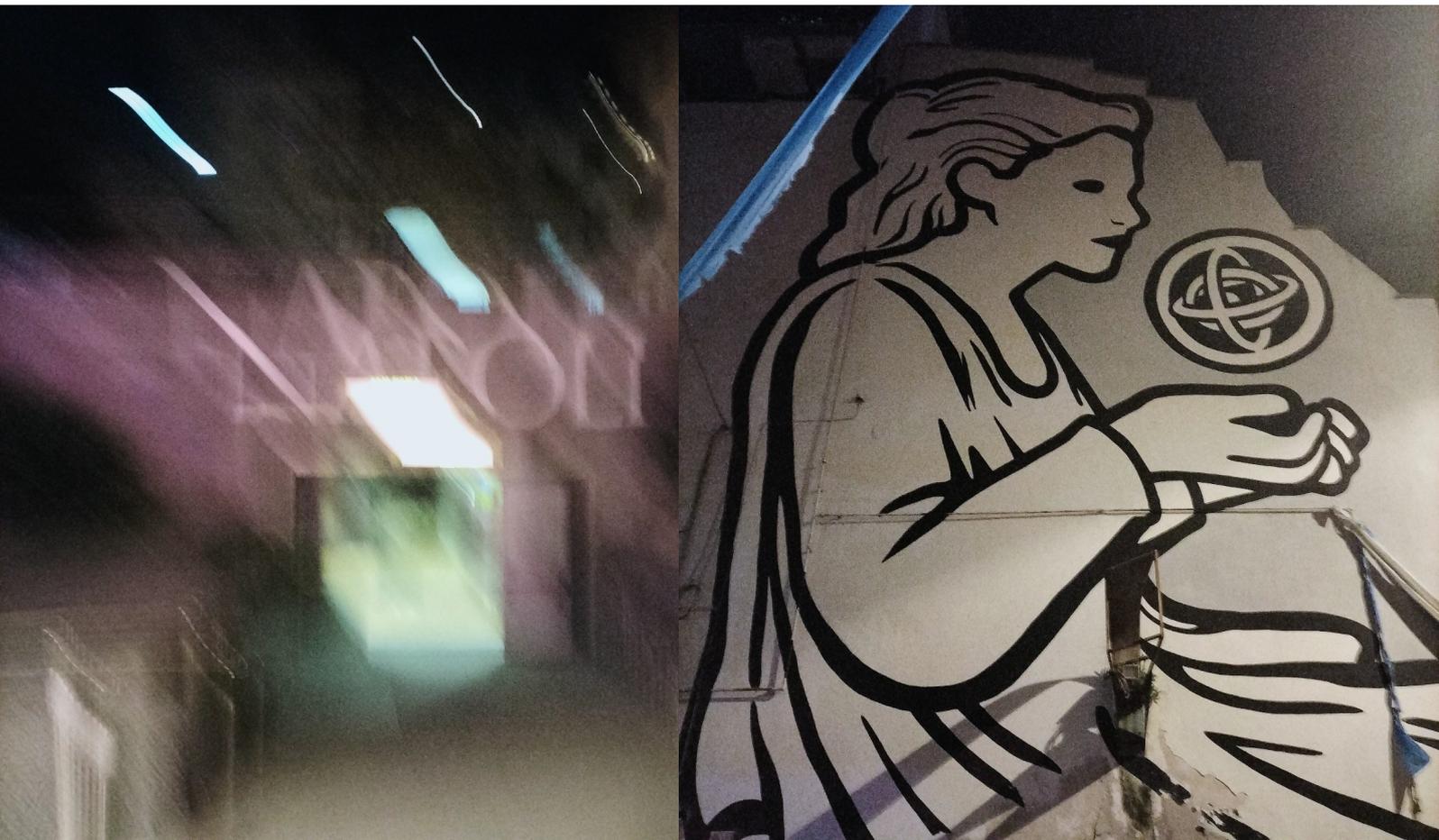
### La mia prima "calata".

Dico subito che per me è stata un' esperienza molto emozionante. Mi è piaciuta, prima di tutto, l'idea di tuffarmi in qualcosa di nuovo, di cui non avevo capito bene nemmeno il meccanismo e devo dire che ho conservato quella sensazione di freschezza per tutta l'esperienza. Sebbene abbia estratto un teatro che già conoscevo, Galleria Toledo, mi ha divertito l'atmosfera di gioco dell'estrazione. Ho poi cercato di fare un itinerario nuovo per raggiungere il teatro e mi sono ritrovata in vicoli dei quartieri spagnoli che non avevo mai visto e che mi hanno colpito. Ho incontrato i miei compagni di avventura e ci siamo riconosciuti per "istinto", senza segnali prestabiliti. Nello e mi sono sembrati subito delle persone interessanti. Il tempo di un decaffeinato nel bar di fronte al teatro (che da solo varrebbe l'esperienza - mi è sembrato di fare un viaggio indietro nel tempo!) e siamo entrati in sala. La scenografia era bellissima: una creazione originale di Daniela Dal Cin ispirata al Trionfo della Morte di Palazzo Abatellis a Palermo. Forse la cosa che mi è piaciuta di più dello spettacolo. Il testo è molto impegnativo, tratto dalle "Memorie dal sottosuolo", così come la prova recitativa. L'attore, mostrando tutta la sua bravura, ha cercato di toccare tutte le corde possibili, in una continua variazione di toni, per ottenere un risultato sicuramente molto disturbante ed espressionistico, di cui purtroppo ha fatto le spese, a mio modesto parere, il testo, che ho fatto fatica a seguire.

Finito lo spettacolo ho sentito in platea le diverse anime del pubblico emergere e discutere.

E anche io ho sentito forte la necessità di confrontarmi con i miei compagni. E così, come sempre, il teatro si è rivelata un'esperienza coinvolgente e arricchente!!!

Laura



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Loredana A.  
64 anni, funzionario pubblica amministrazione  
Teatro Nuovo  
*Volevo essere un tuffatore*

Buongiorno,  
Questo è stato il secondo anno che sono riuscita a calarmi nell'evento, ringrazio l'organizzatore che mi ha sostenuta nel percorso, perché quando si è calati troppo nel lavoro e fatti quotidiani spesso si perdono di vista le cose piacevoli e rilassanti.  
Ringrazio anche le mie amiche che già l'anno scorso mi hanno fatto conoscere questo evento. E' stato fantastico tutto il gruppo della chat , un continuo dolce suono dei campanelli, mi sembrava di attendere la slitta trainata dalle renne".  
Infine una sorpresa incredibile!  
Il gruppo di musicisti/cabarettisti "Musica da ripostiglio"  
Non li conoscevo, mi sono piaciuti moltissimo come stile di musica swing associata ad una delicata satira.  
Credo che seguirò questo gruppo.  
Durante l'esibizione del gruppo, una sensazione di calore e divertimento per il coinvolgimento di tutti gli amici partecipanti alla Calata.  
Insomma, sono stata molto entusiasta.  
Uno spaccato durante la frenetica quotidianità.  
Con affetto vi saluto e spero di esserci per la prossima.



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Luisa N.  
57 anni, docente  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*

Ecco è arrivato il sabato mattina, purtroppo ho molto lavoro al computer da espletare e passo quasi tutta la giornata così, fino a quando nel pomeriggio mi rendo conto che mi devo preparare per andare al Bolivar... il gruppetto si è incontrato prima in un localino a Materdei ma io non ce l'ho fatta... finalmente ci incontriamo e ci riconosciamo fuori al teatro... il tritico dello spettacolo inizia un pochino in ritardo con ricordi e retroscena dell'Arte della felicità...poi un po' di pausa, un po' di conversazione e si ricomincia... il film lo avevo già visto anni fa, ma le sensazioni piacevoli si rinnovano... poi ancora pausa ed ecco le musiche ,le canzoni suggestive e coinvolgenti che mi rievocano nella testa e nelle gambe un passato danzante... oh... è tardissimo... saluto il gruppetto che vuole trattenersi e con due signore che ho conosciuto a teatro prendo la metro e... verso le 00.30 sono a casa infreddolita ma soddisfatta!

Luisa

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Maria Claudia P.  
60 anni, docente  
Piccolo Bellini  
*Home, i'm darling*

Sono Mariaclaudia ho partecipato a la Calata vedendo uno spettacolo al teatro Piccolo Bellini di Napoli.

Mi è piaciuto molto, penso sia anche adatto ai giovani, da fare vedere alle scolaresche per riflettere sulla parità di genere, sulle dinamiche familiari. Ho trovato sia gli attori molto bravi che la sceneggiatura ben scritta, grazie per la bella esperienza.

Cordiali saluti



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Mariella De A.  
42 anni, docente  
Teatro Bolivar  
*L'arte della felicità fest*

Per la Calata napoletana del 25/11 la mia estrazione ha previsto la partecipazione alla festa per il decennale dell'uscita de L'arte della felicità al teatro Bolivar di Materdei, ho conosciuto i miei compagni di esperienza prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo e come nelle altre due occasioni ho incontrato persone che mi hanno stupito per la loro umanità e semplicità, è stato molto facile entrare subito in sintonia e raccontarsi le passioni che ci avevano condotto fino a lì, e quello di cui sono grata a questa manifestazione è che con alcune sto proseguendo la condivisione di concerti e spettacoli... della festa per il decennale del film ho apprezzato molto il concerto finale e anche la possibilità di rivedere dopo tanti anni la pellicola, approfondendo alcuni elementi che avevo trascurato la prima volta... avevo ricordi molto vividi della prima proiezione, abitavo a Genova e il film mi aveva lasciato una forte malinconia e nostalgia di casa all'uscita dalla sala; stavolta lo stato d'animo è stato completamente stravolto dalla compagnia e dal sole abbracciante che si stagliava sul golfo di Napoli il mattino seguente ad asciugare tutte le piogge...



25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



Marilena F.  
docente  
Teatro Mercadante  
*Circus Don Chisciotte*

Buongiorno sono Marilena,  
scrivo in ritardo le mie riflessioni sullo spettacolo "Circus Don Chisciotte", al Mercadante di Napoli, tenutosi il 25 novembre.

Come già scritto nella chat della Calata, creata per la serata, l'esperienza è stata bella, il teatro particolare, gli attori bravi, ma non è stato uno spettacolo che rivedrei.

Mi sono recata al teatro con una collega di lavoro, Elisabetta, per condividere questa serata che aveva le premesse di un'esperienza unica!

Il tempo che ha preceduto la visione dello spettacolo è stato lungo ed emozionante sia per me sia per la mia collega.

Mi sono preparata e truccata in un modo che mi piaceva; ero molto eccitata per questa serata al teatro e leggendo gli sms di Elisabetta, lei mostrava lo stesso entusiasmo.

Arrivate al teatro Mercadante con un po' di anticipo, ci siamo sedute per assaporare un tè molto gustoso e riscaldarci (la serata era fredda e ventosa). Poi via! Pronte per la visione!

Salite al secondo piano, ci hanno fatto accomodare in due balconcini diversi che, però, ci permettevano di lanciare degli sguardi complici o di dissenso. Elisa era seduta accanto ad un'altra ragazza a noi coetanea ed io mi sono ritrovata in compagnia di una coppia di persone più grandi, tanto simpatiche.

Dopo aver preso posto, la platea ha catturato subito la nostra attenzione: mancavano le file di poltroncine e c'erano solo 26 sedie/sedute con delle TV di epoche diverse; questa particolare disposizione ci incuriosiva.

Poi è iniziato lo spettacolo di 1 ora e '55 senza pause.

L'inizio e la fine sono risultate sicuramente le parti più noiose di tutto lo spettacolo in quanto troppo tempo dedicato (20 minuti ca. per l'entrata e 15 minuti ca. per l'uscita) alla sfilata di accompagnamento dei presunti spettatori da parte di uno dei due attori; infatti costui ha accompagnato gli spettatori ad occupare i 26 posti in platea davanti a questi monitor. I monitor, dei quali non ho ben capito la funzione, erano disposti 5 per ogni fila e uno solo all'entrata del teatro.

Già dai primi minuti mi chiedevo cosa stesse accadendo e chi fossero quelle persone... degli spettatori o parte integrante dello spettacolo? Dubbio che ho condiviso con la coppia di spettatori che mi faceva, fortunatamente, compagnia. Dubbio che ancora ora, che scrivo, mi resta!

Lo spettacolo è continuato con un intro di un attore e seguito da altro attore. I due erano gli unici protagonisti dell'intero spettacolo. Non riesco a raccontarvi che cosa dicessero gli attori o quale frase mi sia piaciuta particolarmente perchè di fatto non ho capito molto dello spettacolo né per il contenuto né per la lingua che ricordava un parlato arcaico.

All'inizio mi sono detta che forse ero troppo stanca o poco attenta per non capire, ma leggevo una certa difficoltà di lettura negli occhi dei miei compagni di balconcino tanto che li ho interrogati. Loro hanno mostrato le stesse perplessità e questa cosa mi ha un po' risolledata dall'idea di sentirmi stupida! Anzi hanno incalzato con dei commenti ulteriori: "che spettacolo noioso", "in non sto capendo niente" (il marito), "Guardi sono insegnante di lettere e filosofia ed ero convinta di venire a vedere uno spettacolo interessante, mi rincuora sapere che anche lei non sta capendo niente!!" (la moglie)

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

I nostri commenti, che sono via via diventati sempre più incalzanti e anche frizzanti, sono stati sostenuti dagli sguardi increduli di Elisa e della sua compagna di visione, ma soprattutto dal pubblico dei balconcini di fronte: chi ha abbandonato e se n'è uscito, chi si è addormentato (compreso il marito della signora a fianco a me seduta), le persone in platea che erano visibilmente annoiate e addormentate!

Ci sono stati soli pochi colpi di scena che hanno catturato un po' la nostra attenzione, tra questi il cambio di colore dei monitor delle TV e di alcune parole che venivano impresse su questi monitor...e sul finire i nomi di alcuni filosofi e letterati ai quali probabilmente il regista si sarà ispirato. Insomma uno spettacolo di una noia mortale e del quale io, e non solo io, ho capito poco o niente se non il messaggio che IL CONSUMISMO E IL PROGRESSO SONO I NUOVI MULINI A VENTO DELLA NOSTRA EPOCA!

Il nostro dissapore è stato sostenuto da noi, ma anche da molte persone del pubblico con il "NON APPLAUSO" a fine visione!

Io ed Elisa eravamo esterrefatte e anche deluse per una serata al teatro che aveva il profumo di unicità...e lo è stato, ma in negativo! Dopo per rincuorarci, siamo andate a cena e ci siamo fatte un buon bicchiere di vino per riscaldare quella serata che era stata una vera mazzata!!!!.

## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Miriam L.  
32 anni, medico  
Napulitanata  
*Napulitanata*

Ciao!  
Perdonate il ritardo.  
Ecco il mio racconto di Calata:

La mia prima calata, a Napoli, in un luogo che più napoletano non si può, per me che napoletana lo sono dalla nascita, ma che non ho mai avuto la passione per la musica napoletana. E invece, mi sono dovuta ricredere, prima nel mettermi in gioco in questa pesca continua con destinazione e compagnia nuova, e poi nel pescare un posto che ha della musica napoletana il suo motto, la sua storia e il suo essere: Napulitanata! Appena di fronte al museo archeologico nazionale, si nasconde dietro due porte un piccolo tesoro di tradizione e musicalità.

E' stata bella l'accoglienza, la compagnia di Silvio, con il quale abbiamo apprezzato e gustato ogni musica classica napoletana e soprattutto il momento di piano solo di Cirillo sulle note di Nuovo Cinema Paradiso.

Un'esperienza indimenticabile, da poter condividere e far scoprire tramite i social, i passaparola e le buone recensioni! Ogni sera c'è il tutto pieno, di gente di tutte le età e tutte le nazionalità, in italiano ed in inglese. Una cosa è sicura, una vera calata da far provare e consigliare!

Spero di poterla riprovare in futuro!  
Un caro saluto  
Miriam

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Paola A.  
64 anni, consulente  
Teatro Tram  
*Le donne sono mostri*

Ciao,  
con piacere, ho notato che la sala era abbastanza piena ed il pubblico molto partecipativo ad uno spettacolo vario, gradevole e leggero-ma-non-troppo.  
I numerosi spettatori erano presenti nonostante la sede del teatro non fosse di facile accesso anche per la grande affluenza di persone in una zona molto affollata, conosciuta sia a chi vive in città che a chi viene a visitare Napoli da fuori.  
La sala teatrale non credo sia invece molto conosciuta, a giudicare sia dalle poche persone presenti in un altro paio di volte in cui ci sono stata che da quanto dicono amici con cui invece condivido eventi in altre location.  
Purtroppo non sono riuscita questa volta ad incontrarmi con altri "calati", forse anche per la gran confusione e sovrapposizione tra molte e diverse occasioni di incontro oltre che alla patologica difficoltà di trovare locali accessibili in zona, il sabato sera.  
Non sono riuscita neanche ad entrare nella chat della calata per condividere direttamente immagini-emozioni.  
Sono comunque sempre contenta di avere un'occasione di comunicare-assistere-fare parte di una comunità di spettatori soprattutto per condividere il TEATRO.  
Grazie e cari saluti

25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Patrizia De F.  
56 anni, bibliotecaria  
Sala Assoli  
*A number*

Non è la prima volta che partecipo e questa volta devo dire che lo spettacolo mi è piaciuto davvero tantissimo!

Coinvolgente, con attori bravissimi ed una storia incredibile.

Molto meno entusiasmante purtroppo, la partecipazione dei miei compagni di Calata.

Avremmo dovuto essere in 6.

Avevo aperto il gruppo whatsapp per incontrarci.

Due di loro, a parte un breve cenno di uno dei due, non sono venuti e non hanno avvisato.

Con altre due ci siamo incontrate al teatro, ma non c'è stata alcuna volontà di socializzazione.

Fortunatamente (non so se è stata una combinazione o se è stato fatto intenzionalmente) l'ultima persona del gruppetto era mia sorella, alla sua prima Calata, ed è stato carino condividere questa esperienza con lei.

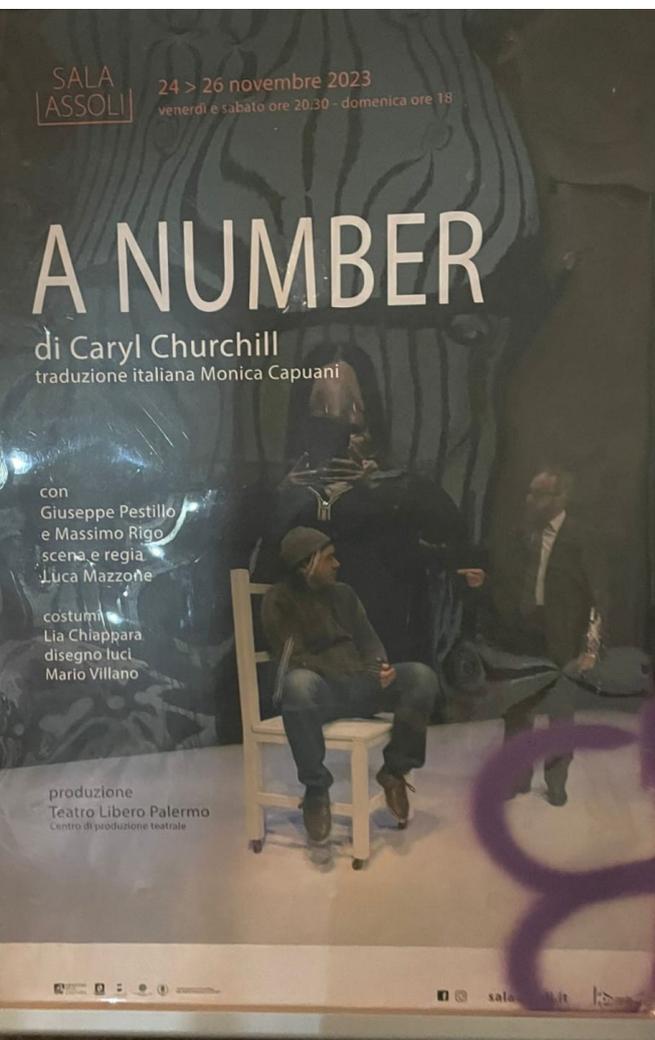
Ma credo che lo spirito della Calata sia diverso dal potermi offrire l'occasione di andare a teatro con mia sorella con la quale, tra l'altro, spesso facciamo cose del genere.

Comunque nel complesso ritengo sempre siano esperienze positive e sicuramente continuerò ad iscrivermi!

Grazie

E perdonate ancora il ritardo!!!

Patrizia



**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Rita F.  
70 anni, pensionata  
Theatr'On  
*A regola d'arte*

Ciao Giuseppe, ciao tutte / i  
prima di tutto grazie per portare avanti con costanza questo progetto, interessante da più punti di vista. Mi piacerebbe poi parlarne con voi ed anche poterlo comunicare attraverso un articolo. Sentiamoci per questo.  
Il sorteggio mi ha dato la possibilità di conoscere una realtà che non avrei mai scoperto.  
Il teatro non lo conoscevo non frequento quel quartiere e neppure lo spettacolo è un genere che seguo.  
Ho apprezzato il Theatr'On perché ho capito che è diventato un punto di riferimento per tutto il quartiere - non certo facile da vivere e migliorato solo negli ultimi anni - organizzando anche laboratori teatrali e di recitazione. Ci sono a Napoli diverse realtà simili e a tutte va la mia sincera ammirazione perché valorizzano il teatro anche come luogo di formazione ed educazione.  
Ho riso ed anche sorriso: un teatro amatoriale sì ma non del tutto. Il testo infatti lanciava diversi messaggi. Ho chiesto infatti chi fosse l'autore, che poi ho scoperto essere uno dei due attori principali.  
E poi anche le compagne di viaggio : è stato un piacere conoscerle!  
Grazie alla Calata.



## 25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI

Silvio T.  
32 anni, studente  
Napulitanata  
*Napulitanata*

La serata è cominciata come fosse un appuntamento al buio: in realtà lo era, poiché alla calata eravamo io e una ragazza. È stato piacevole andare a bere la birra e poi mangiare qualcosa, in attesa che si facesse ora per dirigerci alla napolitanata.

Lo sala non era che di pochi metri quadri, ma le voci degli artisti ci hanno catapultato in un'altra epoca. È stato molto bello condividere con una persona capitata lì per caso come me, qualcosa di veramente emozionante. E fa piacere sapere di aver condiviso una buona serata con tante persone, aver visto attraverso il gruppo WhatsApp tanti messaggi spensierati, l' aver vissuto qualcosa senza interessi, se non quello di star bene.

**25 NOVEMBRE 2023 - LA CALATA a MILANO, ROMA, NAPOLI**

Stefania E.  
36 anni, project manager  
Teatro Trianon Viviani  
*Io non ci sto*

Ringrazio per la bellissima opportunità di poter vedere uno spettacolo davvero straordinario e dopo aver partecipato alla manifestazione contro la violenza sulle donne a Piazza Plebiscito, lo non ci sto è stata una conferma che siamo unite per far RUMORE.

Ho conosciuto Teresa, abbiamo amici comuni, dopo lo spettacolo siamo andate in giro per il centro storico e sicuramente continueremo ad uscire insieme....



Tonia De C.  
55 anni, docente  
Piccolo Bellini  
*Home, i'm darling*

Eccomi di nuovo in questo evento vitale e gioioso, durante tutta la giornata ho visto centinaia di messaggi e foto di calati, che peccato non aver potuto contribuire, ma prometto a me stessa che alla prossima andrò in giro nella mia città e approfitterò e documenterò ogni evento a disposizione! Lo spettacolo per me è al Piccolo Bellini, non ho mai visto questa sala; scopro che in passato era una sala prove e mi piace moltissimo anche se è un po' difficile arrivarci; alle pareti ci sono tante locandine antiche che meriterebbero una visita dedicata, chissà se è possibile.

Lo spettacolo per me è Home, I'm Darling, non ne ho sentito parlare e leggendone un po' ho immaginato che fosse nostalgico, ma scopro che è tutt'altro, e davvero molto bello; gli attori sono tutti bravi ed il tema è molto importante, racconta di una coppia che ha deciso di vivere la propria sfera privata e casalinga come se fosse negli anni cinquanta. Lui lavora e viene trattato da re da sua moglie che si occupa esclusivamente della casa e della sua famiglia. Gli altri personaggi ruotano intorno a loro e man mano diventa evidente come sia difficile continuare nella loro personale avventura. Un magnifico monologo della madre di lei che ricorda il vissuto delle femministe strappa immediatamente l'applauso.

Sono tanti gli spunti di riflessione presenti in questo spettacolo: dove inizia e dove finisce il diritto di lei di vivere da casalinga? Chi davvero decide nella coppia la scelta dello stile di vita? Era davvero meglio quell'epoca passata rispetto alla nostra attuale?

La serata è troppo corta per discuterne con le mie compagne di calata, sarebbe bello poterlo fare. Non posso che notare che la sorte ha destinato proprio me a vederlo, me che sono da sempre convinta di essere nata in un'epoca che non è del tutto la mia...e quindi rifletterò a lungo su quello che ho visto e ascoltato.

Ancora una volta grazie e ancora grazie agli organizzatori della Calata che donano sempre bellissime opportunità.